*SERIE GENERALE*

*Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b*
*Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma*

**Anno 141° — Numero 63**

# GAZZETTA  UFFICIALE

## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*PARTE PRIMA* **Roma - Giovedì, 16 marzo 2000** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

*La* **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

**1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
**2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
**3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

# SOMMARIO

## ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

# LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 1° febbraio 2000, n. **57.**

**Disciplina sanzionatoria relativa ai controlli sulla qualità dei prodotti ortofrutticoli, a norma dell'articolo 8 della legge 24 aprile 1998, n. 128.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista l'articolo 8 della legge 24 aprile 1998, n. 128;

Visto il regolamento (CE) n. 2200/96 del Consiglio del 28 ottobre 1996, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli, e successive modifiche;

Visto il regolamento (CEE) n. 2251/92 della Commissione del 29 luglio 1992, concernente i controlli sulla qualità degli ortofrutticoli freschi, e successive modifiche;

Visto il decreto ministeriale 2 giugno 1992, n. 339, e successive modificazioni e integrazioni, che reca disposizioni in materia di controlli di qualità dei prodotti ortofrutticoli;

Vista la legge 24 novembre 1981, n. 689;

Vista la preliminare delibera del Consiglio dei Ministri, adottata, nella riunione del 19 novembre 1999;

Sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 21 gennaio 2000;

Su proposta del Ministro per le politiche comunitarie e del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, delle politiche agricole e forestali e per gli affari regionali;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

*Ambito di applicazione*

1. Il presente decreto stabilisce le sanzioni applicabili in materia di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi, oggetto di norme comuni di qualità stabilite a livello comunitario, commercializzati all'interno dell'Unione europea e nell'interscambio con i Paesi terzi.

Art. 2.

*Commercializzazione senza iscrizione*

1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque commercializza prodotti ortofrutticoli senza essere iscritto nell'apposito registro di cui all'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento (CEE) n. 2251/92, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da L. 500.000 a L. 3.000.000.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque, non avendone titolo, appone sui colli etichette con il logo dell'esenzione dal controllo, di cui all'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento (CEE) n. 2251/92, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria di L. 2.000.000 a L. 12.000.000.

Art. 3.

*Impedimento delle operazioni di controllo*

1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque, essendone tenuto, omette di notificare all'organismo competente le informazioni necessarie per l'esecuzione del controllo, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 2251/92, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria di L. 500.000 a L. 3.000.000.

2. Salvo che il fatto costituisce reato, la stessa sanzione prevista al comma 1 si applica anche a chiunque impedisce l'espletamento delle funzioni di controllo da parte del personale addetto o, comunque, ne ostacola l'esercizio.

Art. 4.

*Violazione delle norme comuni di qualità*

1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque viola le norme comuni di qualità di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 2200/96 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da L. 1.000.000 a L. 30.000.000, a seconda della gravità dell'infrazione e del valore commerciale del prodotto.

Art. 5.

*Modalità di versamento delle somme dovute*

1. I proventi delle sanzioni amministrative di cui al presente decreto sono versati alle regioni e alle province autonome secondo criteri e modalità da stabilirsi con propri provvedimenti.

Art. 6.

*Disposizioni finali*

1. Il decreto-legge 17 marzo 1967, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1967, n. 268, è abrogato.

2. Per quanto non previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689.

Art. 7.

*Entrata in vigore*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 2000

CIAMPI

D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

TOIA, *Ministro per le politiche comunitarie*

DILIBERTO, *Ministro della giustizia*

AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*

DE CASTRO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*

BELLILLO, *Ministro per gli affari regionali*

Visto, *il Guardasigilli:* DILIBERTO

---

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Per i regolamenti comunitari vengono forniti gli estremi di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee (GUCE).

*Nota al titolo:*

Per quanto riguarda la legge 24 aprile 1998, n. 128, si veda nelle note alle premesse.

*Note alle premesse:*

— L'art. 76 della Costituzione regola la delega al Governo dell'esercizio della funzione legislativa e stabilisce che essa non può avvenire se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

— L'art. 87 della Costituzione conferisce, tra l'altro, al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

— La legge 24 aprile 1998, n. 128, reca disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1995-1997). L'art. 8, così recita:

«Art. 8 *(Delega al Governo per la disciplina sanzionatoria di violazioni di disposizioni comunitarie).* — 1. Al fine di assicurare la piena integrazione delle norme comunitarie nell'ordinamento nazionale, il Governo, fatte salve le norme penali vigenti, è delegato ad emanare, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di direttive delle Comunità europee attuate in via regolamentare o amministrativa ai sensi della legge 22 febbraio 1994, n. 146, della legge 6 febbraio 1996, n. 52, nonché della presente legge e per le violazioni di regolamenti comunitari vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. La delega è esercitata con decreti legislativi adottati a norma dell'art. 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, o del Ministro competente per il coordinamento delle politiche comunitarie, e del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con i Ministri competenti per materia; i decreti legislativi si informeranno ai principi e criteri direttivi di cui all'art. 2, comma 1, lettera *c)*».

— Il regolamento (CEE) n. 2200/96 del Consiglio è stato pubblicato nella GUCE L 297 del 21 novembre 1996.

— Il regolamento (CEE) n. 2251/92 della Commissione è stato pubblicato nella GUCE L 219 del 4 agosto 1992.

— Il decreto ministeriale del 2 giugno 1992, n. 339, concernente il «Regolamento recante disposizioni in materia di controlli dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo, sull'applicazione delle norme di qualità dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari», è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 17 luglio 1992, n. 167.

— La legge 24 novembre 1981, n. 689 reca: «Modifiche al sistema penale».

*Note all'art. 2:*

— Il testo dell'art. 11, paragrafo 3, del regolamento (CEE) n. 2251/92 è il seguente:

«3. Gli Stati membri predispongono un registro degli operatori e degli importatori di ortofrutticoli, ai quali attribuiscono un numero di protocollo».

— Il testo dell'art. 6, paragrafo 3, del regolamento (CEE) n. 2251/92 è il seguente:

«3. L'operatore esentato appone su ciascun collo spedito un'etichetta conforme al modello di cui all'allegato III, sulla quale figuri il suo numero di protocollo nel registro di cui all'art. 11, paragrafo 3».

*Nota all'art. 3:*

— Il testo dell'art. 4, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 2251/92, è il seguente:

«2. Per l'esecuzione del controllo di cui al presente articolo l'operatore o il suo rappresentante notifica all'organismo competente tutte le informazioni necessarie. Esse comprendono gli elementi d'identificazione dei prodotti, nonché l'indicazione precisa del luogo e del periodo in cui le spedizioni verranno effettuate e della prevista destinazione».

*Nota all'art. 4:*

— Il testo dell'art. 2 del regolamento (CE) n. 2200/96 è il seguente:

«Art. 2. — 1. I prodotti destinati ad essere forniti al consumatore allo stato fresco possono essere classificati in base ad un sistema di norme.

2. Le norme per gli ortofrutticoli freschi indicare nell'allegato I sono adottare secondo la procedura di cui all'art. 46 ai fini dell'attuazione dell'organizzazione comune dei mercati. A tal fine si tiene conto delle norme CEE (ONU) raccomandare dal gruppo di lavoro sulla normalizzazione dei prodotti deperibili e il miglioramento qualitativo istituito presso la Commissione economica per l'Europa.

Fino al momento dell'adozione di nuove norme continuano ad applicarsi le norme definire a norma dell'art. 2 del regolamento (CEE) n. 1035/72.

3. La Commissione può, secondo la procedura di cui all'art. 46, inserire altri prodotti nell'elenco che figura nell'allegato I».

— Le norme comuni di qualità per gli ortofrutticoli freschi, adottate ai sensi del paragrafo 2 dell'art. 2 di cui sopra, sono le seguenti:

| «Norma comune di qualità | Prodotti interessati |
|---|---|
| Reg. (CEE) n. 1292/81 del 12 giugno 1981 | Melanzane |
| Reg. (CEE) n. 1292/81 del 12 giugno 1981 | Zucchine |
| Reg. (CEE) n. 778/83 del 30 marzo 1983 | Pomodori |
| Reg. (CEE) n. 2213/83 del 28 luglio 1983 | Cicoria Witloof |
| Reg. (CEE) n. 2213/83 del 28 luglio 1983 | Cipolle |
| Reg. (CEE) n. 899/87 del 30 marzo 1987 | Ciliege |
| Reg. (CEE) n. 899/87 del 30 marzo 1987 | Fragole |
| Reg. (CEE) n. 1591/87 del 5 giugno 1987 | Cavoli di Bruxelles |
| Reg. (CEE) n. 1591/87 del 5 giugno 1987 | Cavoli cappucci |
| Reg. (CEE) n. 1591/87 del 5 giugno 1987 | Sedani da coste |
| Reg. (CEE) n. 1591/87 del 5 giugno 1987 | Spinaci |
| Reg. (CEE) n. 1730/87 del 22 giugno 1987 | Uva da tavola |
| Reg. (CEE) n. 79/88 del 13 gennaio 1988 | Indivie ricce e scarole |
| Reg. (CEE) n. 79/88 del 13 gennaio 1988 | Lattuga romana |
| Reg. (CEE) n. 79/88 del 13 gennaio 1988 | Lattughe |
| Reg. (CEE) n. 1677/88 del 15 giugno 1988 | Cetrioli |
| Reg. (CEE) n. 920/89 del 10 aprile 1989 | Arance |
| Reg. (CEE) n. 920/89 del 10 aprile 1989 | Clementine |
| Reg. (CEE) n. 920/89 del 10 aprile 1989 | Limoni |
| Reg. (CEE) n. 920/89 del 10 aprile 1989 | Mele |
| Reg. (CEE) n. 920/89 del 10 aprile 1989 | Monreal/Satsuma |
| Reg. (CEE) n. 920/89 del 10 aprile 1989 | Mandarini/Wilking |
| Reg. (CEE) n. 920/89 del 10 aprile 1989 | Pere |
| Reg. (CEE) n. 920/89 del 10 aprile 1989 | Tangerini |
| Reg. (CEE) n. 920/89 del 10 aprile 1989 | Altri ibridi mandarini |
| Reg. (CEE) n. 1076/89 del 26 aprile 1989 | Porri |
| Reg. (CEE) n. 410/90 del 16 febbraio 1990 | Kiwi |
| Reg. (CEE) n. 3590/90 del 12 dicembre 1990 | Pesche |
| Reg. (CEE) n. 3596/90 del 12 dicembre 1990 | Nettarine |
| Reg. (CEE) n. 1108/91 del 30 aprile 1991 | Albicocche |
| Reg. (CE) n. 831/97 del 7 maggio 1997 | Avocadi |
| Reg. (CE) n. 1093/97 del 16 giugno 1997 | Cocomeri |
| Reg. (CE) n. 1093/97 del 16 giugno 1997 | Meloni |
| Reg. (CE) n. 2288/97 del 18 novembre 1997 | Agli |
| Reg. (CE) n. 963/98 del 7 maggio 1998 | Carciofi |
| Reg. (CE) n. 963/98 del 7 maggio 1998 | Cavolfiori |
| Reg. (CE) n. 963/98 del 7 maggio 1998 | Fagiolini |
| Reg. (CE) n. 730/99 del 7 aprile 1999 | Carote |
| Reg. (CE) n. 1168/99 del 3 giugno 1999 | Prugne |
| Reg. (CE) n. 1455/99 del 1° luglio 1999 | Peperoni dolci |
| Reg. (CE) n. 2377/99 del 9 novembre 1999 | Asparagi |
| Reg. (CE) n. 2561/99 del 3 dicembre 1999 | Piselli da sgranare». |

*Note all'art. 6:*

— Il decreto-legge 17 marzo 1967, n. 81, convertito dalla legge 13 maggio 1967, n. 268, reca: «Organizzazione del controllo per l'applicazione delle norme comunitarie di qualità dei prodotti ortofrutticoli».

— Per quanto riguarda la legge 24 novembre 1981, n. 689, si veda nelle note alle premesse.

**00G0090**

## MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 31 gennaio 2000, n. **58.**

**Regolamento recante norme concernenti le modalità di fruizione delle agevolazioni in forma automatica e le relative regolazioni contabili, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341.**

### IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, e, in particolare l'articolo 1, il quale, nel prevedere la possibilità di utilizzare incentivi industriali per il pagamento di imposte che affluiscono sul conto fiscale dispone, al comma 2, che con decreto del Ministro delle finanze siano approvate le norme attuative sulla regolazione contabile per i concessionari della riscossione;

Visto il decreto ministeriale 24 gennaio 1996, n. 90, recante le norme di attuazione sulla regolazione contabile per i concessionari della riscossione nei confronti di soggetti che fruiscono di agevolazioni in forma automatica per interventi nelle aree depresse;

Vista la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica dell'8 agosto 1995;

Vista la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 18 dicembre 1997, che ha sostituito la suddetta delibera dell'8 agosto 1995;

Visto il decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, recante: «Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1998, n. 189, recante norme di attuazione delle disposizioni in materia di versamenti in tesoreria, previste dall'articolo 24, comma 10, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 22 maggio 1998, n. 183, recante norme per l'individuazione della struttura di gestione prevista dall'articolo 22, comma 3, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;

Ritenuta la necessità di modificare il suddetto decreto ministeriale 24 gennaio 1996, n. 90, a seguito delle modifiche intervenute, in materia di versamenti e compensazioni, per effetto del citato decreto legislativo n. 241 del 1997;

Sentiti il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

Visto l'articolo 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 20 settembre 1999;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della citata legge n. 400 del 1988, nota del 22 dicembre 1999, n. 3-17370/UCL;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

*Trasmissione dei dati relativi alle agevolazioni*

1. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato trasmette al Ministero delle finanze, in via telematica, l'elenco delle imprese che usufruiscono delle agevolazioni, di cui all'articolo 1 del decreto-legge

23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, per le quali è stata effettuata la liquidazione, specificando gli estremi dei provvedimenti, la data dell'avvenuta liquidazione, e l'importo dell'agevolazione. Detta trasmissione va effettuata entro il quinto giorno successivo all'adozione del provvedimento di liquidazione. Ricevuto l'elenco il Ministero delle finanze esegue, con i dati in suo possesso, il controllo del predetto elenco e comunica al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, anche in via telematica, l'elenco delle imprese il cui domicilio fiscale non corrisponde a quello risultante dai propri archivi.

2. I dati di cui al comma 1, che hanno superato il controllo di cui al comma stesso, sono trasmessi dal Ministero delle finanze ai concessionari della riscossione entro il quinto giorno successivo alla comunicazione degli stessi.

Art. 2.

*Adempimenti del beneficiario dell'agevolazione*

1. I beneficiari delle agevolazioni, a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di ricezione della comunicazione del provvedimento di liquidazione, possono usufruire, a fini compensativi, dell'agevolazione in occasione dell'effettuazione dei versamenti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241; l'agevolazione può essere fatta valere anche su più versamenti.

2. Il beneficiario dell'agevolazione effettua le operazioni di cui al comma 1 esclusivamente presso il concessionario della riscossione competente secondo il proprio domicilio fiscale e consegna, in occasione del primo versamento per il quale intende avvalersi dell'agevolazione, uno dei due esemplari del modulo rilasciato, unitamente alla comunicazione di liquidazione dell'agevolazione, dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Il contribuente presenta, nel contempo, sempre al concessionario il modello di versamento nel quale va indicato l'importo dell'agevolazione che si utilizza per il pagamento ed il relativo codice-tributo.

Art. 3.

*Adempimenti del concessionario*

1. Ogni qualvolta il contribuente effettui pagamenti avvalendosi dell'agevolazione, il concessionario verifica preventivamente che il contribuente stesso sia l'effettivo beneficiario dell'agevolazione, che il relativo ammontare complessivo riportato sul documento rilasciato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato corrisponda a quello comunicato dal Ministero delle finanze e che l'importo dell'agevolazione che il contribuente utilizza in sede di versamento trovi capienza nell'ammontare dell'agevolazione concessa. Effettuate tali verifiche, il concessionario esegue le operazioni di riscossione ed annota gli estremi dell'eseguito versamento sia sul modulo, rilasciato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in suo possesso che su quello conservato dal contribuente.

Art. 4.

*Regolazioni contabili*

1. Ai fini della regolazione contabile dei mancati o minori versamenti effettuati dai contribuenti che utilizzano le agevolazioni di cui al presente decreto, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alimenta la contabilità speciale «fondi di bilancio» prevista dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1998, n. 189, con le somme necessarie.

2. Il citato Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato effettua sulla contabilità speciale di cui al comma 1, mensilmente, e comunque prima dell'utilizzo da parte dei beneficiari, il versamento degli importi corrispondenti alle agevolazioni liquidate.

3. La struttura di gestione, di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, provvede alla regolazione contabile con le modalità previste dal decreto del Ministro delle finanze 22 maggio 1998, n. 183.

4. Nel caso in cui le agevolazioni siano fruite su somme di spettanza della regione siciliana tali somme vengono riportate al lordo prima dell'attribuzione alla stessa regione.

Art. 5.

*Revoca dell'agevolazione*

1. La revoca delle agevolazioni, ovvero, la riduzione dell'importo delle stesse, disposta dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è comunicata, in via telematica, al Ministero delle finanze, il quale a sua volta provvede a darne notizia al concessionario entro tre giorni dalla comunicazione. A seguito della comunicazione di revoca, il concessionario non accetta più modelli di versamento relativi alle agevolazioni, ovvero, nel caso di comunicazione concernente la riduzione dell'importo dell'agevolazione accetta versamenti agevolati fino all'ammontare del nuovo importo comunicato. Il concessionario provvede, altresì, ad annotare tale nuovo importo sul modulo, rilasciato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in suo possesso, nonché, su quello che il beneficiario dell'agevolazione presenta in occasione del primo versamento successivo alla comunicazione di riduzione dell'agevolazione.

2. A seguito del provvedimento di revoca, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato provvede al recupero delle somme già fruite dal beneficiario. A tal fine il concessionario comunica l'importo dell'agevolazione effettivamente fruita dal beneficiario stesso.

3. Nei casi in cui i provvedimenti di revoca ovvero di riduzione dell'importo dell'agevolazione intervengano prima che la stessa sia in tutto o in parte fruita dal beneficiario, l'importo corrispondente alle quote

non fruite viene scomputato dal primo versamento utile alla contabilità speciale «fondi di bilancio» di cui all'articolo. 4

Art. 6.

*Trasmissioni in via telematica*

1. Con decreto del direttore generale del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze, da emanarsi entro un mese dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono approvate le specifiche tecniche per le trasmissioni in via telematica di cui all'articolo 1 ed all'articolo 5.

Art. 7.

*Ambito di applicazione del decreto*

1. Le disposizioni del presente decreto sostituiscono integralmente quelle del decreto 24 gennaio 1996, n. 90.

2. I rinvii contenuti in norme vigenti alle disposizioni del decreto 24 gennaio 1996, n. 90, si intendono riferiti alle corrispondenti disposizioni del presente decreto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 31 gennaio 2000

*Il Ministro:* VISCO

Visto, *il Guardasigilli:* DILIBERTO
*Registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 2000*
*Registro n. 1 Finanze, foglio n. 116*

---

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

*Note alle premesse:*

— Il decreto del Ministro delle finanze 24 gennaio 1996, n. 90, recante: «Regolamento attuativo delle norme sulla regolamentazione contabile per i concessionari della riscossione nei confronti di soggetti che fruiscono di agevolazioni in forma automatica per interventi nelle aree depresse», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 49 del 28 febbraio 1996.

— La delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 18 dicembre 1997, è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 68 del 23 marzo 1998.

— Il decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, recante: «Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 174 del 28 luglio 1997.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1998, n. 189, recante: «Regolamento recante norme di attuazione delle disposizioni in materia di versamenti in tesoreria, previste dall'art. 24, comma 10, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 19 giugno 1998.

— Si riporta il testo dell'art. 24, comma 10, del citato decreto legislativo n. 241/1997:

«10. Con regolamento, da emanare ai sensi dell'art. 7, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono disciplinati, sulla base delle previsioni contenute nella sezione I del presente capo e dall'art. 11 del decreto ministeriale 28 dicembre 1993, n. 567, le modalità di versamento in tesoreria delle somme riscosse dai soggetti indicati nel presente articolo durante il periodo transitorio di cui al comma 1 e l'invio telematico dei relativi dati alla struttura di gestione di cui all'art. 22».

— Il decreto ministeriale 22 maggio 1998, n. 183, recante: «Regolamento recante norme per l'individuazione della struttura di gestione prevista dall'art. 22, comma 3, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché la determinazione delle modalità per l'attribuzione agli enti destinatari delle somme a ciascuno di essi spettanti», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 138 del 16 giugno 1998.

— Si riporta l'art. 22, comma 3, del citato decreto legislativo n. 241/1997:

«3. La struttura di gestione di cui al comma 1 è individuata con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale. Con decreto del Ministero delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale, sono stabilite le modalità per l'attribuzione delle somme».

— Si riporta il testo dell'art. 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri):

«3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione.

4. I regolamenti di cui al comma 1, ed i regolamenti ministeriali ed interministeriali, che devono recare la denominazione di "regolamento", sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*».

*Nota all'art. 1:*

— Si riporta il testo dell'art. 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244 (Misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 341:

«Art. 1 *(Agevolazioni in forma automatica)*. — 1. Ai fini dell'immediato avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse, le somme individuate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) per consentire l'erogazione di incentivi industriali in forma automatica nelle aree depresse del territorio nazionale ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, affluiscono all'apposita sezione del fondo di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, prevista dall'art. 4, comma 6, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, per essere versate trimestralmente all'entrata del bilancio dello Stato in relazione agli interventi di cui al comma 2.

2. Ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, il CIPE, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nel rispetto dei princìpi e degli indirizzi stabiliti dall'Unione europea per gli incentivi nelle aree depresse, nei limiti delle risorse di cui al comma 1, individua l'ammontare massimo dell'agevolazione, la tipologia degli investimenti ammissibili alle agevolazioni in forma automatica, detta le modalità e le procedure di attuazione, approvando altresì un apposito modello di documento dal quale dovrà risultare in particolare l'investimento da effettuare e l'importo

del beneficio. Il documento, da compilarsi conformemente al suddetto modello, sarà utilizzato dal beneficiario delle agevolazioni, che si avvale del conto fiscale di cui alla legge 30 dicembre 1991, n. 413, e successive modificazioni, solo dopo la liquidazione finale delle agevolazioni stesse, effettuata sulla base di una verifica di regolarità meramente formale, per il pagamento di imposte che affluiscono sullo stesso conto fiscale, ivi incluse quelle dovute in qualità di sostituto d'imposta, costituendo conseguentemente titolo di corrispondente regolazione contabile per i concessionari della riscossione, ai quali viene concessa una tolleranza di pari importo. Con decreto del Ministro delle finanze, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono approvate le norme attuative sulla regolazione contabile per i concessionari della riscossione.

3. Il documento di cui al comma 2 è presentato al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ai fini della prenotazione delle risorse. L'importo dell'agevolazione in forma automatica è pari al 60 per cento dell'intensità massima delle agevolazioni consentite dall'Unione europea. L'accesso alle agevolazioni in forma automatica esclude ogni possibilità di richiedere ed ottenere, a qualsiasi titolo, per i medesimi investimenti, altre agevolazioni. La limitazione del 60 per cento non vale per le agevolazioni aggiuntive eventualmente stabilite da disposizioni normative finalizzate a favorire specialmente l'occupazione, sempre nel rispetto dell'intensità massima consentita dall'Unione europea.

4. Ai fini della fruizione dell'agevolazione, entro diciotto mesi dalla presentazione del documento come prevista dal comma 3, l'investimento deve risultare effettuato ed interamente pagato l'importo delle relative spese.

5. Fermo quanto previsto dalle disposizioni penali, al soggetto beneficiario delle agevolazioni in forma automatica, che abbia rilasciato false dichiarazioni, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato applica una sanzione amministrativa pecuniaria in misura da due a quattro volte l'importo dell'agevolazione liquidata.

6. Nel periodo intercorrente tra la presentazione del documento e la liquidazione dell'agevolazione il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è tenuto ad acquisire la documentazione antimafia ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, e successive modificazioni».

*Nota all'art. 2:*

— Si riporta il testo dell'art. 17 del citato decreto legislativo n. 241/1997:

«Art. 17 *(Oggetto)*. — 1. I contribuenti eseguono versamenti unitari delle imposte, dei contributi dovuti all'INPS e delle altre somme a favore dello Stato, delle regioni e degli enti previdenziali, con eventuale compensazione dei crediti, dello stesso periodo, nei confronti dei medesimi soggetti, risultanti dalle dichiarazioni e dalle denunce periodiche presentate successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto. Tale compensazione deve essere effettuata entro la data di presentazione della dichiarazione successiva.

2. Il versamento unitario e la compensazione riguardano i crediti e i debiti relativi:

*a)* alle imposte sui redditi, alle relative addizionali e alle ritenute alla fonte riscosse mediante versamento diretto ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602; per le ritenute di cui al secondo comma del citato art. 3 resta ferma la facoltà di eseguire il versamento presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato; in tal caso non è ammessa la compensazione;

*b)* all'imposta sul valore aggiunto dovuta ai sensi degli articoli 27 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e quella dovuta dai soggetti di cui all'art. 74;

*c)* alle imposte sostitutive delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto;

*d)* all'imposta prevista dall'art. 3, comma 143, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

*d-bis)* [all'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche];

*e)* ai contributi previdenziali dovuti da titolari di posizione assicurativa in una delle gestioni amministrate da enti previdenziali, comprese le quote associative;

*f)* ai contributi previdenziali ed assistenziali dovuti dai datori di lavoro e dai committenti di prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 49, comma 2, lettera *a)*, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;

*g)* ai premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dovuti ai sensi del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;

*h)* agli interessi previsti in caso di pagamento rateale ai sensi dell'art. 20;

*h-bis)* al saldo per il 1997 dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese, istituita con decreto-legge 30 settembre 1992, n. 394, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 novembre 1992, n. 461, e del contributo al Servizio sanitario nazionale di cui all'art. 31 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, come da ultimo modificato dall'art. 4 del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85;

*h-ter)* alle altre imposte, le tasse e le sanzioni individuate con decreto del Ministro delle finanze.

2-*bis*. Non sono ammessi alla compensazione di cui al comma 2 i crediti ed i debiti relativi all'imposta sul valore aggiunto da parte delle società e degli enti che si avvalgono della procedura di compensazione della predetta imposta a norma dell'ultimo comma dell'art. 73 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633».

*Note all'art. 4:*

— Si riporta il testo dell'art. 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1998, n. 189 (Regolamento recante norme di attuazione delle disposizioni in materia di versamenti in tesoreria, previste dall'art. 24, comma 10, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241):

«3. La contabilità speciale «fondi di bilancio» è alimentata con le seguenti modalità:

*a)* nel primo anno di applicazione, dopo l'apertura della contabilità speciale, con il cinquanta per cento delle disponibilità esistenti al momento sulle unità previsionali di base indicate al comma 2. La parte di stanziamento corrispondente all'ammontare dei rimborsi già erogati e dei compensi già trattenuti dalle banche e dai concessionari è mantenuta nell'unità previsionale di base per provvedere alle necessarie regolazioni contabili da parte del Ministero delle finanze - Dipartimento delle entrate - Direzione centrale per la riscossione; ulteriori afflussi alla contabilità speciale "fondi di bilancio" sono effettuati nei mesi successivi, tenuto conto delle risorse necessarie per effettuare i rimborsi con le disponibilità esistenti nello stato di previsione del Ministero delle finanze a favore di soggetti non titolari di partita I.V.A., nonché dei soggetti non ammessi alla compensazione ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo 9 luglio 9 luglio 1997, n. 241;

*b)* per gli esercizi successivi, la contabilità speciale "fondi di bilancio" è alimentata, nel mese di gennaio di ciascun anno, entro il limite del cinquanta per cento dei fondi iscritti nelle unità previsionali di base indicate al comma 2. Ulteriori afflussi sono effettuati nei mesi successivi sulla base dei criteri indicati nella lettera *a)*».

— Si riporta il testo dell'art. 22 del citato decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241:

«Art. 22 *(Suddivisione delle somme tra gli enti destinatari)*. — 1. Entro il primo giorno lavorativo successivo a quello di versamento delle somme da parte delle banche e di ricevimento dei relativi dati riepilogativi, un'apposita struttura di gestione attribuisce agli enti destinatari le somme a ciascuno di essi spettanti, tenendo conto dell'eventuale compensazione eseguita dai contribuenti.

2. Gli enti destinatari delle somme dispongono con cadenza trimestrale le regolazioni contabili sulle contabilità di pertinenza a copertura delle somme compensate dai contribuenti.

3. La struttura di gestione di cui al comma 1 è individuata con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale, sono stabilite le modalità per l'attribuzione delle somme.

4. La compensazione di cui all'art. 17, può operare soltanto dopo l'emanazione dei decreti indicati nel comma 3».

*Nota all'art. 7:*

— Per quanto concerne il decreto ministeriale n. 90/1996, vedi nelle note alle premesse.

**00G0098**

## MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 5 gennaio 2000, n. **59.**

**Regolamento recante istituzione del Museo della fisica e Centro studi e ricerche, in Roma.**

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

E

IL MINISTRO DEL DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, che istituisce il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 15 marzo 1999, n. 62, che prevede la trasformazione dell'Istituto di fisica di via Panisperna in Roma in Museo della fisica e Centro di studi e ricerche;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, ed in particolare l'articolo 17, comma 3;

Visto il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso dalla sezione consultiva degli atti normativi nella adunanza dell'11 ottobre 1999;

Vista la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della citata legge n. 400 del 1988, così come attestata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota DAGL/1.1.4/31890/4.23.37 del 14 dicembre 1999;

A D O T T A

il seguente regolamento:

### Art. 1.

*I s t i t u z i o n e*

1. Ai sensi della legge 15 marzo 1999, n. 62, è istituito il Museo della fisica e Centro studi e ricerche, denominato «Enrico Fermi» che ha sede in Roma, via Panisperna n. 89.

2. Il Museo e Centro studi e ricerche ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

3. All'attività dell'ente concorrono, tramite rapporto convenzionale, con apporto scientifico e con eventuali contributi finanziari, l'Università «La Sapienza» di Roma, l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), l'Istituto nazionale di fisica della materia (INFM), nonché, alle medesime condizioni mediante stipulazione di convenzioni integrative, altre università ed istituzioni di ricerca pubbliche e private, italiane e straniere, che ne facciano richiesta. Possono, inoltre, fornire la sola collaborazione scientifica anche gli istituti dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali.

### Art. 2.

*Finalità del Museo e del Centro studi e ricerche*

1. Il Museo della fisica e il Centro studi e ricerche persegue le seguenti finalità:

*a)* promuovere e diffondere la conoscenza della storia della fisica italiana, con particolare riguardo all'attività di Enrico Fermi e del suo gruppo di ricerca;

*b)* promuovere, programmare e realizzare studi e ricerche nel settore della fisica facilitando la collaborazione scientifica fra ricercatori italiani e stranieri;

*c)* consentire ai ricercatori che operano presso il Centro di utilizzare la più avanzata strumentazione messa a disposizione dai soggetti convenzionati, i quali concorrono, altresì, a fornire l'assistenza tecnica e il supporto scientifico per lo svolgimento delle ricerche;

*d)* promuovere la diffusione dei risultati dell'attività scientifica svolta anche attraverso l'organizzazione di mostre temporanee e permanenti sui risultati delle ricerche;

*e)* assicurare, dopo il ripristino, la conservazione degli ambienti originari, del materiale scientifico e delle attrezzature, dei laboratori e della biblioteca esistenti;

*f)* acquisire ulteriore materiale scientifico di valore storico;

*g)* consentire l'apertura al pubblico dei locali, dei laboratori della biblioteca nonché la visione del materiale scientifico.

### Art. 3.

*Organizzazione e funzionamento*

1. L'ente adotta propri regolamenti concernenti l'organizzazione e il funzionamento, l'amministrazione, la finanza e la contabilità, il personale. I regolamenti sono trasmessi al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, che li approva, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e previa acquisizione, nel termine perentorio di sessanta giorni, del parere del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del Ministro per la funzione pubblica. Decorsi novanta giorni dalla data di ricezione degli atti da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, i regolamenti sono emanati anche in assenza dell'approvazione ministeriale.

Art. 4.

*Patrimonio e risorse finanziarie*

1. Il patrimonio del Museo è costituito dagli apporti che saranno attribuiti all'ente in materiali o altri beni mobili e immobili, per effetto di lasciti, donazioni, cessioni da parte dei soggetti convenzionati e da terzi.

2. Sono altresì assegnati all'ente in uso perpetuo e gratuito l'edificio sito in Roma, via Panisperna n. 89, nonché le attrezzature esistenti.

3. Le risorse finanziarie sono costituite:

*a)* dai contributi previsti dall'articolo 1, commi 4 e 5 della legge 15 marzo 1999, n. 62;

*b)* da altri contributi di amministrazioni pubbliche e private;

*c)* dai contributi erogati dai soggetti che concorrono, in via ordinaria, previa convenzione, alle attività dell'ente;

*d)* dai proventi di attività proprie ivi comprese le entrate derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso al Museo e da corrispettivi di contratti e convenzioni con terzi;

*e)* da lasciti, donazioni e altri atti di liberalità.

Art. 5.

*Programmi di attività*

1. Il Museo e Centro studi opera secondo un programma di attività triennale deliberato dal consiglio di amministrazione, che viene trasmesso al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, il quale ne valuta la coerenza anche con il programma nazionale di ricerca di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, e lo approva nel rispetto dei termini e con le modalità previste all'articolo 3.

Art. 6.

*Organi dell'ente*

1. Organi dell'ente sono:

*a)* il presidente;

*b)* il consiglio di amministrazione;

*c)* il direttore del Museo;

*d)* il collegio dei revisori.

Art. 7.

*P r e s i d e n t e*

1. Il presidente è nominato fra personalità di alta qualificazione scientifica nel settore della fisica con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Il presidente ha la rappresentanza legale dell'ente, sovrintende alle attività del Centro studi e ricerche, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, ne stabilisce l'ordine del giorno e cura l'esecuzione delle delibere.

2. Il presidente dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta. Se dipendente pubblico, con esclusione dei ricercatori e dei professori universitari, è collocato nella posizione prevista dagli ordinamenti di appartenenza; se ricercatore o professore universitario, è collocato in aspettativa, a domanda, ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Art. 8.

*Consiglio di amministrazione*

1. Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da sei membri scelti tra personalità di alta qualificazione scientifica, rispettivamente designati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, dal Ministro per i beni e le attività culturali, dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dal Presidente dell'INFN, dal Presidente dell'INFM, dal rettore dell'Università «La Sapienza» di Roma.

2. Il consiglio può essere integrato da un rappresentante designato da una delle altre istituzioni convenzionate che assicura il maggior contributo finanziario per il funzionamento del Museo.

3. I componenti del consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

4. Assiste alle riunioni del consiglio con voto consultivo, il direttore del Museo.

5. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti. Le deliberazioni sono adottate con i voti favorevoli della maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

6. Il consiglio di amministrazione:

*a)* approva il bilancio di previsione, le relative variazioni e il conto consuntivo;

*b)* adotta i regolamenti di cui all'articolo 3;

*c)* approva i programmi di ricerca di cui all'articolo 5;

*d)* impartisce al direttore del museo le linee guida sulla gestione del Museo anche ai fini della fissazione degli orari di visita, della determinazione del prezzo di ingresso e delle relative modalità di riscossione.

Art. 9.

*Collegio dei revisori*

1. Il collegio dei revisori è composto nel modo seguente:

*a)* un revisore effettivo ed uno supplente designati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

*b)* un revisore effettivo, ed uno supplente designati dal Ministro peri beni e le attività culturali;

*c)* un revisore effettivo, che assume le funzioni di presidente, ed uno supplente designati dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

2. I componenti devono essere iscritti al registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, e sono nominati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Restano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

3. Per la validità delle sedute del collegio è necessaria la presenza di tutti i componenti effettivi che possono essere sostituiti dai rispettivi supplenti. Le deliberazioni sono adottate con la maggioranza assoluta dei presenti.

4. Il collegio dei revisori svolge i compiti previsti dall'articolo 2403 del codice civile, per quanto applicabile.

Art. 10.

*Direttore del Museo*

1. Il direttore del Museo nominato ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 62 del 1999, sovrintende alla organizzazione, alla gestione dei servizi del Museo, coordinando le attività scientifiche, tecniche e amministrative secondo le linee guida deliberate dal consiglio di amministrazione. Partecipa alle riunioni del consiglio di amministrazione con voto consultivo e predispone il regolamento di funzionamento del Museo di cui all'articolo 4.

2. Il direttore del Museo dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta. Se dipendente pubblico, con esclusione dei ricercatori e dei professori universitari, è collocato nella posizione prevista dagli ordinamenti di provenienza; se ricercatore o professore universitario, è collocato in aspettativa, ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Art. 11.

*Indennità di carica e incompatibilità*

1. Al presidente, ai membri del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori e al direttore del Museo sono attribuite indennità di carica determinate con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

2. Il presidente, il direttore del Museo e i componenti del consiglio di amministrazione non possono essere amministratori o dipendenti di società che partecipano a programmi di ricerca dell'ente.

Art. 12.

*Personale*

1. Il personale scientifico è costituito da professori e ricercatori delle università e da ricercatori delle istituzioni di ricerca convenzionate i quali operano presso il Centro studi secondo le modalità stabilite nelle stesse convenzioni e nel regolamento di funzionamento di cui all'articolo 3, compatibilmente con lo svolgimento dei compiti istituzionali presso gli enti di provenienza e senza oneri aggiuntivi per il Centro studi.

2. La dotazione organica del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato è stabilita con i regolamenti di cui all'articolo 3 in misura non superiore a dieci unità ed è articolata in ruoli, livelli e profili professionali, in relazione alle esigenze dell'ente. Le modalità di assunzione e il rapporto di lavoro del personale in organico sono disciplinati dal contratto collettivo di lavoro ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni e integrazioni.

3. Per i servizi direttivi, tecnici e amministrativi è utilizzato, altresì, personale tecnico e amministrativo comandato dalle istituzioni convenzionate in numero determinato dal regolamento di funzionamento di cui all'articolo 3. Il predetto personale, se dipendente da pubbliche amministrazioni statali può essere collocato fuori ruolo.

4. Entro i limiti del proprio bilancio l'ente può stipulare contratti per l'assunzione di personale a tempo determinato e a tempo parziale anche ai fini del funzionamento del Museo.

Art. 13.

*Valutazioni e controlli*

1. Il Museo della fisica e Centro studi e ricerche è soggetto al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

2. I bilanci preventivi, i conti consuntivi, le relazioni del collegio dei revisori dei conti e una relazione annuale sull'attività svolta sono trasmessi al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e al Ministro per la funzione pubblica. I bilanci preventivi e i conti consuntivi sono approvati nel rispetto degli stessi termini e modalità indicati all'articolo 3.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 5 gennaio 2000

*Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*
ZECCHINO

*Il Ministro per i beni e le attività culturali*
MELANDRI

*Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*
AMATO

Visto, *il Guardasigilli:* DILIBERTO
*Registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 2000*
*Registro n. 1 Università e ricerca scientifica e tecnologica, foglio n. 15*

## NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

*Note alle premesse:*

— Si riporta il testo del comma 3 dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri):

«3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione».

— Il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, prevede «Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'art. 11, comma 1, lettera *d),* della legge 15 marzo 1997, n. 59».

*Nota all'art. 4:*

— Si riportano i commi 4 e 5 dell'art. 1 della legge 15 marzo 1999, n. 62 (Trasformazione dell'Istituto di fisica di via Panisperna in Museo storico della fisica e Centro di studi e ricerche):

«4. Per l'istituzione del Museo è autorizzata la spesa di lire 3 miliardi per il 1999, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

5. Per il funzionamento del Museo il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica eroga appositi contributi a valere sul Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, istituito dall'art. 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, a partire dal 1999, il quale è incrementato a tal fine di lire 2 miliardi annui a decorrere dal 1999».

*Nota all'art. 5:*

— Si riporta il testo dell'art. 1 del citato decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204:

«Art. 1. — 1. Il Governo, nel documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF), determina gli indirizzi e le priorità strategiche per gli interventi a favore della ricerca scientifica e tecnologica, definendo il quadro delle risorse finanziarie da attivare e assicurando il coordinamento con le altre politiche nazionali.

2. Sulla base degli indirizzi di cui al comma 1, delle risoluzioni parlamentari di approvazione del DPEF, di direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, dei piani e dei programmi di competenza delle amministrazioni dello Stato, di osservazioni e proposte delle predette amministrazioni, è predisposto, approvato e annualmente aggiornato, ai sensi dell'art. 2 del presente decreto, il Programma nazionale per la ricerca (PNR), di durata triennale. Il PNR, con riferimento alla dimensione europea e internazionale della ricerca e tenendo conto delle iniziative, dei contributi e delle realtà di ricerca regionali, definisce, gli, obiettivi generali e le modalità di attuazione degli interventi alla cui realizzazione concorrono, con risorse disponibili sui loro stati di previsione o bilanci, le pubbliche amministrazioni, ivi comprese, con le specificità dei loro ordinamenti e nel rispetto delle loro autonomie ed attività istituzionali, le università e gli enti di ricerca. Gli obiettivi e gli interventi possono essere specificati per aree tematiche, settori, progetti, agenzie, enti di ricerca, anche prevedendo apposite intese tra le amministrazioni dello Stato.

3. Specifici interventi di particolare rilevanza strategica, indicati nel PNR e nei suoi aggiornamenti per il raggiungimento degli obiettivi generali, sono finanziati anche a valere su di un apposito Fondo integrativo speciale per la ricerca, di seguito denominato Fondo speciale, da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, a partire dal 1° gennaio 1999, con distinto provvedimento legislativo, che ne determina le risorse finanziarie aggiuntive agli ordinari stanziamenti per la ricerca e i relativi mezzi di copertura (2/a).

4. Le pubbliche amministrazioni, nell'adottare piani e programmi che dispongono, anche parzialmente, in materia di ricerca, con esclusione della ricerca libera nelle università e negli enti, operano in coerenza con le finalità del PNR, assicurando l'attuazione e il monitoraggio delle azioni da esso previste per la parte di loro competenza. I predetti piani e programmi sono comunicati al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (MURST) entro trenta giorni dalla data di adozione o di approvazione.

5. I risultati delle attività di ricerca delle pubbliche amministrazioni, ovvero di quella da esse finanziata, sono soggetti a valutazione sulla base di criteri generali indicati dal comitato di cui all'art. 5, comma 1, nel rispetto della specificità e delle metodologie delle diverse aree disciplinari e tematiche.

6. In allegato alla relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono riportate le spese per attività di ricerca a carico di ciascuna amministrazione dello Stato, degli enti di ricerca da esse vigilati o finanziati e delle università, sostenute nell'ultimo esercizio finanziario e indicate come previsione nel triennio, secondo criteri di individuazione e di esposizione determinati con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica».

*Nota all'art. 7:*

— Si riporta il testo dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica):

«Art. 12. — Con decreto del Ministro della pubblica istruzione, su conforme parere del rettore e dei consigli delle facoltà interessate, i professori ordinari, straordinari ed associati possono essere autorizzati a dirigere istituti e laboratori e centri del Consiglio nazionale delle ricerche o istituti ed enti di ricerca a carattere nazionale o regionale.

I professori di ruolo possono essere collocati a domanda in aspettativa per la direzione di istituti e laboratori extrauniversitari di ricerca nazionali e internazionali.

I professori chiamati a dirigere istituti o laboratori del Consiglio nazionale delle ricerche e di altri enti pubblici di ricerca possono essere collocati in aspettativa con assegni.

L'aspettativa è concessa con decreto del Ministro della pubblica istruzione, su parere del Consiglio universitario nazionale, che considererà le caratteristiche e le dimensioni dell'istituto o laboratorio nonché l'impegno che la funzione direttiva richiede.

Durante il periodo dell'aspettativa ai professori ordinari competono eventualmente le indennità a carico degli enti o istituti di ricerca ed eventualmente la retribuzione ove l'aspettativa sia senza assegni.

Il periodo dell'aspettativa è utile ai fini della progressione della carriera, ivi compreso il conseguimento dell'ordinariato e ai fini del trattamento di previdenza e di quiescenza secondo le disposizioni vigenti.

Ai professori collocati in aspettativa è garantita, con le modalità di cui al quinto comma del successivo art. 13, la possibilità di svolgere, presso l'università in cui sono titolari, cicli di conferenze, attività seminariali e attività di ricerca, anche applicativa. Si applica nei loro confronti, per la partecipazione agli organi universitari cui hanno titolo, la previsione di cui ai commi terzo e quarto dell'art. 14, legge 18 marzo 1958, n. 311.

La direzione dei centri del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Istituto nazionale di fisica nucleare operanti presso le università può essere affidata ai professori di ruolo come parte delle loro attività di ricerca e senza limitazione delle loro funzioni universitarie. Essa è rinnovabile con il rinnovo del contratto con il Consiglio nazionale delle ricerche e con l'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche con riferimento alla direzione di centri di ricerca costituiti presso le università per contratto o per convenzione con altri enti pubblici che non abbiano la natura di enti pubblici economici».

*Note all'art. 9:*

— Il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, ha per oggetto «Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili».

— L'art. 2403 del codice civile è il seguente:

«Art. 2403 *(Doveri del collegio sindacale).* — Il collegio sindacale deve controllare l'amministrazione della società, vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo ed accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza delle norme stabilite dall'art. 2426 per la valutazione del patrimonio sociale.

Il collegio sindacale deve altresì accertare almeno ogni trimestre la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà sociale o ricevuti dalla società in pegno cauzione o custodia.

I sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti d'ispezione e di controllo.

Il collegio sindacale può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Degli accertamenti eseguiti deve farsi constare nel libro indicato nel n. 5 dell'art. 2421».

*Note all'art. 10:*

— Il testo del comma 3 dell'art. 1 della citata legge 15 marzo 1999, n. 62, prevede:

«3. L'ordinamento del Museo è disciplinato con regolamento, emanato, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro per i beni e le attività culturali. Il direttore del Museo è nominato con decreto del Ministro dell'università, e della ricerca scientifica e tecnologica, emanato di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali».

— Per il testo dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, si veda la nota all'art. 7.

*Nota all'art. 12:*

— Si riporta il testo dell'art. 45 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421):

«Art. 45. — 1. La contrattazione collettiva si svolge su tutte le materie relative al rapporto di lavoro ed alle relazioni sindacali.

2. *(Omissis).*

3. Mediante appositi accordi tra l'ARAN e le confederazioni rappresentative ai sensi dell'art. 47-*bis,* comma 4, sono stabiliti i comparti della contrattazione collettiva nazionale riguardanti settori omogenei o affini. I dirigenti costituiscono un'area contrattuale autonoma relativamente a uno o più comparti. Resta fermo per l'area contrattuale della dirigenza del ruolo sanitario quanto previsto dall'art. 15 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche. Agli accordi che definiscono i comparti o le aree contrattuali si applicano le procedure di cui all'art. 46, comma 5. Per le figure professionali che, in posizione di elevata responsabilità, svolgono compiti di direzione o che comportano iscrizione ad albi oppure tecnico-scientifici e di ricerca, sono stabilite discipline distinte nell'ambito dei contratti collettivi di comparto.

4. La contrattazione collettiva disciplina, in coerenza con il settore privato, la durata dei contratti collettivi nazionali e integrativi, la struttura contrattuale e i rapporti tra i diversi livelli. Le pubbliche amministrazioni attivano autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa, nel rispetto dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione. La contrattazione collettiva integrativa si svolge sulle materie e nei limiti stabiliti dai contratti collettivi nazionali, tra i soggetti e con le procedure negoziali che questi ultimi prevedono; essa può avere ambito territoriale e riguardare più amministrazioni. Le pubbliche amministrazioni non possono sottoscrivere in sede decentrata contratti collettivi integrativi in contrasto con vincoli risultanti dai contratti collettivi nazionali o che comportino oneri non previsti negli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione. Le clausole difformi sono nulle e non possono essere applicate.

5. Le pubbliche amministrazioni adempiono agli obblighi assunti con i contratti collettivi nazionali o integrativi dalla data della sottoscrizione definitiva e ne assicurano l'osservanza nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti».

*Nota all'art. 13:*

— Il titolo della legge 21 marzo 1958, n. 259, è il seguente: «Partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria».

**00G0096**

# DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

## MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 28 febbraio 2000.

**Emissione di certificati di credito del Tesoro a tasso variabile, decennali, con godimento 1° gennaio 1997, da assegnare per l'estinzione di crediti d'imposta, ai sensi dell'art. 1-*bis* del decreto-legge 13 dicembre 1995, n. 526, convertito nella legge 10 febbraio 1996, n. 53, terza tranche.**

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119 (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento, anche attraverso l'emissione di certificati di credito del tesoro, con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Visto l'art. 9 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito nella legge 19 luglio 1993, n. 237, con cui si è stabilito, tra l'altro, che con decreti del Ministro del tesoro sono determinate ogni caratteristica, condizione e modalità di emissione dei titoli da emettere in lire, in ecu o in altre valute;

Visto il decreto-legge 13 dicembre 1995, n. 526, convertito, con modificazioni, nella legge 10 febbraio 1996, n. 53, recante, fra l'altro, disposizioni urgenti in materia di estinzione di crediti d'imposta, ed, in parti-

colare, l'art. 1-*bis*, con cui si stabilisce, fra l'altro, che, per l'estinzione dei crediti risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei redditi e delle dichiarazioni annuali dell'imposta sul valore aggiunto, relativi al periodo d'imposta chiusi entro il 31 dicembre 1992, nonché per l'estinzione dei crediti risultanti dalla liquidazione delle dichiarazioni dei sostituti d'imposta relative agli interessi e ad altri redditi di capitale attinenti ai periodi d'imposta chiusi entro il 31 dicembre 1992, si provvede mediante assegnazione ai creditori di titoli di Stato, con decorrenza 1° gennaio 1997, fino all'importo di lire 6.000 miliardi, con caratteristiche, modalità e procedure di assegnazione da stabilirsi con decreto ministeriale, e si prevede, altresì, che l'eventuale eccedenza delle somme destinate all'estinzione dei crediti di imposta mediante assegnazione di titoli di Stato di cui al precedente art. 1 è utilizzata per l'estinzione dei crediti di cui al medesimo art. 1-*bis*;

Vista la legge 23 dicembre 1999, n. 489, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000, ed, in particolare, il quarto comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, ed in particolare le disposizioni del Titolo V, riguardanti la dematerializzazione degli strumenti finanziari;

Visto il proprio decreto n. 787053 del 7 maggio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 18 maggio 1996, come risulta modificato dal decreto n. 473447 del 27 novembre 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 17 dicembre 1998, con il quale, in applicazione dell'art. 1-*bis* del citato decreto-legge n. 526 del 1995, si è provveduto a fissare le caratteristiche dei titoli di cui alla norma stessa, stabilendo che ai soggetti creditori d'imposta verranno assegnati certificati di credito del Tesoro decennali, con godimento 1° gennaio 1997, a tasso d'interesse variabile, da determinarsi con le modalità di cui al decreto stesso, ed, in particolare, l'art. 2, ove si prevede, tra l'altro, che i certificati di credito verranno emessi per un importo corrispondente all'ammontare complessivo dei crediti d'imposta risultante dagli elenchi dei contribuenti trasmessi dal Ministero delle finanze arrotondando, quando necessario, ai 1.000 euro superiori l'importo di ciascun credito di ammontare superiore a lire 80 milioni, ed ai 1.000 euro inferiori l'importo di ciascun credito di ammontare inferiore a lire 80 milioni;

Visti i sottoindicati decreti ministeriali:

n. 474726 dell'11 giugno 1999, pubblicato nel supplemento ordinario n. 139 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 172 del 24 luglio 1999;

n. 475664 del 17 novembre 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287 del 7 dicembre 1999,

con i quali sono state disposte, in attuazione dell'art. 1-*bis* del ricordato decreto-legge n. 526 del 1995, emissioni di certificati di credito del Tesoro, per complessive lire 2.165.013.000 euro pari a lire 4.192.049.721.510, ad estinzione di crediti d'imposta per L. 4.189.392.971.510;

Vista la lettera in data 15 febbraio 2000 con la quale il Ministero delle finanze, in attuazione dell'art. 1-*bis* del menzionato decreto-legge n. 526 del 1995, ha trasmesso un elenco, facente parte integrante del presente decreto, riguardante n. 993 contribuenti, titolari di crediti per importi superiori a lire 80 milioni, cui dovranno essere assegnati certificati di credito del Tesoro per 2.588.369.000 euro, tenuto conto degli arrotondamenti ai 1.000 euro superiori effettuati per l'importo complessivo di L. 1.091.609.000;

Ritenuto, pertanto, che occorre procedere all'emissione di una terza tranche dei certificati di cui sopra, per l'importo complessivo di 2.588.369.000 euro (pari a L. 5.011.781.243.630), e che a fronte di tale emissione verrà versata all'entrata del bilancio statale la suddetta somma di L. 1.091.609.000, nonché l'importo di L. 5.010.689.634.630, pari alla differenza fra la somma predetta ed il controvalore in lire italiane dell'importo emesso;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, e per le finalità di cui all'art. 1-*bis* del decreto-legge 13 dicembre 1995, n. 526, convertito nella legge 10 febbraio 1996, n. 53, è disposta l'emissione di una terza tranche dei certificati di credito del Tesoro al portatore, per l'importo di nominali 2.588.369.000 euro da assegnare ai soggetti creditori d'imposta indicati nell'elenco allegato al presente decreto, alle seguenti condizioni:

durata: dieci anni;

godimento: 1° gennaio 1997;

prezzo d'emissione: alla pari;

rimborso: in unica soluzione, il 1° gennaio 2007;

tasso d'interesse semestrale: variabile, da determinarsi con le modalità di cui all'art. 1 del decreto ministeriale del 7 maggio 1996, citato nelle premesse.

Art. 2.

Restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal decreto ministeriale dell'11 giugno 1999, citato nelle premesse.

Art. 3.

Gli oneri per interessi derivanti dal presente decreto e gravanti sull'anno finanziario 2000, faranno carico al capitolo 2935 (unità di previsione di base 3.1.5.3) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per l'anno stesso, ed ai capitoli corrispondenti per gli anni successivi.

Gli oneri per il rimborso del capitale, gravanti sull'anno finanziario 2007, faranno carico ad apposito capitolo che verrà istituito nello stato di previsione per l'anno stesso, corrispondente al capitolo 9537 (unità previsione di base 3.3.1.3) dello stato di previsione per l'anno in corso.

Il presente decreto sarà trasmesso per il visto all'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 febbraio 2000

*Il Ministro:* AMATO

ALLEGATO

AZIENDE DI CREDITO IN PROPRIO E/O MANDATARIE

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **1) Banca d'Italia - Codice ABI 1000** | | | |
| 1. Banca d'Italia (codice fiscale n. 00997670583) | 487.536.000 | 687,26 | 1.331 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 487.536.000 | | |
| **1) Banca Nazionale del Lavoro S.p.a. - Codice ABI 1005** | | | |
| 1. Chiavegatti Gianandrea (codice fiscale CHVGND44L15F918Y) | 62.000 | 639,76 | 1.239 |
| 2. E.M. Elicotteri Meridionali S.p.a. (codice fiscale n. 00090680604) | 327.000 | 837,33 | 1.621 |
| 3. Lloyd Adriatico S.p.a. (codice fiscale n. 00104230321) | 5.821.000 | 87,11 | 169 |
| 4. Friuli Venezia Giulia Assicurazioni La C. (codice fiscale n. 00226710309) | 167.000 | 863,56 | 1.672 |
| 5. Demaro S.p.a. (codice fiscale n. 00242130326) | 50.000 | 886,50 | 1.716 |
| 6. SI.MO.CO. Industriale Montaggi e Costruzio (codice fiscale n. 00338550833) | 157.000 | 769,21 | 1.489 |
| 7. Calzaturificio Rangoni S.r.l. (codice fiscale n. 00431310481) | 142.000 | 196,95 | 381 |
| 8. Lanifici Riuniti Biella S.p.a. (codice fiscale n. 00464800028) | 72.000 | 787,82 | 1.525 |
| 9. Distribuzione Internazionale Ferroviaria (codice fiscale n. 00492430012) | 186.000 | 761,89 | 1.475 |
| 10. Glacier Vandervell S.r.l. (codice fiscale n. 00499240224) | 428.000 | 373,69 | 723 |
| 11. Alfa Wassermann S.p.a. (codice fiscale n. 00556960375) | 98.000 | 517,21 | 1.001 |
| 12. Banca Nazionale del Lavoro S.p.a. (codice fiscale n. 00651990582) | 7.881.000 | 1.276,62 | 2.471 |
| 13. Società Industrie Siderurgiche Meccaniche (codice fiscale n. 00891050155) | 56.000 | 931,23 | 1.803 |
| 14. SMI - Società Metallurgica Italiana S.p.a. (codice fiscale n. 00931330583) | 1.148.000 | 500,94 | 970 |
| 15. Unione Euro Americana di Assicurazioni S. (codice fiscale n. 00935850586) | 143.000 | 999,14 | 1.935 |
| 16. S.I.D.A. - Società Italiana di Assicurazioni (codice fiscale n. 00959570581) | 382.000 | 82,19 | 159 |
| 17. Air Dolomiti S.p.a. (codice fiscale n. 01242380226) | 52.000 | 439,53 | 851 |
| 18. Fingem S.p.a. (codice fiscale n. 01477080202) | 4.970.000 | 111,50 | 216 |
| 19. Finagro S.r.l. (codice fiscale n. 02375440019) | 223.000 | 353,88 | 685 |
| 20. Agip Petroli S.p.a. (codice fiscale n. 02929200588) | 418.000 | 816,45 | 1.581 |
| 21. Enichem Fibre S.p.a. (codice fiscale n. 03329260826) | 682.000 | 743,77 | 1.440 |
| 22. International Duty Free Trade Company Sr (codice fiscale n. 03934470588) | 389.000 | 468,44 | 907 |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 23. Emmepì La Sicurezza Proibita S.r.l. (codice fiscale n. 06008910587) | 210.000 | 938,25 | 1.817 |
| 24. Fiscambi Factoring S.p.a. (codice fiscale n. 06735630151) | 2.172.000 | 821,40 | 1.591 |
| 24. Società Interbancaria Nazionale Investi (codice fiscale n. 07188970151) | 485.000 | 262,85 | 509 |
| 26. Ical S.p.a. (codice fiscale n. 08162300159) | 608.000 | 14,03 | 27 |
| 27. Piemme S.p.a. Concessionaria di Pubblicità (codice fiscale n. 08526500155) | 201.000 | 954,55 | 1.848 |
| 28. Enichem S.p.a. (codice fiscale n. 09702540155) | 57.619.000 | 5.016,92 | 9.714 |
| 29. Consorzio Collettivo Garanzia Fidi Confi (codice fiscale n. 80001190224) | 227.000 | 753,66 | 1.459 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 85.376.000 | | |

3) BANCO DI SARDEGNA S.P.A. - CODICE ABI 1015

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Docche Mario Gavino (codice fiscale DCCMGV53C12G015G) | 96.000 | 971,93 | 1.882 |
| 2. Sardafidi Società Cooperativa a r.l. (codice fiscale n. 00497380923) | 54.000 | 935,09 | 1.810 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 150.000 | | |

4) BANCO DI SICILIA S.P.A. - CODICE ABI 1020

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Bissatini Francesca (codice fiscale BSSFNC54T48H501B) | 44.000 | 584,57 | 1.132 |
| 2. Scardella Lucio (codice fiscale SCRLCU19R04H501A) | 42.000 | 226,90 | 439 |
| 3. Fenice S.p.a. Compagnia di Navigazione (codice fiscale n. 00277350831) | 52.000 | 383,23 | 742 |
| 4. Navigazione Generale Italiana (codice fiscale n. 01645190834) | 125.000 | 96,45 | 187 |
| 5. Banco di Sicilia S.p.a. (codice fiscale n. 03987280827) | 28.177.000 | 406,34 | 787 |
| 6. INFI - Industriale Finanziaria S.p.a. (codice fiscale n. 04243520154) | 141.000 | 875,95 | 1.696 |
| 7. Maeci Assicurazioni e Riassicurazioni S. (codice fiscale n. 09750880156) | 621.000 | 986,26 | 1.910 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 29.202.000 | | |

5) ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO TORINO S.P.A. - CODICE ABI 1025

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Paleocapa S.r.l. (codice fiscale n. 00168420396) | 21.861.000 | 3.793,11 | 7.345 |
| 2. Presa S.p.a. (codice fiscale n. 00184400042) | 739.000 | 654,62 | 1.267 |
| 3. Cotifa S.c.r.l. (codice fiscale n. 00208600163) | 123.000 | 108,56 | 210 |
| 4. Simmont S.p.a. (codice fiscale n. 00274590157) | 67.000 | 252,08 | 488 |
| 5. Acciaierie Ferriere Industrie Metallurgiche (codice fiscale n. 00274770171) | 336.000 | 632,52 | 1.225 |
| 6. FIN.VICU. S.p.a. (codice fiscale n. 00404340192) | 198.000 | 978,92 | 1.895 |
| 7. Institut Agricole Regional (codice fiscale n. 00415990076) | 59.000 | 355,80 | 689 |
| 8. PIM - Patrimoni Immobiliari e Mobiliari S. (codice fiscale n. 00431060342) | 594.000 | 74,57 | 144 |
| 9. Fiat S.p.a. (codice fiscale n. 00469580013) | 53.622.000 | 185,38 | 359 |
| 10. Intek S.p.a. (codice fiscale n. 00470590019) | 1.141.000 | 663,17 | 1.284 |
| 11. Fornara Soc. Finanziaria e di Partecipazione (codice fiscale n. 00471810010) | 2.277.000 | 918,67 | 1.779 |
| 12. Allianz Subalpina S.p.a. (codice fiscale n. 00487880015) | 3.559.000 | 724,55 | 1.403 |
| 13. Fiatsava S.p.a. (codice fiscale n. 00498040013) | 5.475.000 | 634,34 | 1.228 |
| 14. Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico (codice fiscale n. 00616030102) | 96.000 | 308,80 | 598 |
| 15. Sifi S.p.a. (codice fiscale n. 00690990015) | 2.091.000 | 596,29 | 1.154 |
| 16. Mirepa S.p.a. (codice fiscale n. 00717520191) | 65.000 | 652,05 | 1.262 |
| 17. Snia BPD S.p.a. (codice fiscale n. 00736220153) | 14.776.000 | 716,08 | 1.386 |
| 18. Total Inchiostri S.p.a. (codice fiscale n. 00739320158) | 2.662.000 | 858,21 | 1.662 |
| 19. Zanoletti Metalli S.p.a. (codice fiscale n. 00756860151) | 209.000 | 847,21 | 1.640 |
| 20. DI.TEX.AL. S.p.a. (codice fiscale n. 00771010154) | 804.000 | 446,26 | 864 |
| 21. Toro Assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 00810180018) | 4.879.000 | 829,60 | 1.606 |
| 22. Impregilo S.p.a. (codice fiscale n. 00830660155) | 2.518.000 | 1.193,46 | 2.311 |
| 23. Teknecomp Industrie Riunite S.p.a. già Aro (codice fiscale n. 00860850155) | 58.000 | 983,16 | 1.904 |
| 24. Comau S.p.a. (codice fiscale n. 00952120012) | 91.000 | 723,33 | 1.400 |
| 25. 3 D FIN S.r.l. (codice fiscale n. 00956220198) | 91.000 | 588,54 | 1.139 |
| 26. Polifibre S.p.a. (codice fiscale n. 01011780168) | 52.000 | 178,71 | 346 |
| 27. Trantor S.r.l. (codice fiscale n. 01012820393) | 55.000 | 344,92 | 668 |
| 28. Iveco S.p.a. (codice fiscale n. 01053960017) | 6.632.000 | 572,05 | 1.108 |
| 29. Dell'Acqua Pia Antica Marcia per Azioni (codice fiscale n. 01059200582) | 503.000 | 907,83 | 1.758 |
| 30. Sita S.p.a. (codice fiscale n. 01093150017) | 737.000 | 279,40 | 541 |
| 31. Società del Gres Sala S.p.a. (codice fiscale n. 01170000127) | 242.000 | 30,13 | 58 |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 32. Montedison S.p.a. (codice fiscale n. 01174030153) | 14.024.000 | 2.490,61 | 4.823 |
| 33. Vibac S.p.a. (codice fiscale n. 01189360066) | 567.000 | 129,16 | 250 |
| 34. Winterthur Assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 01417330154) | 1.782.000 | 223,70 | 433 |
| 35. Microfusione Italiana S.r.l. (codice fiscale n. 01486740168) | 195.000 | 765,21 | 1.482 |
| 36. Sicind S.p.a. Società Investimenti Commerc. (codice fiscale n. 01641110018) | 28.438.000 | 996,90 | 1.930 |
| 37. Keiper Recaro S.p.a. (codice fiscale n. 01714710157) | 70.000 | 935,25 | 1.811 |
| 38. Banca del Sangue e del Plasma della Citt. (codice fiscale n. 01738120011) | 50.000 | 765,13 | 1.481 |
| 39. Teksid S.p.a. (codice fiscale n. 02051460018) | 4.747.000 | 979,04 | 1.896 |
| 40. Gestione Partecipazione S.p.a. (codice fiscale n. 02081870285) | 1.188.000 | 149,13 | 289 |
| 41. L.A.R.C. S.r.l. - Laboratorio Analisi Ricerche (codice fiscale n. 02226050017) | 50.000 | 110,26 | 213 |
| 42. Fiat Auto S.p.a. (codice fiscale n. 02285320012) | 104.077.000 | 1.257,46 | 2.435 |
| 43. Fidisgestioni S.r.l. (codice fiscale n. 03248180378) | 1.470.000 | 696,13 | 1.348 |
| 44. Nuova Italiana Coke S.r.l. (codice fiscale n. 03365430150) | 415.000 | 44,44 | 86 |
| 45. ITEDI - Italiana Edizioni S.p.a. (codice fiscale n. 03670960016) | 1.105.000 | 549,69 | 1.064 |
| 46. «ESRH S.r.l.» (codice fiscale n. 03723801001) | 49.000 | 288,30 | 558 |
| 47. Servizi e Attività Doganali per l'Industria (codice fiscale n. 04038980019) | 433.000 | 617,12 | 1.195 |
| 48. Winterthur Societé Suisse d'Assurances (codice fiscale n. 04366270157) | 1.432.000 | 734,22 | 1.422 |
| 49. Piemongest S.p.a. (codice fiscale n. 04429930011) | 1.309.000 | 546,12 | 1.057 |
| 50. Britax Base S.r.l. Unipersonale (codice fiscale n. 04805410018) | 94.000 | 696,38 | 1.348 |
| 51. Amplifin S.p.a. (codice fiscale n. 04844550154) | 1.409.000 | 121,59 | 235 |
| 52. Esepra S.p.a. (codice fiscale n. 04959480155) | 325.000 | 856,67 | 1.659 |
| 53. Stella S.r.l. (codice fiscale n. 05157680017) | 1.428.000 | 965,03 | 1.868 |
| 54. Pianelli e Traversa Industrie S.r.l. in Amm. (codice fiscale n. 05358110012) | 237.000 | 889,33 | 1.722 |
| 55. Filcot - S.p.a. (codice fiscale n. 05571460632) | 138.000 | 113,24 | 219 |
| 56. Fimac S.p.a. (codice fiscale n. 05845230019) | 150.000 | 778,56 | 1.507 |
| 57. Bemafin S.r.l. (codice fiscale n. 05845310019) | 144.000 | 778,24 | 1.507 |
| 58. Pincar Soc. in accomandita per azioni di (codice fiscale n. 05921350012) | 143.000 | 2,38 | 5 |
| 59. C.F. S.p.a. (codice fiscale n. 06045990154) | 195.000 | 193,49 | 375 |
| 60. Gruppo Bancario San Paolo S.p.a. (codice fiscale n. 06210270010) | 17.715.000 | 733,91 | 1.421 |
| 61. San Diego S.p.a. (codice fiscale n. 06299160157) | 580.000 | 822,51 | 1.593 |
| 62. Luna S.r.l. (codice fiscale n. 06414070158) | 104.000 | 753,04 | 1.458 |
| 63. Lafin S.p.a. (codice fiscale n. 07562190152) | 175.000 | 456,68 | 884 |
| 64. Selce S.r.l. (codice fiscale n. 07915810159) | 196.000 | 985,87 | 1.909 |
| 65. Sofir's S.r.l. (codice fiscale n. 08391110155) | 129.000 | 909,91 | 1.762 |
| 66. Commissionaria Orefici S.I.M. - S.p.a. (codice fiscale n. 08492150159) | 586.000 | 957,62 | 1.854 |
| 67. Fondazione Umano Progresso (codice fiscale n. 08706300152) | 76.000 | 272,44 | 527 |
| 68. Saffa Immobiliare S.p.a. (codice fiscale n. 08993000150) | 1.628.000 | 624,69 | 1.209 |
| 69. Socofil S.p.a. (codice fiscale n. 09045990158) | 1.721.000 | 988,33 | 1.914 |
| 70. Demo Armadi Racks S.r.l. (codice fiscale n. 09332350157) | 92.000 | 756,53 | 1.465 |
| 71. Compagnia di Partecipazioni Assicurative (codice fiscale n. 11905020159) | 721.000 | 412,48 | 799 |
| 72. Ge Capital Factoring S.p.a. (codice fiscale n. 11990630151) | 610.000 | 601,52 | 1.165 |
| 73. Fondazione Giovanni Agnelli (codice fiscale n. 80082250012) | 436.000 | 372,22 | 721 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 317.045.000 | | |

6) BANCA MONTE PASCHI SIENA S.P.A. - CODICE ABI 1030

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. «Sclavo» S.p.a. (codice fiscale n. 00048700520) | 380.000 | 977,45 | 1.893 |
| 2. Unicoop Senese Soc. Coop. a r.l. (codice fiscale n. 00050810522) | 600.000 | 823,23 | 1.594 |
| 3. Saint Gobain Vetro Italia S.p.a. (codice fiscale n. 00116650508) | 9.553.000 | 840,44 | 1.627 |
| 4. Monte Paschi Fondiario e opere pubbliche (codice fiscale n. 00116660523) | 4.171.000 | 895,11 | 1.733 |
| 5. Consorzio Agrario Provinciale Vercelli S. (codice fiscale n. 00156540023) | 42.000 | 247,56 | 479 |
| 6. Finguidotti S.r.l. (codice fiscale n. 00186880506) | 463.000 | 482,38 | 934 |
| 7. Soc. Reg. per la promoz. dello sviluppo ec. (codice fiscale n. 00267120541) | 272.000 | 602,42 | 1.166 |
| 8. Unicoop Firenze Soc. Coop. di consumo a r.l. (codice fiscale n. 00407780485) | 11.660.000 | 1.776,20 | 3.439 |
| 9. Finref S.p.a. (codice fiscale n. 00488430018) | 314.000 | 215,77 | 418 |
| 10. Mediocredito Toscano S.p.a. (codice fiscale n. 00816350482) | 680.000 | 180,04 | 349 |
| 11. S.p.a. Gestioni Esattoriali SAGE (codice fiscale n. 00833920150) | 581.000 | 856,73 | 1.659 |
| 12. Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. (codice fiscale n. 00884060526) | 5.146.000 | 850,82 | 1.647 |
| 13. S.A.V.I.M.A.G. S.r.l. (codice fiscale n. 00911320505) | 185.000 | 827,34 | 1.602 |
| 14. Merloni Termosanitari S.p.a. (codice fiscale n. 01026940427) | 1.184.000 | 1.546,11 | 2.993 |
| 15. Prime Consult SIM S.p.a. (codice fiscale n. 01121610016) | 483.000 | 907,63 | 1.757 |
| 16. Synthesis S.p.a. (codice fiscale n. 02298720018) | 71.000 | 609,51 | 1.180 |
| 17. MVO Group S.p.a. (codice fiscale n. 02557140015) | 182.000 | 305,81 | 592 |
| 18. Prime S.p.a. (codice fiscale n. 03827290010) | 2.731.000 | 1.216,97 | 2.356 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 38.698.000 | | |

7) BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CODICE ABI 2002

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Pretolani Glauco (codice fiscale n. PRTGLC46P14H501Q) | 45.000 | 725,18 | 1.404 |
| 2. Lloyd Triestino di Navigazione S.p.a. (codice fiscale n. 00047820329) | 1.491.000 | 833,34 | 1.613 |
| 3. Safilo - Società Azionaria Fabbrica Ita. (codice fiscale n. 00056590250) | 3.534.000 | 143,67 | 278 |
| 4. La Fara dei F.lli De Cecco di Filippo S.p.a. (codice fiscale n. 00087070694) | 1.152.000 | 953,92 | 1.847 |
| 5. Marangoni Meccanica S.p.a. (codice fiscale n. 00125600221) | 71.000 | 716,93 | 1.388 |
| 6. Finanziaria Centro Nord S.p.a. (codice fiscale n. 00175250471) | 1.201.000 | 414,34 | 802 |
| 7. Arsicci S.p.a. (codice fiscale n. 00184550457) | 96.000 | 971,93 | 1.882 |
| 8. Regnalla S.p.a. (codice fiscale n. 00236320453) | 55.000 | 358,86 | 695 |
| 9. Versiliese S.p.a. (codice fiscale n. 00353800451) | 53.000 | 734,56 | 1.422 |
| 10. Coifi S.a.s. di Marcello e Arturo Fremura (codice fiscale n. 00395700495) | 58.000 | 797,23 | 1.544 |
| 11. Finmeccanica Società per azioni (codice fiscale n. 00401990585) | 2.510.000 | 878,85 | 1.702 |
| 12. Finleasing Italia S.p.a. (codice fiscale n. 00421850934) | 594.000 | 74,57 | 144 |
| 13. Gestioni e partecipazioni industriali S.p.a. (codice fiscale n. 00440560589) | 3.631.000 | 799,67 | 1.548 |
| 14. Società per la pubblicità in Italia S.p.a. (codice fiscale n. 00442790580) | 234.000 | 252,12 | 488 |
| 15. International Factors Italia S.p.a. (codice fiscale n. 00455820589) | 745.000 | 683,35 | 1.323 |
| 16. Iritecna Soc. per l'impiantistica indust. (codice fiscale n. 00468050588) | 30.647.000 | 677,95 | 1.313 |
| 17. Valim S.p.a. (codice fiscale n. 00476120589) | 224.000 | 440,79 | 853 |
| 18. Universo Assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 00481080372) | 1.100.000 | 86,25 | 167 |
| 19. Protrapu S.r.l. (codice fiscale n. 00528650245) | 135.000 | 664,91 | 1.287 |
| 20. Alfa Wassermann S.p.a. (codice fiscale n. 00556960375) | 130.000 | 346,08 | 670 |
| 21. Fimit - Finanziaria Immobiliare Italiana S. (codice fiscale n. 00693730251) | 187.000 | 377,27 | 730 |
| 22. R.C.S. Editori S.p.a. (codice fiscale n. 00748930153) | 5.492.000 | 71,70 | 139 |
| 23. Aviofer S.p.a. (codice fiscale n. 00800510158) | 12.581.000 | 926,46 | 1.794 |
| 24. Comit Factoring S.p.a. (codice fiscale n. 00808120158) | 1.535.000 | 585,38 | 1.133 |
| 25. ITV S.p.a. - Industria Tessile Visconti di M. (codice fiscale n. 00845640150) | 90.000 | 735,07 | 1.423 |
| 26. Sade Finanziaria S.p.a. (codice fiscale n. 00914500152) | 85.000 | 961,10 | 1.861 |
| 27. Finanziaria di Partecipazione Elettriche (codice fiscale n. 00916410152) | 594.000 | 74,57 | 144 |
| 28. Compart Italia S.p.a. (codice fiscale n. 00928580398) | 13.329.000 | 634,12 | 1.228 |
| 29. Fire S.r.l. (codice fiscale n. 01021480684) | 222.000 | 560,32 | 1.085 |
| 30. L'Abeille Comp. Italiana di Assicurazioni (codice fiscale n. 01094480157) | 10.246.000 | 207,83 | 402 |
| 31. Ebara Italia S.p.a. (codice fiscale n. 01234660221) | 274.000 | 139,43 | 270 |
| 32. Sanifin S.r.l. (codice fiscale n. 01254200189) | 64.000 | 353,40 | 684 |
| 33. Banca Commerciale Italiana S.p.a. (codice fiscale n. 01255270157) | 2.060.000 | 1.712,67 | 3.316 |
| 34. Soc. Coop. Novacoop S.c. a r.l. (codice fiscale n. 01314250034) | 2.289.000 | 284,58 | 551 |
| 35. Gestioni Tessili Cantoni S.p.a. (codice fiscale n. 01341610127) | 245.000 | 666,82 | 1.291 |
| 36. Cantoni Satilai S.p.a. (codice fiscale n. 01395910126) | 721.000 | 30,82 | 60 |
| 37. Finanziaria Italcementi S.r.l. (codice fiscale n. 01433500160) | 916.000 | 916,88 | 1.775 |
| 38. La Consorziale Società Italiana di Riass. (codice fiscale n. 01582030159) | 326.000 | 211,76 | 410 |
| 39. R.I.G. - Ricerche Interpretazioni Geofisiche (codice fiscale n. 01618320152) | 598.000 | 547,68 | 1.060 |
| 40. Fininver S.r.l. (codice fiscale n. 01639180239) | 95.000 | 520,41 | 1.008 |
| 41. Società Finanziaria di Partecipazioni S. (codice fiscale n. 01709560153) | 310.000 | 418,18 | 810 |
| 42. Genercomit Distribuzione S.p.a. (codice fiscale n. 01863230270) | 1.146.000 | 296,66 | 574 |
| 43. United Finance Holding S.p.a. (codice fiscale n. 01985260262) | 1.129.000 | 559,75 | 1.084 |
| 44. Sogefin S.r.l. (codice fiscale n. 02096190232) | 115.000 | 307,32 | 595 |
| 45. Allsecures Assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 02736330586) | 2.440.000 | 961,02 | 1.861 |
| 46. Columbus Engineering & International (codice fiscale n. 02869110102) | 66.000 | 944,51 | 1.829 |
| 47. Universo Vita S.p.a. (codice fiscale n. 03364540371) | 320.000 | 353,98 | 685 |
| 48. Manar S.r.l. (codice fiscale n. 03462190152) | 56.000 | 205,10 | 397 |
| 49. EIS - Elettronica Industriale Sicurezza S.r.l. (codice fiscale n. 03609730159) | 333.000 | 739,00 | 1.431 |
| 50. UAP Vita S.p.a. (codice fiscale n. 03610981007) | 3.928.000 | 111,33 | 215 |
| 51. Generale Bank (codice fiscale n. 04406500159) | 1.632.000 | 123,25 | 239 |
| 52. La Rivetta S.p.a. (codice fiscale n. 04575480159) | 237.000 | 191,08 | 370 |
| 53. U.A.P. Italiana S.p.a. (codice fiscale n. 05042890581) | 1.528.000 | 448,06 | 867 |
| 54. Allsecures Vita S.p.a. (codice fiscale n. 05220300015) | 1.437.000 | 500,96 | 970 |
| 55. The Continental Insurance Company Rappr. (codice fiscale n. 06212850157) | 127.000 | 194,34 | 376 |
| 56. Multiass S.p.a. (codice fiscale n. 06633070583) | 346.000 | 116,94 | 226 |
| 57. FEI - Finanziaria Europea Industriale S.p.a. (codice fiscale n. 07024020153) | 713.000 | 289,48 | 560 |
| 58. Supam S.r.l. (codice fiscale n. 07646730155) | 695.000 | 500,27 | 969 |
| 59. Praxair S.p.a. (codice fiscale n. 07682560151) | 462.000 | 107,29 | 208 |
| 60. Ferranti Italia S.r.l. (codice fiscale n. 07978450158) | 159.000 | 341,86 | 662 |
| 61. La Mannheim Assicurazioni e Riassicurazioni (codice fiscale n. 08490540583) | 117.000 | 607,66 | 1.176 |
| 62. Centurion Assic.ni S.p.a. (già Prudential (codice fiscale n. 08522920589) | 863.000 | 150,29 | 291 |
| 63. Consorzio Italiano Assicuratori Grandine (codice fiscale n. 08596620156) | 170.000 | 849,00 | 1.644 |
| 64. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. (codice fiscale n. 08691440153) | 157.000 | 352,43 | 682 |
| 65. Asea Brown Boveri S.p.a. (codice fiscale n. 08809260154) | 12.342.000 | 200,57 | 388 |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 66. Ida S.r.l. Società di partecipazione *(in liquidazione)* (codice fiscale n. 09238540158) | 5.933.000 | 1.866,94 | 3.614 |
| 67. SGS - Thomson Microelectronics S.r.l. (codice fiscale n. 09291380153) | 812.000 | 919,42 | 1.780 |
| 68. Banco Central Hispanoamericano S.A. - Fili (codice fiscale n. 09359950152) | 3.399.000 | 798,82 | 1.547 |
| 69. Ucar S.p.a. (codice fiscale n. 09749070158) | 3.212.000 | 283,66 | 549 |
| 70. Aurora S.p.a. (codice fiscale n. 82001650462) | 76.000 | 927,83 | 1.796 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 143.915.000 | | |

8) CREDITO ITALIANO - CODICE ABI 2008

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Aziende Vetrarie Industriali Ricciardi - A. (codice fiscale n. 00059020057) | 3.228.000 | 66,40 | 128 |
| 2. Calfince S.p.a. (codice fiscale n. 00082190398) | 1.601.000 | 428,80 | 830 |
| 3. Sefin - Servizi Finanziari S.p.a. *(in liquidazione)* (codice fiscale n. 00101470326) | 1.485.000 | 186,42 | 361 |
| 4. Marangoni S.p.a. (codice fiscale n. 00215700212) | 248.000 | 572,21 | 1.108 |
| 5. Breda Meccanica Bresciana S.p.a. (codice fiscale n. 00284620176) | 488.000 | 337,12 | 653 |
| 6. Società Finanziaria Cantieri Navali S.p.a. (codice fiscale n. 00397130584) | 110.000 | 774,53 | 1.500 |
| 7. Finmeccanica Società per azioni (codice fiscale n. 00401990585) | 23.308.000 | 671,99 | 1.301 |
| 8. Roim S.r.l. (codice fiscale n. 00497110221) | 56.000 | 512,39 | 992 |
| 9. Magneti Marelli S.p.a. (codice fiscale n. 00501280010) | 203.000 | 951,22 | 1.842 |
| 10. Rodriquez S.p.a. (codice fiscale n. 00732540836) | 1.471.000 | 352,31 | 682 |
| 11. Coop. Adriatica Soc. Coop. a r.l. (codice fiscale n. 00779480375) | 434.000 | 215,97 | 418 |
| 12. Società Assicuratrice Industriale - S. A. (codice fiscale n. 00818570012) | 16.411.000 | 385,26 | 746 |
| 13. Pirelli & C. Sapa (codice fiscale n. 00860340157) | 11.879.000 | 491,32 | 951 |
| 14. Pirelli S.p.a. (codice fiscale n. 00886890151) | 28.981.000 | 930,59 | 1.802 |
| 15. Italcalcestruzzi S.p.a. (codice fiscale n. 01038320162) | 1.221.000 | 842,69 | 1.632 |
| 16. Immobiliare Montegrappa di Massimiliana (codice fiscale n. 01340340486) | 504.000 | 596,03 | 1.154 |
| 17. Credit Factoring International S.p.a. (codice fiscale n. 01462680156) | 1.268.000 | 408,19 | 790 |
| 18. Sicil.Fin. S.p.a. (codice fiscale n. 01801880160) | 279.000 | 174,73 | 338 |
| 19. Findim - Finanziaria Industriale Immobiliare (codice fiscale n. 01802130151) | 1.353.000 | 811,00 | 1.570 |
| 20. Vis S.p.a. (codice fiscale n. 02122010271) | 403.000 | 355,22 | 688 |
| 21. Gan Italia S.p.a. già Phenix Soleil S.p.a. (codice fiscale n. 02395600584) | 1.460.000 | 19,21 | 37 |
| 22. FIN.E.V. S.p.a. (codice fiscale n. 02435210378) | 1.167.000 | 909,01 | 1.760 |
| 23. Saifin - Saifinanziaria S.p.a. (codice fiscale n. 02765460015) | 3.312.000 | 279,53 | 541 |
| 24. Farpi S.r.l. (codice fiscale n. 03119580482) | 44.000 | 753,45 | 1.459 |
| 25. Landi Finanziaria S.p.a. (codice fiscale n. 03135890154) | 58.000 | 991,42 | 1.920 |
| 26. European Vinylis Corporation Italia S.p.a. (codice fiscale n. 03293720821) | 358.000 | 470,83 | 912 |
| 27. Steelcord S.p.a. (codice fiscale n. 03540780156) | 46.000 | 348,31 | 674 |
| 28. Prima Industrie S.p.a. (codice fiscale n. 03736080015) | 225.000 | 836,01 | 1.619 |
| 29. Metrofin S.p.a. (codice fiscale n. 04231620156) | 170.000 | 321,70 | 623 |
| 30. Pharmafin S.r.l. (codice fiscale n. 04258010489) | 13.014.000 | 49,98 | 97 |
| 31. Vifin S.p.a. (codice fiscale n. 05077700150) | 135.000 | 826,56 | 1.600 |
| 32. Gan Italia Vita già Phenix Soleil V. (codice fiscale n. 05193540589) | 1.474.000 | 340,33 | 659 |
| 33. C.I.T. Viaggi Società a responsabilità (codice fiscale n. 05632300587) | 96.000 | 320,16 | 620 |
| 34. Refactor S.r.l. (codice fiscale n. 06771030589) | 180.000 | 39,56 | 76 |
| 35. Pirelli Coordinamento Pneumatici S.p.a. (codice fiscale n. 07211330159) | 785.000 | 112,05 | 217 |
| 36. Royal e Sun Alliance Vita S.p.a. (codice fiscale n. 08084500589) | 301.000 | 687,03 | 1.330 |
| 37. Pirelli Partecipazioni S.p.a. (codice fiscale n. 08117180151) | 11.645.000 | 1.611,42 | 3.120 |
| 38. Swiss Life - Italia - S.p.a. (codice fiscale n. 09028080159) | 92.000 | 772,02 | 1.495 |
| 39. Pirelli Pneumatici Holding Italia S.r.l. (codice fiscale n. 09226260157) | 3.870.000 | 786,51 | 1.523 |
| 40. Trefin S.r.l. (codice fiscale n. 09764460151) | 53.000 | 770,20 | 1.491 |
| 41. Nuova Biofin S.p.a. (codice fiscale n. 11706400154) | 174.000 | 149,25 | 289 |
| 42. Gefim S.p.a. (codice fiscale n. 80031290150) | 195.000 | 310,73 | 602 |
| 43. Bernese Assicurazioni Comp. Italo Svizze. (codice fiscale n. 80178770584) | 90.000 | 78,14 | 151 |
| 44. Arab Banking Corporation (codice fiscale n. 97019840582) | 2.209.000 | 317,33 | 614 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 136.084.000 | | |

9) IST. CENTR. BANCHE E BANCHIERI - CODICE ABI 3000

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Istittuto Centrale di Banche e Banchieri (codice fiscale n. 00714630159) | 17.271.000 | 802,14 | 1.553 |
| 2. Istinform S.p.a. (codice fiscale n. 05418741004) | 56.000 | 21,75 | 42 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 17.327.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **10) BANCO AMBROSIANO VENETO - CODICE ABI 3001** | | | |
| 1. Società di Banche Siciliane S.p.a. (codice fiscale n. 00120630876) | 483.000 | 158,76 | 307 |
| 2. Agusta S.p.a. (codice fiscale n. 00188770127) | 293.000 | 124,52 | 241 |
| 3. G.I.M.I. Sas di Luigi Malerba & C. (codice fiscale n. 00428010037) | 100.000 | 637,31 | 1.234 |
| 4. Reale Riassicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 00487650012) | 366.000 | 23,66 | 46 |
| 5. S.E.P. Soc. Editrice Padana S.p.a. (codice fiscale n. 00744300286) | 43.000 | 197,60 | 383 |
| 6. Italiana Assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 00774430151) | 271.000 | 184,46 | 357 |
| 7. Trattori Italia S.p.a. *(in liquidazione)* (codice fiscale n. 00815000153) | 107.000 | 93,42 | 181 |
| 8. Cofin Società Intermediazione Mobiliare (codice fiscale n. 00877190199) | 43.000 | 237,37 | 460 |
| 9. Mareno S.p.a. (codice fiscale n. 01260720014) | 65.000 | 34,89 | 67 |
| 10. C.A.S.E.T. S.r.l. *(in liquidazione)* (codice fiscale) n. 01321470062) | 73.000 | 864,92 | 1.675 |
| 11. Parifi S.p.a. *(in liquidazione)* (codice fiscale n. 04712560152) | 148.000 | 498,36 | 965 |
| 12. Compagnia Generale Iniziative CO.GE.IN. (codice fiscale n. 04938670587) | 96.000 | 971,93 | 1.882 |
| 13. Fiscambi Factoring S.p.a. (codice fiscale n. 06735630151) | 10.632.000 | 1.298,70 | 2.515 |
| 14. Cassiopea S.p.a. (codice fiscale n. 08268320150) | 336.000 | 819,47 | 1.587 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 13.056.000 | | |
| **11) BANCA DI ROMA S.P.A. - CODICE ABI 3002** | | | |
| 1. Ruocco Giuseppe (codice fiscale RCCGPP39B21E620B) | 44.000 | 412,07 | 798 |
| 2. Autovie Servizi S.p.a. (codice fiscale n. 00078490323) | 305.000 | 290,43 | 562 |
| 3. Videocolor S.p.a. (codice fiscale n. 00100740604) | 498.000 | 139,16 | 269 |
| 4. O.M.G. Officine meccaniche Gerenzano S.p.a. (codice fiscale n. 00210090122) | 46.000 | 172,20 | 333 |
| 5. Nova soc. cooperativa di lavoro a r.l. in A (codice fiscale n. 00394870588) | 61.000 | 624,12 | 1.208 |
| 6. Oerlikon Contraves S.p.a. (codice fiscale n. 00409140589) | 95.000 | 493,04 | 955 |
| 7. Bonifiche Siele Finanziaria S.p.a. (codice fiscale n. 00432890580) | 2.188.000 | 912,46 | 1.767 |
| 8. Istituto per la ricostruzione industriale (codice fiscale n. 00443630587) | 462.252.000 | 1.005,57 | 1.947 |
| 9. Azienda tabacchi italiani S.p.a. (codice fiscale n. 00444820583) | 1.439.000 | 715,05 | 1.384 |
| 10. Società per azioni Azienda beneventana T. (codice fiscale n. 00494920580) | 72.000 | 728,95 | 1.411 |
| 11. Banca di Roma S.p.a. (codice fiscale n. 00644990582) | 398.000 | 874,60 | 1.693 |
| 12. Sogespar società gestioni partecipazioni (codice fiscale n. 00756590154) | 16.979.000 | 1.388,93 | 2.689 |
| 13. Fineldo S.p.a. (codice fiscale n. 01083800423) | 488.000 | 464,69 | 900 |
| 14. Fisvina S.r.l. (codice fiscale n. 01428030587) | 275.000 | 247,00 | 478 |
| 15. Digma S.r.l. (codice fiscale n. 02208100269) | 46.000 | 739,27 | 1.431 |
| 16. S.I.F. S.r.l. Società industriale finanziaria (codice fiscale n. 02704910658) | 255.000 | 369,19 | 715 |
| 17. Centro di produzione S.r.l. (codice fiscale n. 03434490581) | 238.000 | 904.97 | 1.752 |
| 18. Bolepar S.p.a. (codice fiscale n. 03613611007) | 59.000 | 137,34 | 266 |
| 19. Raggio di sole partecipazioni S.p.a. (codice fiscale n. 03648501009) | 153.000 | 607,00 | 1.175 |
| 20. Natale Maderna & C. S.p.a. (codice fiscale n. 03799631001) | 407.000 | 188,45 | 365 |
| 21. Società italiana assicurazione danni (codice fiscale n. 04037600154) | 1.569.000 | 969,71 | 1.878 |
| 22. CORIT - Concessionaria riscossione T. (codice fiscale n. 05675220635) | 85.000 | 391,96 | 759 |
| 23. Aermacchi S.p.a. (codice fiscale n. 05898080154) | 640.000 | 535,46 | 1.037 |
| 24. Finanziaria Fontanella Borghese S.r.l. (codice fiscale n. 08350250588) | 503.000 | 961,03 | 1.861 |
| 25. Partecipazioni societarie S.r.l. (codice fiscale n. 09041500159) | 58.000 | 159,93 | 310 |
| 26. Cogefi S.r.l. (codice fiscale n. 09944490151) | 101.000 | 41,97 | 81 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 489.254.000 | | |
| **12) ABN AMRO BANK N.V. - CODICE ABI 3003** | | | |
| 1. ABN Amro Bank N.V. (codice fiscale n. 01667970154) | 204.000 | 264,98 | 513 |
| 2. A B N Amro Finanziaria S.p.a. (codice fiscale n. 08800240155) | 100.000 | 45,96 | 89 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 304.000 | | |
| **13) CREDITO EMILIANO S.P.A. - CODICE ABI 3032** | | | |
| 1. Credito Emiliano S.p.a. (codice fiscale n. 01806740153) | 1.324.000 | 654,60 | 1.267 |
| 2. Fin-Micar S.r.l. (codice fiscale n. 06199230159) | 50.000 | 437,18 | 846 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 1.374.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **14) Banca Intermobiliare S.p.a. - Codice ABI 3043** | | | |
| 1. Co.Fi.To. Compagnia Finanzaria Torinese (codice fiscale n. 04528680012) | 3.309.000 | 149,48 | 289 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 3.309.000 | | |
| **15) Banca Agricola Milanese - Codice ABI 3044** | | | |
| 1. Saffa S.p.a. (codice fiscale n. 00883670150) | 2.450.000 | 558,03 | 1.080 |
| 2. Ramera S.p.a. (codice fiscale n. 07308310155) | 94.000 | 693,80 | 1.343 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 2.544.000 | | |
| **16) Banca di Credito del Piemonte - Codice ABI 3048** | | | |
| 1. Teknogamma Factoring S.p.a. in amministrazione (codice fiscale n. 05397580019) | 88.000 | 558,17 | 1.081 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 88.000 | | |
| **17) Banca Briantea - Codice ABI 3056** | | | |
| 1. Marioboselli Holding S.p.a. (codice fiscale n. 05993670156) | 214.000 | 186,84 | 362 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 214.000 | | |
| **18) Banca Brignone - Codice ABI 3060** | | | |
| 1. Reno de Medici S.p.a. (codice fiscale n. 00883670150) | 3.061.000 | 319,93 | 619 |
| 2. Primcar di G. Mottura & C. S.A.S. (codice fiscale n. 04837440017) | 79.000 | 668,47 | 1.294 |
| 3. Didinvest S.r.l. (codice fiscale n. 08577890158) | 106.000 | 830,27 | 1.608 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 3.246.000 | | |
| **19) Banca C. Steinhauslin e C. S.p.a. - Codice ABI 3098** | | | |
| 1. Farmapi S.r.l. (codice fiscale n. 03625840487) | 153.000 | 963,35 | 1.865 |
| 2. Toscofar S.r.l. (codice fiscale n. 03625860485) | 124.000 | 991,33 | 1.919 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 277.000 | | |
| **20) Deutsche Bank S.p.a. - Codice ABI 3104** | | | |
| 1. Sincrotrone Trieste società consortile (codice fiscale n. 00697920320) | 805.000 | 175,26 | 339 |
| 2. Knoll farmaceutici S.p.a. (codice fiscale n. 00868480153) | 28.288.000 | 138,80 | 269 |
| 3. Finchimici finanziaria S.p.a. (codice fiscale n. 01284180583) | 79.000 | 634,38 | 1.228 |
| 4. Finanziaria Le Torrette S.p.a. (codice fiscale n. 01796470019) | 78.000 | 258,78 | 501 |
| 5. Partecipazioni industriali S.r.l. (codice fiscale n. 01813500632) | 140.000 | 279,30 | 541 |
| 6. Kufner Italia S.p.a. (codice fiscale n. 02867700151) | 56.000 | 27,95 | 54 |
| 7. Deutsche Bank filiale di Milano (codice fiscale n. 04462520158) | 256.000 | 788,69 | 1.527 |
| 8. ABB Finanziaria S.r.l. (codice fiscale n. 07894820153) | 3.019.000 | 53,78 | 104 |
| 9. Finanza & Futuro S.p.a. (codice fiscale n. 08546500151) | 1.516.000 | 683,44 | 1.323 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 34.237.000 | | |
| **21) Banca del Fucino - Codice ABI 3124** | | | |
| 1. Istituto nazionale static I.N.S. S.p.a. (codice fiscale n. 01286340581) | 239.000 | 561,66 | 1.087 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 239.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **22) Banca economia cooperativa (Bologna) - Codice ABI 3127** | | | |
| 1. Fin. Gest. Soc. cooperativa a r.l. (codice fiscale n. 04111420487) | 43.000 | 878,29 | 1.701 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 43.000 | | |
| **23) Banca del Salento - Codice ABI 3140** | | | |
| 1. Banca del Salento S.p.a. (codice fiscale n. 00143640753) | 392.000 | 72,74 | 141 |
| 2. Safimi Holding S.p.a. (codice fiscale n. 00545980757) | 928.000 | 828,69 | 1.604 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 1.320.000 | | |
| **24) Banca di Legnano - Codice ABI 3204** | | | |
| 1. Boraschi e Sesler S.r.l. (codice fiscale n. 00184140127) | 44.000 | 330,99 | 641 |
| 2. Betadel S.r.l. (codice fiscale n. 01752760122) | 287.000 | 690,76 | 1.337 |
| 3. Fincimec S.p.a. (codice fiscale n. 10182530153) | 264.000 | 820,79 | 1.589 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 595.000 | | |
| **25) Ina Banca - Marino S.p.a. - Codice ABI 3216** | | | |
| 1. Istituto nazionale delle assicurazioni (codice fiscale n. 00562010587) | 82.764.000 | 256,31 | 496 |
| 2. INA Sim S.p.a. (codice fiscale n. 02280300019) | 59.000 | 803,57 | 1.556 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 82.823.000 | | |
| **26) Banca di Trento e Bolzano - Codice ABI 3240** | | | |
| 1. Europ leasing S.p.a. (codice fiscale n. 01967640267) | 594.000 | 74,57 | 144 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 594.000 | | |
| **27) Banca euromobiliare S.p.a. - Codice ABI 3250** | | | |
| 1. Alpa S.r.l. (codice fiscale n. 00570560144) | 325.000 | 837,05 | 1.621 |
| 2. Euromobiliare S.p.a ora Credito Emiliano S (codice fiscale n. 01806740153) | 4.725.000 | 796,25 | 1.542 |
| 3. Banca Euromobiliare S.p.a. (codice fiscale n. 08935810153) | 2.946.000 | 172,71 | 334 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 7.996.000 | | |
| **28) Banca Sella S.p.a. - Codice ABI 3268** | | | |
| 1. Lanificio Vitale Barberis Canonico S.p.a. (codice fiscale n. 00154970024) | 77.000 | 977,54 | 1.893 |
| 2. Finanziaria Garlanda S.r.l. (codice fiscale n. 00160550026) | 107.000 | 952,29 | 1.844 |
| 3. Finanziaria Ban-Piem S.p.a. (codice fiscale n. 00211590047) | 140.000 | 787,49 | 1.525 |
| 4. Dilga Sas di P. Gaudino e C. (codice fiscale n. 00505030023) | 98.000 | 737,74 | 1.428 |
| 5. Officine Gaudino S.p.a. (codice fiscale n. 01224430023) | 211.000 | 530,39 | 1.027 |
| 6. Halley finanziaria S.p.a. (codice fiscale n. 02933920015) | 118.000 | 998,76 | 1.934 |
| 7. Finanziaria Piacenza S.p.a. (codice fiscale n. 04001590019) | 259.000 | 897,57 | 1.738 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 1.010.000 | | |
| **29) B. Fideuram Vita S.p.a. - Codice ABI 3296** | | | |
| 1. Fideuram Vita S.p.a. (codice fiscale n. 00362310104) | 9.936.000 | 175,97 | 341 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 9.936.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **30) Banca Mercantile italiana (FI) - Codice ABI 3312** | | | |
| 1. La Fondiaria assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 00538470485) | 31.663.000 | 575,85 | 1.114 |
| 2. Compagnia di assicurazioni di Milano S.p.a. (codice fiscale n. 00957670151) | 10.000.000 | 363,59 | 704 |
| 3. Monte Albano finanziaria S.r.l. (codice fiscale n. 02144800485) | 49.000 | 367,84 | 712 |
| 4. Bavaria assicurazioni S.p.a. - Compagnia italiana di assicurazioni (codice fiscale n. 02564530588) | 184.000 | 949,60 | 1.839 |
| 5. Fimedit S.r.l. (codice fiscale n. 04007280482) | 274.000 | 557,25 | 1.079 |
| 6. Po S.r.l. (codice fiscale n. 04253280483) | 363.000 | 163,21 | 316 |
| 7. Sieci S.r.l. (codice fiscale n. 04253300489) | 3.836.000 | 621,15 | 1.203 |
| 8. Card finanziaria S.r.l. (codice fiscale n. 04395670153) | 356.000 | 929,68 | 1.800 |
| 9. Polaris assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 05339870585) | 1.357.000 | 188,19 | 364 |
| 10. Geas assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 06277170152) | 1.047.000 | 821,01 | 1.590 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 49.129.000 | | |
| **31) Banca Nazionale dell'Agricoltura - Codice ABI 3328** | | | |
| 1. Banca di Credito cooperativo delta Po Ro (codice fiscale n. 00092730290) | 465.000 | 868,97 | 1.682 |
| 2. Società pubblicità editoriale S.p.a. (codice fiscale n. 00326930377) | 118.000 | 401,73 | 778 |
| 3. Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.a. (codice fiscale n. 00537070583) | 23.736.000 | 506,49 | 980 |
| 4. Interbanca S.p.a. (codice fiscale n. 00776620155) | 754.000 | 160,40 | 310 |
| 5. MI MO SE S.p.a. (codice fiscale n. 00791860018) | 223.000 | 70,35 | 136 |
| 6. Programmi finanziari Pro. Fin. S.p.a. (codice fiscale n. 00797490489) | 66.000 | 225,08 | 436 |
| 7. Finstar S.p.a. (codice fiscale n. 00811290584) | 154.000 | 205,85 | 398 |
| 8. Cofide - Compagnia finanziaria de benede (codice fiscale n. 01792930016) | 9.379.000 | 871,43 | 1.687 |
| 9. Parfin S.r.l. (codice fiscale n. 03740440155) | 60.000 | 732,96 | 1.419 |
| 10. Romeo S.p.a. (codice fiscale n. 04934530017) | 569.000 | 862,29 | 1.670 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 35.524.000 | | |
| **32) Banca Passadore & C - Codice ABI 3332** | | | |
| 1. IFIS Merchant società di intermediazione (codice fiscale n. 05448890011) | 72.000 | 728,95 | 1.411 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 72.000 | | |
| **33) Credito Bergamasco - Codice ABI 3336** | | | |
| 1. Uniceramics S.r.l. (codice fiscale n. 05759240012) | 759.000 | 529,85 | 1.026 |
| 2. Sinerale S.r.l. (codice fiscale n. 80064170154) | 142.000 | 94,17 | 182 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 901.000 | | |
| **34) Bank of America NT SA - Codice ABI 3380** | | | |
| 1. Bank of America National Trust and Savin (codice fiscale n. 09997920153) | 1.142.000 | 357,05 | 691 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 1.142.000 | | |
| **35) Banca Toscana S.p.a. - Codice ABI 3400** | | | |
| 1. Forasassi Arrigo S.p.a. (codice fiscale FRSRRG19M23A632C) | 46.000 | 817,77 | 1.583 |
| 2. Coop. Toscana Lazio S.c.a.r.l. (codice fiscale n. 00103530499) | 8.380.000 | 1.782,60 | 3.451 |
| 3. Sovardino S.p.a. (codice fiscale n. 00236330452) | 186.000 | 424,12 | 821 |
| 4. La Magona d'Italia S.p.a. (codice fiscale n. 00395130487) | 618.000 | 339,76 | 658 |
| 5. Officine Galileo S.p.a. (codice fiscale n. 00427320486) | 112.000 | 256,80 | 497 |
| 6. Banca Toscana S.p.a. (codice fiscale n. 00470800483) | 19.096.000 | 335,14 | 649 |
| 7. Vignale finanziaria S.p.a. (codice fiscale n. 00877310490) | 1.571.000 | 807,31 | 1.563 |
| 8. Vignale partecipazioni S.p.a. (codice fiscale n. 00877330498) | 91.000 | 16,82 | 32 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 30.100.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **36) Banco di Credito Siciliano - Codice ABI 3428** | | | |
| 1. Farmafina S.p.a. (codice fiscale n. 02553650876) | 48.000 | 459,11 | 889 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 48.000 | | |
| **37) Banque Indosuez - Codice ABI 3432** | | | |
| 1. Credit Agricole Indosuez (codice fiscale n. 11622280151) | 1.117.000 | 785,84 | 1.521 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 1.117.000 | | |
| **38) Banco di Desio e della Brianza - Codice ABI 3440** | | | |
| 1. Caminetto Nuovo S.p.a. - (codice fiscale n. 05030740152) | 59.000 | 694,60 | 1.345 |
| 2. Brianza Unione di Paolo Gavazzi & C. S.a. - (codice fiscale n. 09223340150) | 1.852.000 | 19,65 | 38 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 1.911.000 | | |
| **39) ING Bank Internationale - Codice ABI 3475** | | | |
| 1. Internazionale Nederlanden Sviluppo Fina - (codice fiscale n. 01392730154) | 1.211.000 | 951,81 | 1.843 |
| 2. Gestione Servizi Consulenze Brockeraggi S. - (codice fiscale n. 06727980580) | 258.000 | 598,40 | 1.159 |
| 3. ING Investment Management Italia Società - (codice fiscale n. 07296310159) | 402.000 | 912,86 | 1.767 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 1.871.000 | | |
| **40) Banque Paribas - Codice ABI 3479** | | | |
| 1. Banque Paribas - (codice fiscale n. 04478110150) | 18.092.000 | 682,16 | 1.320 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 18.092.000 | | |
| **41) Cassa Lombarda S.p.a. - Codice ABI 3488** | | | |
| 1. Lomoda S.r.l. - (codice fiscale n. 06300730154) | 86.000 | 580,09 | 1.123 |
| 2. Sessanio S.r.l. - (codice fiscale n. 09254190151) | 301.000 | 745,39 | 1.443 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 387.000 | | |
| **42) Cassa Cen. Raiffeisen Altoadige - Codice ABI 3493** | | | |
| 1. Raiffeisenverband Sudtirol Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00126940212) | 273.000 | 191,46 | 371 |
| 2. Raiffeisenkasse Tirol Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00129600219) | 113.000 | 358,68 | 694 |
| 3. Cassa Rurale di Selva di Val Gardena Soc. - (codice fiscale n. 00134590215) | 229.000 | 722,95 | 1.400 |
| 4. Raiffeisenkasse Tschars Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00136780210) | 158.000 | 39,59 | 77 |
| 5. Raiffeisenkasse Obervinschgau Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00137230215) | 119.000 | 970,49 | 1.879 |
| 6. Raiffeisenkasse Ulten - St. Pankraz - La - (codice fiscale n. 00137770210) | 138.000 | 857,97 | 1.661 |
| 7. Cassa Raiffeisen di Villabassa Soc. Coop. - (codice fiscale n. 00138880216) | 99.000 | 151,70 | 294 |
| 8. Cassa Raiffeisen Oltradige Soc. Coop. A - (codice fiscale n. 00142030212) | 136.000 | 570,54 | 1.105 |
| 9. Cassa Raiffeisen Fie allo Sciliar Soc. C. - (codice fiscale n. 00143160216) | 136.000 | 252,40 | 489 |
| 10. Raiffeisenkasse Stilfes Trens Genmbh - (codice fiscale n. 00143170215) | 80.000 | 895,33 | 1.734 |
| 11. Cassa Raiffeisen di Scena Soc. Cooperati - (codice fiscale n. 00143180214) | 195.000 | 625,25 | 1.211 |
| 12. Raiffeisenkasse Sankt Martin in Passeier - (codice fiscale n. 00143190213) | 123.000 | 267,63 | 518 |
| 13. Raiffeisenkasse Hochpustertal G. M. B. H. - (codice fiscale n. 00143210219) | 60.000 | 642,58 | 1.244 |
| 14. Raiffeisenkasse Leifers - Cassa Raiffeis - (codice fiscale n. 00143480218) | 216.000 | 616,81 | 1.194 |
| 15. Vereinigung der Sudtiroler Tierzuchtverb - (codice fiscale n. 00143670214) | 67.000 | 174,09 | 337 |
| 16. Raiffeisenkasse Tiers Gen. M. B. H. - CA - (codice fiscale n. 00145550216) | 60.000 | 407,59 | 789 |
| 17. Raiffeinsenkasse Tisens Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00146490214) | 158.000 | 950,11 | 1.840 |
| 18. Cassa Raiffeisen di Laces Soc. Coop. a R. - (codice fiscale n. 00147150213) | 261.000 | 529,61 | 1.025 |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 19. Raiffeisenkasse Marling Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00147690218) | 96.000 | 200,34 | 388 |
| 20. Raiffeisenkasse Terlan Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00158030213) | 189.000 | 649,20 | 1.257 |
| 21. Raiffeisenkasse St. Pankraz Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00158810218) | 97.000 | 208,23 | 403 |
| 22. Cassa Raiffeisen Nova Levante Soc. Coop. - (codice fiscale n. 00159390210) | 144.000 | 720,91 | 1.396 |
| 23. Raiffeisenkasse Villnoess Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00159510213) | 66.000 | 271,56 | 526 |
| 24. Cassa Raiffeisen di Naturno Soc. Coop. A. - (codice fiscale n. 00159550219) | 190.000 | 742,30 | 1.437 |
| 25. Raiffeisenkasse Prad am Stilfserjoch Gen. - (codice fiscale n. 00161920210) | 176.000 | 722,28 | 1.398 |
| 26. Cassa Raiffeisen di Senales Soc. Coop. A. - (codice fiscale n. 00163210214) | 65.000 | 942,82 | 1.825 |
| 27. Raiffeisenkasse Deutschnofen-Aldein Gen. - (codice fiscale n. 00163220213) | 162.000 | 293,21 | 568 |
| 28. Raiffeisenkasse Lass Gen. M. B. H. - Cassa - (codice fiscale n. 00163250210) | 226.000 | 686,38 | 1.329 |
| 29. Raiffeisenkasse Algund Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00163310212) | 379.000 | 197,97 | 383 |
| 30. Raiffeisenkasse Wipptal Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00165630211) | 336.000 | 748,20 | 1.449 |
| 31. Raiffeisenkasse Partschings Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00169290210) | 122.000 | 341,86 | 662 |
| 32. Cassa Raiffeisen di Tubre - Società Coop. - (codice fiscale n. 00170890214) | 44.000 | 842,28 | 1.631 |
| 33. Cassa Rurale di Castelrotto Soc. Coop. A. - (codice fiscale n. 00170970214) | 188.000 | 907,81 | 1.758 |
| 34. Raiffeisenkasse Schlanders Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00171320211) | 106.000 | 101,55 | 197 |
| 35. Cassa Rurale Monguelfo Casies Tesido Soc. - (codice fiscale n. 00171380215) | 108.000 | 493,30 | 955 |
| 36. Raiffeisenkasse Toblach Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00174900217) | 82.000 | 262,43 | 508 |
| 37. Raiffeisenkasse Nals Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00179540216) | 81.000 | 505,54 | 979 |
| 38. Raiffeisenkasse Meran Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00179580212) | 507.000 | 796,32 | 1.542 |
| 39. Raiffeisenkasse Bozen Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00180630212) | 380.000 | 55,05 | 106 |
| 40. Raiffeisenkasse Sarntal Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00181040213) | 170.000 | 421,38 | 816 |
| 41. Cassa Raiffeisen Val Badia Soc. Coop. A. - (codice fiscale n. 00181060211) | 119.000 | 308,91 | 598 |
| 42. Cassa Raiffeisen Bassa Vall'Isarco Soc. - (codice fiscale n. 00181170218) | 104.000 | 815,53 | 1.579 |
| 43. Cassa Rurale Vandoies Soc. Coop. a r.l. - (codice fiscale n. 00181320219) | 85.000 | 208,11 | 403 |
| 44. Cassa Raiffeisen di Cornedo-Collepietra - (codice fiscale n. 00182930214) | 69.000 | 453,77 | 879 |
| 45. Raiffeisenkasse Lana Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00186510210) | 520.000 | 429,90 | 832 |
| 46. Raiffeisenkasse Tauferer-Ahrntal Gen. M. B. H. - (codice fiscale n. 00193730215) | 607.000 | 71,73 | 139 |
| 47. Raiffeisenkasse Bruneck Gen. M. B. H. - Cas - (codice fiscale n. 00198190217) | 1.061.000 | 127,29 | 246 |
| 48. Cassa Raiffeisen della Valle Isarco Soc. - (codice fiscale n. 00198330219) | 232.000 | 383,03 | 742 |
| 49. Cassa Raiffeisen della Val Passiria Soc. - (codice fiscale n. 00202890216) | 134.000 | 963,80 | 1.866 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 9.466.000 | | |

43) THE CHASE MANHATTAN BANK - CODICE ABI 3494

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. The Chase Manhattan Bank - (codice fiscale n. 03739300154) | 5.734.000 | 827,97 | 1.603 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 5.734.000 | | |

44) C.A.B. - S.P.A. - CODICE ABI 3500

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Banca Lombarda Società per azioni - (codice fiscale n. 00285280178) | 126.000 | 215,89 | 418 |
| 2. Euro-Export S.p.a. - (codice fiscale n. 02020060170) | 54.000 | 364,92 | 706 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 180.000 | | |

45) CREDITO ARTIGIANO - CODICE ABI 3512

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Serafino Ferruzzi S.r.l. *(in liquidazione)* - (codice fiscale n. 00701130395) | 9.914.000 | 46,37 | 90 |
| 2. Finagro S.p.a. - (codice fiscale n. 03168060154) | 179.000 | 822,37 | 1.592 |
| 3. Lambriana Fondazione per attività relig. - (codice fiscale n. 97030570150) | 669.000 | 720,27 | 1.395 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 10.762.000 | | |

46) CREDITO LOMBARDO - CODICE ABI 3544

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Banca Antoniana - Popolare Veneta Soc. Co. - (codice fiscale n. 02691680280) | 2.948.000 | 279,90 | 542 |
| 2. Generale Finanziaria Investimenti S.p.a. - (codice fiscale n. 02937550156) | 305.000 | 704,11 | 1.363 |
| 3. Sport e Spettacolo Ippico S.p.a. - (codice fiscale n. 08101220153) | 72.000 | 704,16 | 1.363 |
| 4. Peiofin S.r.l. - (codice fiscale n. 09985460154) | 571.000 | 831,58 | 1.610 |
| 5. Ente Nazionale Italiano di Unificazione - (codice fiscale n. 80037830157) | 67.000 | 480,35 | 930 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 3.963.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **47) ROLO BANCA 1473 - S.P.A. - CODICE ABI 3556** | | | |
| 1. Sacmi Impianti S.p.a. - (codice fiscale n. 00282400373) | 55.000 | 135,75 | 263 |
| 2. Consorzio A.CO.SE.R. *(in liquidazione)* - (codice fiscale n. 01172830372) | 294.000 | 843,05 | 1.632 |
| 3. Concorde Finceram S.r.l. - (codice fiscale n. 01283340360) | 72.000 | 728,95 | 1.411 |
| 4. Eulos S.r.l. - (codice fiscale n. 02414940375) | 308.000 | 135,91 | 263 |
| 5. S.E.C.I. S.p.a. Soc. Esercizi Comm.li Indus. - (codice fiscale n. 03529421004) | 126.000 | 704,46 | 1.364 |
| 6. Finrest S.p.a. - (codice fiscale n. 03740630375) | 205.000 | 860,60 | 1.666 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 1.060.000 | | |
| **48) DRESDNER BANK A.G. - CODICE ABI 3563** | | | |
| 1. Dresdner Bank A.G. Sede in Milano - (codice fiscale n. 04743760151) | 2.757.000 | 1.036,22 | 2.006 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 2.757.000 | | |
| **49) MORGAN GUARANTY TRUST CO. - CODICE ABI 3567** | | | |
| 1. Morgan Guaranty Trust Company of New Yor - (codice fiscale n. 03216910152) | 4.724.000 | 818,83 | 1.585 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 4.724.000 | | |
| **50) RASBANK S.P.A. - MILANO - CODICE ABI 3589** | | | |
| 1. Società Finanziaria Assicurativa S.p.a. - (codice fiscale n. 00050670322) | 1.748.000 | 903,78 | 1.750 |
| 2. Riunione Adriatica di Sicurta S.p.a. - (codice fiscale n. 00218610327) | 66.810.000 | 1.246,06 | 2.413 |
| 3. Lavoro & Sicurta S.p.a. - (codice fiscale n. 01099380154) | 2.526.000 | 320,73 | 621 |
| 4. L'Italica S.p.a. di Assicurazioni e Riassi - (codice fiscale n. 01284410154) | 1.059.000 | 682,72 | 1.322 |
| 5. Dival Vita S.p.a. - (codice fiscale n. 02914890153) | 3.270.000 | 417,25 | 808 |
| 6. A.C.I.F. Allianz Compagnia Italiana Fina - (codice fiscale n. 07027550156) | 16.365.000 | 369,03 | 714 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 91.778.000 | | |
| **51) SOCIETÈ GENERALE (MILANO) CODICE ABI 3593** | | | |
| 1. Sogen Finanziaria S.p.a. - (codice fiscale n. 06549640156) | 3.593.000 | 768,54 | 1.488 |
| 2. Societe Generale S.a. - (codice fiscale n. 80112150158) | 2.427.000 | 617,32 | 1.195 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 6.020.000 | | |
| **52) CASSA CENTR. CASSE RUR. TRENTINE - CODICE ABI 3599** | | | |
| 1. Cassa Rurale di Olle Banca di Credito Co.- (codice fiscale n. 00103170221) | 155.000 | 935,23 | 1.811 |
| 2. Cassa Rurale di Grigno e Ospedaletto Ban. - (codice fiscale n. 00103230223) | 50.000 | 40,03 | 77 |
| 3. Cassa Rurale di Levico Terme Banca di Cr. - (codice fiscale n. 00103380226) | 209.000 | 301,83 | 584 |
| 4. Cassa Rurale di Caldonazzo Banca di Cred. - (codice fiscale n. 00103450227) | 390.000 | 750,05 | 1.452 |
| 5. Cassa Rurale di Strigno e Spera Banca di - (codice fiscale n. 00103520227) | 147.000 | 849,93 | 1.646 |
| 6. Cassa Rurale di Scurelle Banca di Credit. - (codice fiscale n. 00103570222) | 135.000 | 681,96 | 1.320 |
| 7. Cassa Rurale di Campitello e Canazei Ban - (codice fiscale n. 00103680229) | 97.000 | 335,28 | 649 |
| 8. Cassa Rurale Tesero e Panchià Soc. Coop. - (codice fiscale n. 00103940227) | 265.000 | 971,74 | 1.881 |
| 9. Cassa Rurale di Predazzo e Ziano di Fiem - (codice fiscale n. 00104040225) | 358.000 | 641,26 | 1.242 |
| 10. Cassa Rurale Primanaunia-Taio-Tres-Segno - (codice fiscale n. 00104460225) | 170.000 | 346,49 | 671 |
| 11. Cassa Rurale di Tassullo e Nanno - B.C.C. - (codice fiscale n. 00104500228) | 109.000 | 849,79 | 1.645 |
| 12. Cassa Rurale di Tuenno - Val di Non B.C. - (codice fiscale n. 00104570221) | 603.000 | 2.005,30 | 3.883 |
| 13. Cassa Rurale di Pejo e Ossana Banca di C. - (codice fiscale n. 00104610225) | 75.000 | 84,83 | 164 |
| 14. Cassa Rurale Vermiglio Banca di Credito - (codice fiscale n. 00104620224) | 79.000 | 10,50 | 20 |
| 15. Cassa Rurale di Cavareno Banca di Credit - (codice fiscale n. 00104710223) | 123.000 | 460,27 | 891 |
| 16. Cassa Rurale di Revò Banca di Credito C. - (codice fiscale n. 00105000228) | 89.000 | 21,19 | 41 |
| 17. Cassa Rurale di Mezzano - Banca di Credi - (codice fiscale n. 00105200224) | 142.000 | 68,86 | 133 |
| 18. Cassa Rurale di Primiero Società Coopera - (codice fiscale n. 00105240220) | 254.000 | 178,99 | 346 |
| 19. Cassa Rurale di Mezzocorona - Banca di Cre - (codice fiscale n. 00105370225) | 109.000 | 454,19 | 879 |
| 20. Cassa Rurale di Arco Garda Trentino Banca - (codice fiscale n. 00105910228) | 599.000 | 688,81 | 1.334 |
| 21. Credito Cooperativo dell'Alto Garda Soc. - (codice fiscale n. 00105920227) | 176.000 | 459,92 | 890 |
| 22. Cassa Rurale della Valle di Ledro Banca - (codice fiscale n. 00106040223) | 97.000 | 498,48 | 965 |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 23. Cassa Rurale di Lizzana Banca di Credito - (codice fiscale n. 00106180227) | 91.000 | 251,81 | 487 |
| 24. Cassa Rurale di Rovereto - Banca di Credito - (codice fiscale n. 00106190226) | 476.000 | 673,73 | 1.304 |
| 25. Cassa Rurale di Folgaria Scarl - (codice fiscale n. 00106520224) | 114.000 | 373,28 | 723 |
| 26. Cassa Rurale di Aldeno e Cadine Banca di - (codice fiscale n. 00107560229) | 375.000 | 867,78 | 1.680 |
| 27. Cassa Rurale di Povo e Vigo Cortesano - TR - (codice fiscale n. 00107830226) | 583.000 | 900,39 | 1.743 |
| 28. Cassa Rurale di Sopramonte Soc. a resp. - (codice fiscale n. 00107850224) | 87.000 | 259,00 | 501 |
| 29. Cassa Rurale di Villazzano e Trento B.C. - (codice fiscale n. 00107860223) | 705.000 | 412,31 | 798 |
| 30. Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnan - (codice fiscale n. 00109200220) | 445.000 | 89,42 | 172 |
| 31. Cassa Rurale di Lavis Banca di Credito C. - (codice fiscale n. 00109500223) | 234.000 | 774,26 | 1.499 |
| 32. Cassa Rurale di Pressano - (codice fiscale n. 00109510222) | 73.000 | 962,53 | 1.864 |
| 33. Cassa Rurale Albiano e Alta Val di Cembr - (codice fiscale n. 00109600221) | 277.000 | 1.098,91 | 2.127 |
| 34. Cassa Rurale di Pergine B.C.C. Scarl - (codice fiscale n. 00109850222) | 631.000 | 349,83 | 677 |
| 35. Cassa Rurale Calavino Banca di Credito C - (codice fiscale n. 00110040227) | 59.000 | 965,22 | 1.869 |
| 36. Cassa Rurale del Vanoi - (codice fiscale n. 00110270220) | 95.000 | 869,53 | 1.684 |
| 37. Federazione Trentina delle Cooperative S - (codice fiscale n. 00110640224) | 83.000 | 685,55 | 1.327 |
| 38. Cassa Rurale di Moena Banca di Credito C - (codice fiscale n. 00135870228) | 280.000 | 828,71 | 1.605 |
| 39. Cassa Rurale di Roncegno Banca di Credito - (codice fiscale n. 00145770228) | 85.000 | 71,25 | 138 |
| 40. Cassa Rurale di Condino Banca di Credito - (codice fiscale n. 00147790224) | 66.000 | 210,10 | 407 |
| 41. Cassa Rurale di Coredo Soc. Coop. a resp. - (codice fiscale n. 00147810220) | 58.000 | 230,68 | 447 |
| 42. Cassa Rurale di Telve Scrill - (codice fiscale n. 00148160229) | 90.000 | 507,32 | 982 |
| 43. Cassa Rurale Bassa Anaunia Scarl - (codice fiscale n. 00148170228) | 98.000 | 815,72 | 1.579 |
| 44. Cassa Rurale Alta Val di Non Banca di Cr - (codice fiscale n. 00148180227) | 211.000 | 86,23 | 167 |
| 45. Cassa Rurale di Tione di Trento Banca di - (codice fiscale n. 00148190226) | 153.000 | 147,87 | 286 |
| 46. Cassa Rurale di Mori - Banca di Credito Co - (codice fiscale n. 00148210222) | 275.000 | 377,66 | 731 |
| 47. Cassa Rurale di Quadra - Fiavè - (codice fiscale n. 00148230220) | 70.000 | 133,19 | 258 |
| 48. Cassa Rurale Bassa Vallagarina B.C.C. S. - (codice fiscale n. 00148270226) | 303.000 | 901,64 | 1.745 |
| 49. Cassa Rurale di Ragoli e Montagne S.C.R. - (codice fiscale n. 00158330225) | 79.000 | 754,71 | 1.461 |
| 50. Cassa Rurale Alta Vallagarina Scarl - (codice fiscale n. 00158340224) | 260.000 | 2.125,84 | 4.116 |
| 51. Cassa Rurale di Brez Banca di Credito Co - (codice fiscale n. 00158370221) | 56.000 | 556,29 | 1.077 |
| 52. Cassa Rurale di Javrè Banca di Credito - (codice fiscale n. 00158420224) | 84.000 | 867,48 | 1.680 |
| 53. Cassa Rurale Castello Tesino - Banca di Cre - (codice fiscale n. 00158440222) | 48.000 | 591,84 | 1.146 |
| 54. Cassa Rurale di Pinzolo Banca di Credito - (codice fiscale n. 00158500223) | 197.000 | 104,94 | 203 |
| 55. Cassa Rurale di Brentonico Banca di Cred - (codice fiscale n. 00158560227) | 192.000 | 424,44 | 822 |
| 56. Cassa Rurale di Rabbi e Caldes - (codice fiscale n. 00158580225) | 210.000 | 1.378,78 | 2.670 |
| 57. Cassa Rurale di Isera Banca di Credito C - (codice fiscale n. 00158620229) | 134.000 | 361,61 | 700 |
| 58. Cassa Rurale di Storo Banca di Credito C - (codice fiscale n. 00158650226) | 52.000 | 385,81 | 747 |
| 59. Cassa Rurale di Spiazzo Banca di Credito - (codice fiscale n. 00158660225) | 148.000 | 306,24 | 593 |
| 60. Cassa Rurale di Mezzolombardo e San Mich - (codice fiscale n. 001586680223) | 75.000 | 978,81 | 1.895 |
| 61. Cassa Rurale di Fondo Banca di Credito C - (codice fiscale n. 00158720227) | 93.000 | 782,49 | 1.515 |
| 62. Cassa Rurale di Cavedine Banca di Credito - (codice fiscale n. 00158730226) | 129.000 | 183,77 | 356 |
| 63. Cassa Rurale Centrofiemme Cavalese Banca - (codice fiscale n. 00158770222) | 130.000 | 677,13 | 1.311 |
| 64. Cassa Rurale di Strembo Bocenago e Cader - (codice fiscale n. 00158790220) | 75.000 | 631,24 | 1.222 |
| 65. Cassa Rurale S. Massenza Banca di Credito - (codice fiscale n. 00158830224) | 87.000 | 641,69 | 1.242 |
| 66. Cassa Rurale Giovo Banca di Credito Coop - (codice fiscale n. 00158850222) | 120.000 | 913,30 | 1.768 |
| 67. Cassa Rurale di Bersone B.C.C. Soc. Coop - (codice fiscale n. 00210910220) | 78.000 | 680,72 | 1.318 |
| 68. Federazione Provinciale Allevatori Scrl - (codice fiscale n. 00232660225) | 46.000 | 531,13 | 1.028 |
| 69. Cassa Rurale di Samone Banca di Credito - (codice fiscale n. 00240690222) | 65.000 | 919,58 | 1.780 |
| 70. Cassa Rurale di Livo e Rumo - (codice fiscale n. 00243470226) | 168.000 | 921,03 | 1.783 |
| 71. Cassa Rurale della Valle du Gresta Banca - (codice fiscale n. 00414480228) | 62.000 | 659,90 | 1.278 |
| 72. Cassa Rurale Giudicarie Paganella Banca - (codice fiscale n. 00643780224) | 238.000 | 162,82 | 315 |
| 73. Cassa Rurale di Bondo-Breguzzo-Roncone B - (codice fiscale n. 01196120222) | 117.000 | 624,70 | 1.209 |
| 74. Cassa Rurale della Valle dei Laghi BCC - (codice fiscale n. 01205310228) | 122.000 | 229,79 | 445 |
| 75. Cassa Rurale Bassa Valle di Fiemme Soc. C - (codice fiscale n. 01256400225) | 137.000 | 804,63 | 1.558 |
| 76. Cassa Rurale di Cloz e Romallo Banca di - (codice fiscale n. 01258060225) | 78.000 | 381,18 | 738 |
| 77. Cassa Rurale Centro Valdisole Banca di C - (codice fiscale n. 01258070224) | 223.000 | 460,79 | 892 |
| 78. Cassa Rurale della Vallarsa B.C.C. Scarl - (codice fiscale n. 01311060220) | 92.000 | 861,37 | 1.668 |
| 79. Coperfidi Coop. Provinciale Garanzia Fidi - (codice fiscale n. 96000860229) | 322.000 | 350,13 | 678 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 14.365.000 | | |

53) IST. CENTR. BANCHE POP. ITALIANE - CODICE ABI 5000

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Istituto Centrale delle Banche Popolari - (codice fiscale n. 00410710586) | 23.962.000 | 634,07 | 1.228 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 23.962.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **54) BANCA AGRIC. POPOLARE CEREA - CODICE ABI 5012** | | | |
| 1. Finanziaria Brendolan S.p.a. (codice fiscale n. 02092190236) | 695.000 | 262,18 | 508 |
| 2. Cofim S.r.l. (codice fiscale n. 02232660239) | 82.000 | 87,87 | 170 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 777.000 | | |
| **55) BANCA AGRICOLA MANTOVANA - CODICE ABI 5024** | | | |
| 1. Laterpo S.r.l. (codice fiscale n. 00142080209) | 53.000 | 505,25 | 978 |
| 2. Finbo S.p.a. (codice fiscale n. 01391430202) | 74.000 | 689,98 | 1.336 |
| 3. Remari Finanziaria S.r.l. (codice fiscale n. 04386390159) | 188.000 | 398,58 | 772 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 315.000 | | |
| **56) B. ANTONIANA-POP. VENETA S.C.R.L - CODICE ABI 5040** | | | |
| 1. Consorzio per lo sviluppo industriale De (codice fiscale n. 00226320307) | 47.000 | 868,00 | 1.681 |
| 2. Servizi elettrocontabili fra banche popo (codice fiscale n. 00339640286) | 82.000 | 981,86 | 1.901 |
| 3. Finmion S.p.a. (codice fiscale n. 00770120244) | 200.000 | 922,91 | 1.787 |
| 4. Cesare Rizzato & C. S.p.a. (codice fiscale n. 01325170288) | 238.000 | 443,25 | 858 |
| 5. Mifin S.p.a. (codice fiscale n. 01351830284) | 372.000 | 681,95 | 1.320 |
| 6. San Marco Finanziaria S.p.a. (codice fiscale n. 01745800266) | 122.000 | 998,80 | 1.934 |
| 7. Due Mari S.p.a. (codice fiscale n. 01942410265) | 81.000 | 625,36 | 1.211 |
| 8. Finres S.p.a. (codice fiscale n. 02027520267) | 185.000 | 505,59 | 979 |
| 9. Lac S.p.a. (codice fiscale n. 02045940265) | 92.000 | 786,48 | 1.523 |
| 10. River S.p.a (codice fiscale n. 02045950264) | 92.000 | 793,20 | 1.536 |
| 11. Fincom S.p.a. (codice fiscale n. 02103240269) | 253.000 | 569,81 | 1.103 |
| 12. Abf Factoring S.p.a. (codice fiscale n. 08537250154) | 730.000 | 407,54 | 789 |
| 13. Consorzio per lo sviluppo ind del comune (codice fiscale n. 81001290311) | 58.000 | 93,82 | 182 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 2.552.000 | | |
| **57) BANCA CATTOLICA S.P.A. - CODICE ABI 5044** | | | |
| 1. Banca Cattolica S.p.a. (codice fiscale n. 04617920725) | 1.688.000 | 240,03 | 465 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 1.688.000 | | |
| **58) BANCA POPOLARE COMMERCIO INDUSTRIA - CODICE ABI 5048** | | | |
| 1. Istituto stomatologico italiano soc. coop. (codice fiscale n. 01315930154) | 47.000 | 218,82 | 424 |
| 2. Lafin S.p.a. (codice fiscale n. 01641820137) | 88.000 | 440,93 | 854 |
| 3. Nationale Suisse compagnia italiana di a (codice fiscale n. 01851070159) | 371.000 | 582,13 | 1.127 |
| 4. Generale gestione immobili S.r.l. (codice fiscale n. 02117310967) | 44.000 | 583,02 | 1.129 |
| 5. Coe & Clerici S.p.a. (codice fiscale n. 03047850106) | 388.000 | 562,81 | 1.090 |
| 6. Thicofin S.p.a. (codice fiscale n. 08242270158) | 313.000 | 144,35 | 279 |
| 7. Fogel finanziaria S.r.l. (codice fiscale n. 08272130157) | 61.000 | 183,07 | 354 |
| 8. Woodcock S.r.l. (codice fiscale n. 08658980159) | 614.000 | 264,83 | 513 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 1.926.000 | | |
| **59) BANCA COOPERATIVA VALSABBINA - CODICE ABI 5116** | | | |
| 1. Eurofin S.p.a. (codice fiscale n. 01098190174) | 65.000 | 823,52 | 1.594 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 65.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **60) BANCA POPOLARE DI LODI - CODICE ABI 5164** | | | |
| 1. Cotonificio succ.ri Alceste pasta S.p.a. (codice fiscale n. 00187950126) | 49.000 | 759,83 | 1.471 |
| 2. Sefimed S.p.a. (codice fiscale n. 00394400485) | 1.426.000 | 928,60 | 1.798 |
| 3. La fondiaria assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 00432690105) | 7.878.000 | 326,58 | 702 |
| 4. Cassa Rurale ed Artigiana di Mulazzano S (codice fiscale n. 01530600152) | 135.000 | 0,23 | 0 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 9.488.000 | | |
| **61) B.P. VR-B.CO S. GEMI. S. PROS. - CODICE ABI 5188** | | | |
| 1. U.T.I.T.- Wagner automazioni S.p.a. (codice fiscale n. 00844170159) | 424.000 | 701,08 | 1.357 |
| 2. Fispa S.r.l. (codice fiscale n. 01329080350) | 124.000 | 523,42 | 1.013 |
| 3. Babo S.p.a. (codice fiscale n. 01390240206) | 46.000 | 279,10 | 540 |
| 4. Compagnia finanziaria S.r.l. (codice fiscale n. 02070770264) | 237.000 | 44,93 | 87 |
| 5. Godollo S.p.a. (codice fiscale n. 06985410155) | 142.000 | 1,72 | 3 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 973.000 | | |
| **62) CREDITO VALTELLINESE - CODICE ABI 5216** | | | |
| 1. Carmine S.r.l. (codice fiscale n. 09700250153) | 297.000 | 37,28 | 72 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 297.000 | | |
| **63) BANCA POPOLARE ANDRIESE - CODICE ABI 5244** | | | |
| 1. Edilfin S.r.l. (codice fiscale n. 02586940724) | 145.000 | 499,49 | 967 |
| 2. Cofisud S.r.l. (codice fiscale n. 06441200588) | 174.000 | 759,18 | 1.470 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 319.000 | | |
| **64) B. POP. C-PIVA DI VALDOBBIADENE - CODICE ABI 5248** | | | |
| 1. Assofin associazione finanziaria S.p.a. (codice fiscale n. 01548350139) | 58.000 | 584,45 | 1.132 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 58.000 | | |
| **65) BANCA POP. PUGLIESE COOP. A R.L. - CODICE ABI 5262** | | | |
| 1. Banca Popolare Pugliese soc. coop. per A (codice fiscale n. 02848590754) | 113.000 | 769,27 | 1.489 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 113.000 | | |
| **66) BANCA POPOLARE DEL TRENTINO - CODICE ABI 5290** | | | |
| 1. S.E.R.O. S.r.l. (codice fiscale n. 00831290226) | 82.000 | 206,14 | 399 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 82.000 | | |
| **67) BANCA POPOLARE DI ANCONA - CODICE ABI 5308** | | | |
| 1. Mosca Paolo Maria (codice fiscale MSCPMR33H04A271J) | 49.000 | 152,99 | 296 |
| 2. Staffolani Sante (codice fiscale STFSNT47C07G157L) | 45.000 | 420,99 | 815 |
| 3. Ancona Tributi S.p.a. (codice fiscale n. 01119160420) | 565.000 | 1.270,25 | 2.459 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 659.000 | | |
| **68) BANCA MEDITERRANEA S.P.A. - CODICE ABI 5332** | | | |
| 1. Cassa Rurale ed Artigiana di Oppido Luca (codice fiscale n. 00101730760) | 135.000 | 928,31 | 1.797 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 135.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **69) Banca Popolare Friuladria - Codice ABI 5336** | | | |
| 1. Santagostino Friuli S.r.l. (codice fiscale n. 00599440930) | 46.000 | 499,11 | 966 |
| 2. Trenora S.p.a. (codice fiscale n. 04698630151) | 175.000 | 141,12 | 273 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 221.000 | | |
| **70) Banca Popolare Udinese - Codice ABI 5360** | | | |
| 1. Tecfind S.p.a. (codice fiscale n. 00168400307) | 60.000 | 607,46 | 1.176 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 60.000 | | |
| **71) B.P. Puglia e Basilicata S.c.r.l. - Codice ABI 5385** | | | |
| 1. Artigianfidi soc. coop. a r.l. (codice fiscale n. 93011670721) | 44.000 | 920,26 | 1.782 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 44.000 | | |
| **72) Banca Pop. Emilia - Codice ABI 5387** | | | |
| 1. Dallari Aramis (codice fiscale DLLRMS24T25D450B) | 49.000 | 805,79 | 1.560 |
| 2. Aldrovandi Riccardo (codice fiscale n. LDRRCR51D03F087J) | 77.000 | 771,99 | 1.495 |
| 3. Barzetti S.p.a. *(in liquidazione)* (codice fiscale n. 00155010200) | 97.000 | 474,21 | 918 |
| 4. Marylin S.p.a. (codice fiscale n. 00162460364) | 50.000 | 168,11 | 325 |
| 5. S.I.B. Servizi finanziari S.p.a. (codice fiscale n. 06327240153) | 123.000 | 251,62 | 487 |
| 6. Finanziaria dell'Unione europea soc. di I (codice fiscale n. 08263740154) | 256.000 | 39,31 | 76 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 652.000 | | |
| **73) Banca Pop. di Abbiategrasso - Codice ABI 5408** | | | |
| 1. EL.IND. S.r.l. (codice fiscale n. 10148330151) | 1.176.000 | 27,64 | 53 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 1.176.000 | | |
| **74) B. Pop. di Asolo e Montebelluna - Codice ABI 5418** | | | |
| 1. Raccamari Gianni (codice fiscale n. RCCGNN34L25G709Y) | 53.000 | 983,49 | 1.904 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 53.000 | | |
| **75) Banca Popolare di Bari - Codice ABI 5424** | | | |
| 1. Banca Popolare di Bari soc. coop. a r.l. (codice fiscale n. 00254030729) | 43.000 | 854,53 | 1.655 |
| 2. Meridional Tours S.p.a. (codice fiscale n. 00341480721) | 4.007.000 | 113,05 | 219 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 4.050.000 | | |
| **76) Banca Popolare di Bergamo - Codice ABI 5428** | | | |
| 1. Cooperativa Artigiana di garanzia di Bergamo (codice fiscale n. 00208610162) | 50.000 | 516,20 | 999 |
| 2. Rulmeca S.p.a. (codice fiscale n. 00222830168) | 135.000 | 927,79 | 1.796 |
| 3. Cassa rurale artigiana di Cologno al ser. (codice fiscale n. 00270800162) | 175.000 | 231,50 | 448 |
| 5. Iniziative industriali S.p.a. *(in liquidazione)* (codice fiscale n. 00464250471) | 129.000 | 353,17 | 684 |
| 6. Italcementi S.p.a. fabbriche riunite cement. (codice fiscale n. 00637110164) | 9.266.000 | 763,23 | 1.478 |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 7. Fontana S.p.a. (codice fiscale n. 00916720170) | 447.000 | 109,33 | 212 |
| 8. Aries S.p.a. (codice fiscale n. 00959400169) | 72.000 | 886,98 | 1.717 |
| 9. Finar - Partecipazioni finanziarie S.r.l. (codice fiscale n. 01113720039) | 63.000 | 685,34 | 1.327 |
| 10. Antares S.r.l. (codice fiscale n. 01469120065) | 86.000 | 740,20 | 1.433 |
| 11. Unione fiduciaria S.p.a. (codice fiscale n. 01513210151) | 75.000 | 376,63 | 729 |
| 12. Lucefin S.p.a. (codice fiscale n. 01535340986) | 73.000 | 262,21 | 508 |
| 13. Marlin S.p.a. (codice fiscale n. 01974660167) | 49.000 | 839,36 | 1.625 |
| 14. Baxis S.p.a. (codice fiscale n. 01974670166) | 49.000 | 808,89 | 1.566 |
| 15. B.L. Fin S.r.l. *(in liquidazione)* (codice fiscale n. 02005650169) | 68.000 | 512,51 | 992 |
| 16. B.P.B. Assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 07951160154) | 280.000 | 166,61 | 323 |
| 17. Iperlombardia S.c.r.l. (codice fiscale n. 08804560152) | 61.000 | 58,09 | 112 |
| 18. Infor scuola di formazione S.p.a. (codice fiscale n. 09776050156) | 269.000 | 466,69 | 904 |
| 19. Tivar S.r.l. (codice fiscale n. 10599380150) | 526.000 | 375,99 | 728 |
| 20. Fondo garanzia credito al commercio (codice fiscale n. 80028070169) | 52.000 | 937,91 | 1.816 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 12.022.000 | | |

77) BANCA POPOLARE DI BRESCIA - CODICE ABI 5437

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Cofil S.p.a. compagnia finanziaria Lombarda (codice fiscale n. 00293530176) | 48.000 | 485,97 | 941 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 48.000 | | |

78) B. POP. DI CASTELFRANCO VENETO - CODICE ABI 5460

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Nuovo Ponte S.r.l. (codice fiscale n. 01327320246) | 177.000 | 771,99 | 1.495 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 177.000 | | |

79) BANCA POPOLARE DI CREMONA - CODICE ABI 5512

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Arvedi tubi acciaio S.r.l. (codice fiscale n. 00113630198) | 99.000 | 598,95 | 1.160 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 99.000 | | |

80) BANCA POPOLARE DI INTRA - CODICE ABI 5548

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Realfin S.r.l. *(in liquidazione)* (codice fiscale n. 08986200155) | 47.000 | 362,39 | 702 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 47.000 | | |

81) BANCA POP. LUINO E VARESE S.P.A. - CODICE ABI 5556

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Sifco soc. acc. per az. di Colombo Ambrogio (codice fiscale n. 03263040150) | 72.000 | 728,95 | 1.411 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 72.000 | | |

82) BANCA POPOLARE DI MILANO - CODICE ABI 5584

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Pirro Federico Donato (codice fiscale PRRFRC40B18A339Z) | 62.000 | 464,68 | 900 |
| 2. Lanificio fratelli Cerruti S.p.a. (codice fiscale n. 00149930026) | 134.000 | 724,17 | 1.402 |
| 3. Caleppio S.p.a. *(in liquidazione e concordato)* (codice fiscale n. 00687110155) | 54.000 | 674,28 | 1.305 |
| 4. Avvenire nuova editoriale italiana S.p.a. (codice fiscale n. 00743840159) | 54.000 | 378,86 | 733 |
| 5. Helvetia - Compagnia Svizzera d'assicurazioni (codice fiscale n. 01462690155) | 131.000 | 771,78 | 1.494 |
| 6. Vitreal specchi S.r.l. (codice fiscale n. 02155310135) | 67.000 | 198,37 | 384 |
| 7. Meda società intermediazione mobi. per (codice fiscale n. 03480420151) | 4.382.000 | 961,20 | 1.861 |
| 8. Ferrovie Nord Milano esercizio S.p.a. (codice fiscale n. 06757900151) | 108.000 | 173,10 | 335 |
| 9. Antonio Cerruti & C. S.A.P.A. (codice fiscale n. 80049430152) | 57.000 | 504,78 | 977 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 5.049.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **83) Banca Popolare di Novara - Codice ABI 5608** | | | |
| 1. Motia - Compagnia di navigazione S.p.a. (codice fiscale n. 00103930822) | 51.000 | 370,18 | 717 |
| 2. Itt Cannon Italy S.p.a. (codice fiscale n. 00889500153) | 234.000 | 740,18 | 1.433 |
| 3. Compagnia finanziaria Ligure Piemontese (codice fiscale n. 02316410105) | 900.000 | 230,86 | 447 |
| 4. Augusta vita S.p.a. (codice fiscale n. 02944940010) | 2.404.000 | 914,69 | 1.771 |
| 5. Augusta assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 04081700017) | 3.196.000 | 500,92 | 970 |
| 6. Sanser S.r.l. (codice fiscale n. 05763830014) | 338.000 | 883,28 | 1.710 |
| 7. Incofin S.p.a. (codice fiscale n. 06603440154) | 125.000 | 366,56 | 710 |
| 8. Sogepo soc. di gestione fondi comuni ban (codice fiscale n. 06892140580) | 184.000 | 650,57 | 1.260 |
| 9. MAA Vita assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 08573430157) | 268.000 | 977,84 | 1.893 |
| 10. Centro form. e svil. delle risorse umane (codice fiscale n. 80440730580) | 67.000 | 117,80 | 228 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 7.767.000 | | |
| **84) Banca di Sassari - Codice ABI 5676** | | | |
| 1. Banca di Sassari S.p.a. (codice fiscale n. 01583450901) | 15.397.000 | 673,05 | 1.303 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 15.397.000 | | |
| **85) Banca Popolare di Sondrio - Codice ABI 5696** | | | |
| 1. Società europea di edizioni S.p.a. (codice fiscale n. 01790590150) | 118.000 | 40,73 | 79 |
| 2. Icaria S.r.l. (codice fiscale n. 05982590159) | 141.000 | 475,69 | 921 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 259.000 | | |
| **86) Banca Popolare di Rieti S.p.a. - Codice ABI 5700** | | | |
| 1. Texas Instruments Italia S.p.a. (codice fiscale n. 00094870615) | 77.000 | 358,31 | 694 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 77.000 | | |
| **87) Banca Popolare Vicentina - Codice ABI 5728** | | | |
| 1. Vaccari S.p.a. (codice fiscale n. 00160320248) | 47.000 | 63,88 | 124 |
| 2. Maltauro Partecipazioni S.p.a. (codice fiscale n. 00543870240) | 357.000 | 644,74 | 1.248 |
| 3. Alas S.p.a. (codice fiscale n. 00879390243) | 95.000 | 269,93 | 523 |
| 4. Manifattura Lane Folco S.p.a. (codice fiscale n. 02011240245) | 113.000 | 412,40 | 798 |
| 5. SO.GE.RI. S.r.l. (codice fiscale n. 02295540286) | 49.000 | 924,06 | 1.789 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 661.000 | | |
| **88) Banca Popolare dell'Adriatico - Codice ABI 5748** | | | |
| 1. SE.RI.T. S.p.a. (codice fiscale n. 01141320687) | 71.000 | 58,45 | 113 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 71.000 | | |
| **89) I.C.C.R.I. S.p.a - Codice ABI 6000** | | | |
| 1. Istituto di credito delle Casse di Risparmio (codice fiscale n. 01295770588) | 34.041.000 | 126,05 | 244 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 34.041.000 | | |
| **90) Sicilcassa S.p.a. - Codice ABI 6005** | | | |
| 1. Istituto regionale credito alla cooperazione (codice fiscale n. 00549700821) | 7.447.000 | 278,73 | 540 |
| 2. Consorzio per l'area di sviluppo industriale (codice fiscale n. 80005730835) | 116.000 | 333,28 | 645 |
| 3. Azienda asfalti siciliani (codice fiscale n. 81000330886) | 567.000 | 288,23 | 558 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 8.130.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| — | — | — | — |
| 91) CARISPA DI LIVORNO S.P.A - CODICE ABI 6015 | | | |
| 1. Cassa di Risparmi di Livorno S.p.a. (codice fiscale n. 01055040495) | 45.000 | 409,11 | 792 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 45.000 | | |
| 92) CARISPA BOLZANO S.P.A - CODICE ABI 6045 | | | |
| 1. Konzentra S.p.a. (codice fiscale n. 01110490222) | 186.000 | 139,56 | 270 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 186.000 | | |
| 93) CARISPA PROV. CHIETI S.P.A - CODICE ABI 6050 | | | |
| 1. Sevel S.p.a. (codice fiscale n. 00297220691) | 3.839.000 | 18,87 | 36 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 3.839.000 | | |
| 94) CASSA RISP. PROV. LOMBARDE S.P.A. - CODICE ABI 6070 | | | |
| 1. Cemensud - Cementerie italiane del sud (codice fiscale n. 00056590771) | 3.327.000 | 567,74 | 1.099 |
| 2. Cassa di Risparmio di Città di Castello (codice fiscale n. 00147180541) | 777.000 | 690,39 | 1.337 |
| 3. Snam S.p.a. (codice fiscale n. 00153220249) | 46.987.000 | 30,72 | 59 |
| 4. Valmet - Como S.p.a. (codice fiscale n. 00189420136) | 434.000 | 233,02 | 451 |
| 5. Fapack S.p.a. (codice fiscale n. 00351560776) | 175.000 | 406,06 | 786 |
| 6. Astra Veicoli Industriali S.p.a. (codice fiscale n. 00378460331) | 607.000 | 855,20 | 1.656 |
| 7. S.P.S. Società Prestazione Servizi S.r.l. (codice fiscale n. 00391630191) | 173.000 | 367,57 | 712 |
| 8. Coats Cucirini S.p.a. (codice fiscale n. 00726570153) | 50.000 | 952,09 | 1.843 |
| 9. Linificio e Canapificio Nazionale S.p.a. (codice fiscale n. 00739120152) | 76.000 | 104,08 | 201 |
| 10. Jucker S.p.a. *(in liquidazione)* (codice fiscale n. 00742140155) | 1.412.000 | 544,47 | 1.054 |
| 11. Alcan Alluminio S.p.a. (codice fiscale n. 00772310157) | 56.000 | 25,37 | 49 |
| 12. Norton S.p.a. (codice fiscale n. 00772660155) | 98.000 | 213,53 | 413 |
| 13. La Previdente Assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 00774450159) | 4.550.000 | 426,85 | 826 |
| 14. Italmobiliare S.p.a. (codice fiscale n. 00796400158) | 8.008.000 | 319,25 | 618 |
| 15. Il Duomo assicurazioni e riassicurazioni (codice fiscale n. 00961490158) | 443.000 | 835,43 | 1.618 |
| 16. Cassa Generale di assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 00962740155) | 144.000 | 293,29 | 568 |
| 17. Ilva Distribuzione Italia S.r.l. (codice fiscale n. 01393800352) | 379.000 | 514,56 | 996 |
| 18. Schweiz assicurazione S.p.a. di assicurazio (codice fiscale: 01417330154) | 1.528.000 | 1.558,95 | 3.018 |
| 19. Finanziaria Iccri Bruxelles Lambert S.p.a. (codice fiscale n. 01627420159) | 7.314.000 | 970,31 | 1.879 |
| 20. Fin3000 S.r.l. (codice fiscale n. 01754550133) | 60.000 | 327,54 | 634 |
| 21. Patfin S.r.l. (codice fiscale n. 01880240286) | 445.000 | 847,58 | 1.641 |
| 22. Alcanital Services S.r.l. (codice fiscale n. 01942640150) | 108.000 | 554,76 | 1.074 |
| 23. Agricoltura S.p.a. *(in liquidazione)* (codice fiscale n. 02761630827) | 64.000 | 128,23 | 248 |
| 24. Istituto di ricerche farmacologiche Mari (codice fiscale n. 03254210150) | 233.000 | 665,67 | 1.289 |
| 25. Schweiz Vita S.p.a. (codice fiscale n. 03268570151) | 1.233.000 | 521,06 | 1.009 |
| 26. Ausimont S.p.a. (codice fiscale n. 03297390159) | 122.000 | 431,21 | 835 |
| 27. Pefin S.p.a. (codice fiscale n. 05066690156) | 308.000 | 741,71 | 1.436 |
| 28. Le Mans Vita Italia S.p.a. (codice fiscale n. 06293560154) | 145.000 | 670,95 | 1.299 |
| 29. Mediofactoring S.p.a. (codice fiscale n. 06760500154) | 1.178.000 | 943,08 | 1.826 |
| 30. Sintec S.p.a. (codice fiscale n. 06781590580) | 81.000 | 226,14 | 438 |
| 31. CO.MO.I. Compag. Mobil. Investimenti - Soc. D (codice fiscale n. 07574430158) | 117.000 | 114,44 | 221 |
| 32. L'editrice Romana S.r.l. (codice fiscale n. 07756160581) | 75.000 | 518,14 | 1.003 |
| 33. Saint Gobain Finanziaria S.p.a. (codice fiscale n. 08090010151) | 5.119.000 | 1.278,81 | 2.476 |
| 34. Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.a. (codice fiscale n. 08558150150) | 60.000 | 176,22 | 341 |
| 35. Meie Rischi Diversi S.p.a. (codice fiscale n. 08834670153) | 189.000 | 593,42 | 1.149 |
| 36. Enirisorse S.p.a. (codice fiscale n. 08847390153) | 610.000 | 580,86 | 1.125 |
| 37. Enimont Anic. S.r.l. (codice fiscale n. 09023400154) | 270.000 | 344,94 | 668 |
| 38. Commercial Union Italia S.p.a. (codice fiscale n. 09197520159) | 927.000 | 589,43 | 1.141 |
| 39. Commercial Union Assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 09269910155) | 101.000 | 866,24 | 1.677 |
| 40. Commercial Union Vita S.p.a. (codice fiscale n. 09269930153) | 258.000 | 876,77 | 1.698 |
| 41. Fin Immobiliare Ambiente S.p.a. (codice fiscale n. 09464010157) | 459.000 | 977,62 | 1.893 |
| 42. Esatri - Esazione Tributi S.p.a. (codice fiscale n. 09816500152) | 2.614.000 | 1.189,80 | 2.304 |
| 43. Commercial Union Life S.p.a. (codice fiscale n. 10210040159) | 194.000 | 100,00 | 194 |
| 44. Mediolanun S.p.a. (codice fiscale n. 11667420159) | 14.688.000 | 790,57 | 1.531 |
| 45. Petrobor S.r.l. (codice fiscale n. 80065310155) | 49.000 | 246,47 | 477 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 106.245.000 | | |
| 95) CARISPA DI CALABRIA E LUC. S.P.A - CODICE ABI 6100 | | | |
| 1. Carical - Cassa di Risparmio di Calabria (codice fiscale n. 00112750781) | 9.231.000 | 105,03 | 203 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 9.231.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **96) C.ssa Risparmio di Fermo S.p.a - Codice ABI 6150** | | | |
| 1. Fondazione della Cassa di Risparmio di F (codice fiscale n. 90010320449) | 388.000 | 684,70 | 1.326 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 388.000 | | |
| **97) Carispa di Ferrara S.p.a. - Codice ABI 6155** | | | |
| 1. C.E.I. Ferrara *(in liquidazione)* in conc (codice fiscale n. 00042610386) | 92.000 | 800,43 | 1.550 |
| 2. Banca di credito cooperativo di Cento-Co (codice fiscale n. 00117360388) | 341.000 | 589,31 | 1.141 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 433.000 | | |
| **98) Carispa di Firenze S.p.a. - Codice ABI 6160** | | | |
| 1. Centro Leasing S.p.a. (codice fiscale n. 00438000481) | 1.661.000 | 387,07 | 749 |
| 2. Go.Fin S.r.l. (codice fiscale n. 00925210478) | 274.000 | 757,63 | 1.467 |
| 3. Crocodile S.p.a. in conc. preventivo (codice fiscale n. 01221840513) | 45.000 | 897,16 | 1.737 |
| 4. Iniziative Costruzioni Internazionali SR (codice fiscale n. 01389320480) | 87.000 | 323,56 | 626 |
| 5. Finanziaria Campostino S.r.l. (codice fiscale n. 01607190970) | 52.000 | 378,07 | 732 |
| 6. Società Fin per Finanziaria Ferrone Soc (codice fiscale n. 01808700486) | 263.000 | 940,99 | 1.822 |
| 5. Cogefin S.r.l. (codice fiscale n. 03784020483) | 125.000 | 322,66 | 625 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 2.507.000 | | |
| **99) Banca Carige S.p.a. - Codice ABI 6175** | | | |
| 1. Levante Assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 00304270101) | 254.000 | 373,18 | 722 |
| 2. Distribution Systems S.p.a. (codice fiscale n. 00844940155) | 68.000 | 712,38 | 1.379 |
| 3. Norditalia Assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 01677750158) | 1.422.000 | 952,83 | 1.845 |
| 4. Basilese Vita Nuova S.p.a. (codice fiscale n. 01739640157) | 1.126.000 | 922,92 | 1.787 |
| 5. Cifin Finanziaria di Partecipazioni Immo (codice fiscale n. 02586880102) | 81.000 | 536,02 | 1.038 |
| 6. Emme Tre S.r.l. (codice fiscale n. 04996170017) | 223.000 | 222,18 | 430 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 3.174.000 | | |
| **100) Cassa Risparmio di PD e RO S.p.a. - Codice ABI 6225** | | | |
| 1. Casa di Cura Abano Terme - Polispecialisti (codice fiscale n. 00399400282) | 748.000 | 538,64 | 1.043 |
| 2. Distrex S.p.a. (codice fiscale n. 00612690289) | 297.000 | 37,28 | 72 |
| 3. Montreal Finanziaria S.r.l. (codice fiscale n. 01976810240) | 234.000 | 246,44 | 477 |
| 4. Costruzioni Meccaniche Melato Lorenzo e (codice fiscale n. 02004370280) | 64.000 | 868,83 | 1.682 |
| 5. Finanziaria Industriale S.p.a. (codice fiscale n. 02194760282) | 321.000 | 846,82 | 1.640 |
| 6. Fondazione Cassa di Risparmio di Padova (codice fiscale n. 92057140284) | 3.804.000 | 886,80 | 1.717 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 5.468.000 | | |
| **101) Carispa Parma e Piacenza S.p.a. - Codice ABI 6230** | | | |
| 1. Autostrade Centro Padane S.p.a. (codice fiscale n. 00114590193) | 118.000 | 33,50 | 65 |
| 2. Plastoblok Italiana S.r.l. (codice fiscale n. 00244050340) | 110.000 | 304,55 | 590 |
| 3. Cir Compagnie Industriali Riunite S.p.a. (codice fiscale n. 00519120018) | 12.502.000 | 1.821,30 | 3.526 |
| 4. Po Factoring S.p.a. (codice fiscale n. 00795480342) | 263.000 | 581,54 | 1.126 |
| 5. Oscar Beton S.p.a. (codice fiscale n. 01033690338) | 165.000 | 610,22 | 1.181 |
| 6. Sicurtà 1879 Assicurazioni S.p.a. (codice fiscale n. 01098640152) | 127.000 | 393,17 | 761 |
| 7. Danubio S.p.a. Donau Comp. Ass. e Riass.ni Gen (codice fiscale n. 01165460583) | 168.000 | 506,31 | 980 |
| 8. «Zurigo» Comp. di Ass. sulla Vita Rappres (codice fiscale n. 01712950151) | 3.188.000 | 443,51 | 859 |
| 9. Monforte S.r.l. (codice fiscale n. 01818350488) | 231.000 | 850,28 | 1.646 |
| 10. Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (codice fiscale n. 01824530347) | 3.359.000 | 76,92 | 149 |
| 11. La Minerva Vita e Rami Diversi S.p.a. di As (codice fiscale n. 02655990584) | 2.136.000 | 363,96 | 705 |
| 12. La Minerva S.p.a. di Assicurazioni e Riassi (codice fiscale n. 02656000581) | 976.000 | 309,63 | 599 |
| 13. Zurich International Italia S.p.a. (codice fiscale n. 03747960825) | 130.000 | 859,44 | 1.664 |
| 14. Fincem S.p.a. (codice fiscale n. 04528650155) | 654.000 | 843,67 | 1.633 |
| 15. Miverfin S.p.a. (codice fiscale n. 06298420156) | 50.000 | 471,27 | 912 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 24.177.000 | | |
| **102) Carispa Perugia S.p.a. - Codice ABI 6235** | | | |
| 1. Coop Umbria Soc. Coop. a r.l. (codice fiscale n. 00150760544) | 50.000 | 45,19 | 87 |
| 2. Coofin S.r.l. (codice fiscale n. 01665770549) | 450.000 | 975,33 | 1.888 |
| 3. Cassa di Risparmio di Perugia S.p.a. (codice fiscale n. 01951700549) | 6.089.000 | 959,59 | 1.858 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 6.589.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **103) CASSA DI RISPARMIO DI PISA S.P.A. - CODICE ABI 6255** | | | |
| 1. Società Aeroporto Toscano S.A.T. Galile (codice fiscale n. 00403110505) | 129.000 | 583,51 | 1.130 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 129.000 | | |
| **104) CARISPA PISTOIA E PESCIA S.P.A. - CODICE ABI 6260** | | | |
| 1. Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.a. (codice fiscale n. 00109940478) | 3.849.000 | 1.332,58 | 2.581 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 3.849.000 | | |
| **105) CARIPUGLIA S.P.A. - CODICE ABI 6265** | | | |
| 1. Palmisano Antonio S.p.a. (codice fiscale n. PLMNTN52E07E645T) | 49.000 | 740,20 | 1.433 |
| 2. Sail S.p.a. (codice fiscale n. 03761770720) | 1.754.000 | 699,07 | 1.353 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 1.803.000 | | |
| **106) C.SSA RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A. - CODICE ABI 6270** | | | |
| 1. Cooperativa Muratori e Cementisti C.M.C. (codice fiscale n. 00084280395) | 214.000 | 687,29 | 1.331 |
| 2. Partecipations et Investissements S.a. (codice fiscale n. 97118690581) | 3.001.000 | 4.839,87 | 9.371 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 3.215.000 | | |
| **107) CARISPA DI SAN MINIATO S.P.A. - CODICE ABI 6300** | | | |
| 1. Unicoop Cooperative Pisane Riunite S.c.r.l. (codice fiscale n. 00116890500) | 290.000 | 220,17 | 426 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 290.000 | | |
| **108) B.C. DI RISP. DI TORINO S.P.A. - CODICE ABI 6320** | | | |
| 1. Finuvatch S.p.a. (codice fiscale n. 00440370104) | 286.000 | 915,79 | 1.773 |
| 2. Epox Italia S.r.l. in concordato prevent (codice fiscale n. 01068390168) | 50.000 | 924,72 | 1.790 |
| 3. Effeemmeci S.r.l. (codice fiscale n. 04944150152) | 139.000 | 925,76 | 1.792 |
| 4. Fister S.p.a. (codice fiscale n. 04947430015) | 308.000 | 835,19 | 1.617 |
| 5. Con.Ri.T. S.p.a. Concessione Riscossione Tr (codice fiscale n. 05165540013) | 163.000 | 789,15 | 1.528 |
| 6. Olivetti Canon Ind. S.p.a. (codice fiscale n. 05215490011) | 339.000 | 825,06 | 1.597 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 1.285.000 | | |
| **109) CARISPA TRENTO E ROVERETO S.P.A. - CODICE ABI 6330** | | | |
| 1. ITAS - Ist. Trentino-Alto Adige per Assicu (codice fiscale n. 00110750221) | 1.006.000 | 281,27 | 545 |
| 2. Istituto Professionale Femminile Opera A (codice fiscale n. 00341350221) | 54.000 | 908,75 | 1.759 |
| 3. Ingersoll Rand Italiana S.p.a. (codice fiscale n. 10147270150) | 150.000 | 393,80 | 762 |
| 4. Cooperativa Laboratorio Sociale S.c.a.r. (codice fiscale n. 80019800228) | 61.000 | 16,77 | 32 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 1.271.000 | | |
| **110) C.SSA RISP. UDINE PORDENONE S.P.A. - CODICE ABI 6340** | | | |
| 1. Agenzia per lo Sviluppo Economico della (codice fiscale n. 01619760307) | 53.000 | 233,08 | 451 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 53.000 | | |
| **111) CARIVERONA BANCA S.P.A. - CODICE ABI 6355** | | | |
| 1. Lattebusche - Latteria della Vallata Fel (codice fiscale n. 00064260250) | 52.000 | 328,49 | 636 |
| 2. La Leonardo Finanziaria S.r.l. (codice fiscale n. 00140640251) | 2.173.000 | 158,40 | 307 |
| 3. Auguri Di Mondadori S.r.l. (codice fiscale n. 00215570235) | 495.000 | 965,59 | 1.870 |
| 4. Mediovenezie Banca S.p.a. (codice fiscale n. 00390840239) | 5.913.000 | 1.230,98 | 2.383 |
| 5. Dolomiti Leasing S.p.a. (codice fiscale n. 00528490253) | 148.000 | 663,11 | 1.284 |
| 6. Kappa fertilizzanti S.r.l. (codice fiscale n. 01289550236) | 45.000 | 605,36 | 1.172 |
| 7. Villa Belvedere S.r.l. (codice fiscale n. 02155040237) | 51.000 | 650,10 | 1.259 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 8.877.000 | | |

| CREDITORE D'IMPOSTA — | Importo titoli euro — | Arrotondamento euro — | Arrotondamento lire (in migliaia) — |
|---|---|---|---|
| **112) BANCA REGIONALE EUROPEA S.P.A. - CODICE ABI 6906** | | | |
| 1. Falci S.p.a. (codice fiscale n. 00166640045) | 84.000 | 567,94 | 1.100 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 84.000 | | |
| **113) ICCREA S.P.A. - ISTITUTO CENT. B.C.C. - CODICE ABI 8000** | | | |
| 1. Banca di Credito Cooperativo Del Velino (codice fiscale n. 00036100576) | 110.000 | 981,11 | 1.900 |
| 2. Banca di Credito Cooperativo La Concordi (codice fiscale n. 00037730868) | 153.000 | 791,37 | 1.532 |
| 3. Banca di Credito Cooperativo di Montepul (codice fiscale n. 00045810520) | 127.000 | 26,49 | 51 |
| 4. Banca di Credito Cooperativo Sovicille C (codice fiscale n. 00049280522) | 259.000 | 296,93 | 575 |
| 5. Banca di Credito Cooperativo di Policoro (codice fiscale n. 00055000772) | 178.000 | 342,44 | 663 |
| 6. Banca di Credito Cooperativo di Barbaran (codice fiscale n. 00056440563) | 61.000 | 272,42 | 527 |
| 7. Banca di Credito Cooperativo di Bassano (codice fiscale n. 00056450562) | 74.000 | 711,67 | 1.378 |
| 8. Cassa Rurale ed Artigiana di Ostuni Cred (codice fiscale n. 00059520742) | 55.000 | 209,60 | 406 |
| 9. Banca di Credito Cooperativo del Medio P (codice fiscale n. 00066260290) | 402.000 | 665,99 | 1.289 |
| 10. Banca di Credito Cooperativo di Lusia E (codice fiscale n. 00069520294) | 309.000 | 380,33 | 736 |
| 11. Banca Monteriggioni Credito Cooperativo (codice fiscale n. 00069620524) | 624.000 | 970,15 | 1.878 |
| 12. Banca di Credito Cooperativo di Saturnia (codice fiscale n. 00069860534) | 170.000 | 896,00 | 1.735 |
| 13. Banca di Credito Cooperativo di Ortucchi (codice fiscale n. 00070550660) | 60.000 | 885,31 | 1.714 |
| 14. Banca di Credito Cooperativo di Marianop (codice fiscale n. 00070680855) | 44.000 | 30,41 | 59 |
| 15. Banca di Credito Cooperativo di Chiancia (codice fiscale n. 00071360523) | 103.000 | 274,66 | 532 |
| 16. Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino (codice fiscale n. 00076300599) | 348.000 | 888,29 | 1.720 |
| 17. Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina D'Ampezzo (codice fiscale n. 00078700259) | 310.000 | 915,01 | 1.772 |
| 18. Banca di Credito Cooperativo di Farnese (codice fiscale n. 00079130563) | 78.000 | 698,80 | 1.353 |
| 19. Banca di Credito Cooperativo Santa Mari (codice fiscale n. 00082280298) | 477.000 | 402,73 | 780 |
| 20. Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Arti (codice fiscale n. 00082900747) | 93.000 | 269,65 | 522 |
| 21. Banca di Credito Cooperativo di Tolve So (codice fiscale n. 00084980762) | 72.000 | 816,23 | 1.580 |
| 22. Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana (codice fiscale n. 00086890696) | 122.000 | 113,59 | 220 |
| 22. Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana (codice fiscale n. 00086890696) | 122.000 | 113,59 | 220 |
| 23. Banca di Credito Cooperativo di Asciano (codice fiscale n. 00088800529) | 156.000 | 277,40 | 537 |
| 24. Banca di Credito Cooperativo di Anagni S (codice fiscale n. 00088800602) | 337.000 | 986,94 | 1.911 |
| 25. Banca di Credito Cooperativo di Masiano (codice fiscale n. 00090660473) | 111.000 | 768,99 | 1.489 |
| 26. Banca di Credito Cooperativo di Cappelle (codice fiscale n. 00091530683) | 390.000 | 186,08 | 360 |
| 27. Banca di Credito Cooperativo di Pratola (codice fiscale n. 00092420660) | 419.000 | 53,26 | 103 |
| 28. Banca di Credito Cooperativo Polesine Oc (codice fiscale n. 00093760296) | 212.000 | 707,67 | 1.370 |
| 29. Banca di Credito Cooperativo di Civitano (codice fiscale n. 00096960430) | 326.000 | 973,53 | 1.885 |
| 30. Banca di Credito Cooperativo di Chiusi (codice fiscale n. 00097330526) | 138.000 | 336,35 | 651 |
| 31. Banaca di Cred. Cooperativo di Montereale (codice fiscale n. 00097770663) | 178.000 | 487,05 | 943 |
| 32. Banca di Credito Cooperativo di Capalbio (codice fiscale n. 00098490535) | 73.000 | 77,32 | 150 |
| 33. Banca di Credito Cooperativa di Sant'Andrea di Sua (codice fiscale n. 00098640410) | 108.000 | 616,22 | 1.193 |
| 34. Banca di Credito Cooperativo di Mazzarin (codice fiscale n. 00101650851) | 116.000 | 492,87 | 954 |
| 35. Banca di Credito Cooperativo di Piazze S (codice fiscale n. 00102600525) | 50.000 | 679,92 | 1.316 |
| 36. Banca di Credito Cooperativo dell'Alto C (codice fiscale n. 00102850195) | 85.000 | 89,84 | 174 |
| 37. Banca di Credito Cooperativo di Crema Sc (codice fiscale n. 00103530192) | 360.000 | 276,92 | 536 |
| 38. Banca di Credito Cooperativo di Montodin (codice fiscale n. 00104490198) | 51.000 | 930,54 | 1.802 |
| 39. Banca di Credito Cooperativo di Pitiglia (codice fiscale n. 00108800533) | 81.000 | 638,79 | 1.237 |
| 40. Banca di Credito Cooperativo di Castiglione Messer (codice fiscale n. 00112070693) | 96.000 | 165,74 | 321 |
| 41. Banca di Credito Cooperativo di Fiuggi S (codice fiscale n. 00112830609) | 230.000 | 77,00 | 149 |
| 42. Banca di Credito Cooperativo di Laurenza (codice fiscale n. 00114980766) | 133.000 | 436,36 | 845 |
| 43. Banca di Credito Cooperativo di Casavecc (codice fiscale n. 00118970433) | 113.000 | 622,59 | 1.205 |
| 44. Banca di Credito Cooperativo di Avetrana (codice fiscale n. 00120540737) | 52.000 | 374,97 | 726 |
| 45. Banca di Credito Cooperativo di Pesaro S (codice fiscale n. 00128830411) | 102.000 | 465,09 | 900 |
| 46. Cassa Rurale ed Artigiana San Giuseppe Cred. C (codice fiscale n. 00130380421) | 350.000 | 549,25 | 1.063 |
| 47. Banca di Credito Cooperativo di San Marz (codice fiscale n. 00130830730) | 83.000 | 190,78 | 369 |
| 48. Banca di Credito Cooperativo di Guastall (codice fiscale n. 00131240350) | 272.000 | 655,09 | 1.268 |
| 49. Banca di Credito Cooperativo di Gradara (codice fiscale n. 00131830416) | 94.000 | 186,12 | 360 |
| 50. Banca di Credito Cooperativo di Offaneng (codice fiscale n. 00132230194) | 54.000 | 316,37 | 612 |
| 51. Banca di Credito Cooperativo di Marina D (codice fiscale n. 00133340737) | 120.000 | 855,46 | 1.656 |
| 52. Banca di Credito Cooperativo di Filottra (codice fiscale n. 00135400422) | 360.000 | 584,22 | 1.131 |
| 53. Banca di Credito Cooperativo di Corinald (codice fiscale n. 00137900429) | 177.000 | 657,34 | 1.273 |
| 54. Banca di Credito Cooperativo di Vignole (codice fiscale n. 00138580477) | 325.000 | 986,82 | 1.911 |
| 55. Banca di Credito Cooperativo di Giuliano (codice fiscale n. 00140230699) | 54.000 | 757,43 | 1.466 |
| 56. Banca di Cred. Coop. di Pergola Pesaro-Urbino (codice fiscale n. 00141120410) | 291.000 | 88,61 | 171 |
| 57. Banca di Credito Cooperativo di Leverano (codice fiscale n. 00143270759) | 226.000 | 243,78 | 472 |
| 58. Banca Picena Truentina Credito cooperativo (codice fiscale n. 00143690444) | 538.000 | 700,97 | 1.357 |
| 59. Banca di Credito Cooperativo della Monta (codice fiscale n. 00145810479) | 72.000 | 103,00 | 199 |
| 60. Banca di Credito Cooperativo di Castagne (codice fiscale n. 00149160491) | 226.000 | 739,58 | 1.432 |
| 61. Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana (codice fiscale n. 00149260713) | 983.000 | 443,85 | 859 |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 62. Banca di Rimini Credito Cooperativo Soci (codice fiscale n. 00150670404) | 120.000 | 920,53 | 1.782 |
| 63. Banca di Credito Cooperativa Vicentino Po (codice fiscale n. 00152400248) | 221.000 | 671,22 | 1.300 |
| 64. Banca di Credito Cooperativo di Lugo Ra (codice fiscale n. 00155290398) | 164.000 | 840,94 | 1.628 |
| 65. Banca di Credito Cooperativo di Bene Vag (codice fiscale n. 00167340041) | 559.000 | 432,24 | 837 |
| 66. Banca di Credito Cooperativo di Sant'Alb (codice fiscale n. 00167420041) | 231.000 | 29,63 | 57 |
| 67. Banca di Credito Cooperativo di Pianfei (codice fiscale n. 00167840040) | 213.000 | 138,67 | 269 |
| 68. Banca di Credito Cooperativo di Ostra Ve (codice fiscale n. 00172010423) | 80.000 | 763,12 | 1.478 |
| 69. Banca di Credito Cooperativo della Versi (codice fiscale n. 00174600460) | 43.000 | 195,54 | 379 |
| 70. Banca di Credito Cooperativo del Sile S. (codice fiscale n. 00176510261) | 193.000 | 756,15 | 1.464 |
| 71. Banca di Credito Cooperativo di Preganzi (codice fiscale n. 00176640266) | 153.000 | 745,41 | 1.443 |
| 72. Cassa Rurale ed Artigiana di Castel Goff (codice fiscale n. 00178120200) | 200.000 | 448,28 | 868 |
| 73. Banca di Credito Cooperativo Cesena S.c.r.l. (codice fiscale n. 00181950403) | 277.000 | 48,44 | 94 |
| 74. Banca di Ancona, Credito Cooperativo Soc. (codice fiscale n. 00184380426) | 125.000 | 766,29 | 1.484 |
| 75. Banca di Credito Cooperativo della Garfa (codice fiscale n. 00186060463) | 147.000 | 627,34 | 1.215 |
| 76. Banca di Credito Cooperativo di Gallo di (codice fiscale n. 00186720041) | 192.000 | 884,09 | 1.712 |
| 77. Banca di Credito Cooperativo di Mantigna (codice fiscale n. 00189260540) | 169.000 | 472,37 | 915 |
| 78. Cassa Rurale ed Artigiana di Rivarolo Ma (codice fiscale n. 00191230200) | 49.000 | 605,41 | 1.172 |
| 79. Banca di Credito Cooperativo della Carni (codice fiscale n. 00196430300) | 380.000 | 914,44 | 1.771 |
| 80. Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banc (codice fiscale n. 00196950133) | 342.000 | 725,28 | 1.404 |
| 81. Banca di Credito Cooperativo di Terra D' (codice fiscale n. 00198480758) | 215.000 | 636,82 | 1.233 |
| 82. Banca di Credito Cooperativo di Sant'Ele (codice fiscale n. 00203610282) | 1.326.000 | 683,28 | 1.323 |
| 83. Banca di Credito Cooperativo di Cherasco (codice fiscale n. 00204710040) | 166.000 | 408,42 | 791 |
| 84. Banca di Credito Cooperativo di Premana (codice fiscale n. 00206900136) | 123.000 | 228,90 | 443 |
| 85. Banca di Credito Cooperativo Monte Magr. (codice fiscale n. 00210200242) | 207.000 | 450,81 | 873 |
| 86. Banca di Credito Cooperativo di Monastie (codice fiscale n. 00211830260) | 126.000 | 345,52 | 669 |
| 87. Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio S.C. (codice fiscale n. 00212950166) | 339.000 | 920,08 | 1.781 |
| 88. Cassa Rurale e Artigiana di Covo Soc. Coo (codice fiscale n. 00213340169) | 210.000 | 544,71 | 1.055 |
| 89. Banca di Credito Cooperativo del Trasime (codice fiscale n. 00218200541) | 94.000 | 843,05 | 1.632 |
| 90. Banca di Credito Cooperativo S. Stefano (codice fiscale n. 00226370278) | 336.000 | 275,13 | 533 |
| 91. Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana di (codice fiscale n. 00228700548) | 244.000 | 722,46 | 1.399 |
| 92. Banca San Giorgio Credito Cooperativo D (codice fiscale n. 00232120246) | 171.000 | 936,94 | 1.814 |
| 93. Banca di Credito Cooperativo di Pedemont (codice fiscale n. 00232130245) | 54.000 | 86,55 | 167 |
| 94. Banca di Credito Cooperativo di Diano D' (codice fiscale n. 00236570040) | 120.000 | 904,52 | 1.751 |
| 95. Cassa Rurale ed Artigiana di Copiano Ban (codice fiscale n. 00242670180) | 46.000 | 480,52 | 930 |
| 96. Banca di Credito Cooperativo di Macerone (codice fiscale n. 00245090402) | 76.000 | 228,54 | 442 |
| 97. Banca di Credito Cooperativo di Caraglio (codice fiscale n. 00245130042) | 256.000 | 285,15 | 552 |
| 98. Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba (codice fiscale n. 00249800160) | 71.000 | 672,00 | 1.301 |
| 99. Banca di Credito Cooperativo S. Giorgio D (codice fiscale n. 00251330403) | 59.000 | 797,37 | 1.544 |
| 100. Banca di Credito Cooperativo Ospedaletto (codice fiscale n. 00251450409) | 300.000 | 508,71 | 985 |
| 101. Banca di Credito Cooperativo di Caravagg. (codice fiscale n. 00251470167) | 385.000 | 383,19 | 742 |
| 102. Banca di Credito Cooperativo di S. Sofia (codice fiscale n. 00252610407) | 55.000 | 518,96 | 1.005 |
| 103. Banca di Credito Cooperativo delle Preal (codice fiscale n. 00254520265) | 1.026.000 | 217,96 | 422 |
| 104. Cassa Rurale ed Artigiana di Boves Banca (codice fiscale n. 00254540040) | 399.000 | 629,42 | 1.219 |
| 105. Banca di Credito Cooperativo di Santeram (codice fiscale n. 00256750720) | 417.000 | 96,88 | 187 |
| 106. Banca di Credito Cooperativo di Spinazzo (codice fiscale n. 00256810722) | 242.000 | 373,57 | 723 |
| 107. Banca di Credito Cooperativo di Vezza D' (codice fiscale n. 00262040041) | 73.000 | 272,54 | 528 |
| 108. Banca di Credito Cooperativo Euganea di (codice fiscale n. 00264690280) | 179.000 | 759,36 | 1.470 |
| 109. Banca di Credito Cooperativo di Mozzanic (codice fiscale n. 00264910167) | 127.000 | 552,76 | 1.070 |
| 110. Cassa rurale artigiana di Roana Credito (codice fiscale n. 00266970243) | 107.000 | 292,26 | 566 |
| 111. Banca di Credito Cooperativo di Campigli (codice fiscale n. 00270860240) | 118.000 | 982,23 | 1.902 |
| 112. Banca di Credito Cooperativo di Roveredo (codice fiscale n. 00272270232) | 174.000 | 328,97 | 637 |
| 113. Banca di Credito Cooperativo del Venezia (codice fiscale n. 00272940271) | 455.000 | 1.206,36 | 2.336 |
| 114. Banca di Credito Cooperativo degli Ulivi (codice fiscale n. 00274050723) | 332.000 | 2.557,82 | 4.953 |
| 115. Banca di Credito Cooperativo Trevigiano (codice fiscale n. 00274980267) | 1.222.000 | 322,24 | 624 |
| 116. Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola Cr (codice fiscale n. 00275710242) | 139.000 | 692,84 | 1.341 |
| 117. Banca di Credito Cooperativo del Basso S (codice fiscale n. 00278750179) | 319.000 | 660,10 | 1.278 |
| 118. Cassa Rurale ed Artigiana di Verolavecch (codice fiscale n. 00283230175) | 299.000 | 488,95 | 947 |
| 119. Cassa Rurale ed Artigiana dei Colli More (codice fiscale n. 00285660171) | 331.000 | 433,50 | 839 |
| 120. Banca di Credito Cooperativo di Cartura (codice fiscale n. 00285800280) | 291.000 | 408,30 | 790 |
| 121. Banca di Credito Cooperativo del Basso V (codice fiscale n. 00286640230) | 164.000 | 790,84 | 1.531 |
| 122. Banca di Credito Cooperativo di Lezzeno (codice fiscale n. 00287860134) | 370.000 | 319,64 | 619 |
| 123. Banca di Credito Cooperativo di Piove di (codice fiscale n. 00311340285) | 392.000 | 312,89 | 606 |
| 124. Banca di Credito Cooperativo di Sorisole (codice fiscale n. 00312270168) | 272.000 | 916,94 | 1.775 |
| 125. Banca di Credito Cooperativo di Orsago S (codice fiscale n. 00313830267) | 350.000 | 253,84 | 491 |
| 126. Banca di Credito Cooperativo di Verona C (codice fiscale n. 00319990230) | 139.000 | 954,17 | 1.847 |
| 127. Banca di Credito Cooperativo di Bresega (codice fiscale n. 00320160286) | 332.000 | 13,24 | 26 |
| 128. Banca di Credito Cooperativo di Lepreno (codice fiscale n. 00324150168) | 61.000 | 183,58 | 355 |
| 129. Banca di Credito Cooperativo Media Berga (codice fiscale n. 00325240166) | 66.000 | 193,91 | 375 |
| 130. Banca di Credito Cooperativo di Concamar (codice fiscale n. 00326490232) | 97.000 | 984,98 | 1.907 |
| 131. Banca di Credito Cooperativo di Cerea (codice fiscale n. 00326500238) | 313.000 | 91,16 | 176 |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 132. Banca di Credito Cooperativo dell'Alta P (codice fiscale n. 00331430280) | 946.000 | 212,48 | 411 |
| 133. Banca di Credito Cooperativo del Montagn (codice fiscale n. 00331740282) | 572.000 | 626,17 | 1.212 |
| 134. Banca di Credito Cooperativo di Conversa (codice fiscale n. 00334280724) | 637.000 | 335,18 | 649 |
| 135. Banca di Credito Cooperativo di Cremeno (codice fiscale n. 00337470132) | 188.000 | 641,32 | 1.242 |
| 136. Banca di Credito Cooperativo di Gressan (codice fiscale n. 00365360072) | 145.000 | 977,21 | 1.892 |
| 137. Banca di Credito Cooperativo di Locoroto (codice fiscale n. 00369440722) | 566.000 | 986,34 | 1.910 |
| 138. Banca di Credito Cooperativo di Monteren (codice fiscale n. 00370060378) | 118.000 | 577,33 | 1.118 |
| 139. Banca di Credito Cooperativo di Alberobe (codice fiscale n. 00380000729) | 210.000 | 625,27 | 1.211 |
| 140. Banca di Credito Cooperativo di Sammiche (codice fiscale n. 00382390722) | 93.000 | 457,64 | 886 |
| 141. Cassa Rurale ed Artigiana di Castellana (codice fiscale n. 00382410728) | 479.000 | 462,40 | 895 |
| 142. Banca di Credito Cooperativo di Brescia (codice fiscale n. 00385040175) | 181.000 | 506,58 | 981 |
| 143. Cassa Rurale ed Artigiana Nettuno (codice fiscale n. 00386990584) | 303.000 | 118,17 | 229 |
| 144. Banca di Credito Cooperativo «S. Barnaba (codice fiscale n. 00387080583) | 205.000 | 975,25 | 1.888 |
| 145. Banca di Credito Cooperativo di Castenas (codice fiscale n. 00389400375) | 308.000 | 518,09 | 1.003 |
| 146. Banca di Credito Coop.vo di Cassano Murg. (codice fiscale n. 00407800721) | 383.000 | 695,36 | 1.346 |
| 147. Banca di Credito Cooperativo di Pontassi (codice fiscale n. 00409340486) | 163.000 | 38,74 | 75 |
| 148. Banca di Credito Cooperativo di Minerbio (codice fiscale n. 00427880372) | 117.000 | 305,01 | 590 |
| 149. Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo San G. (codice fiscale n. 00453000176) | 58.000 | 272,00 | 527 |
| 150. Credito Cooperativo Fiorentino Campi Bis. (codice fiscale n. 00453780488) | 268.000 | 93,15 | 180 |
| 151. Banca di Credito Cooperativo di Marcon- (codice fiscale n. 00484250279) | 155.000 | 769,96 | 1.491 |
| 152. Banca di Credito Cooperativo di Pistoia (codice fiscale n. 00513860478) | 130.000 | 448,34 | 868 |
| 153. Banca di Credito Cooperativo di Imprunet. (codice fiscale n. 00517140489) | 187.000 | 848,79 | 1.643 |
| 154. Cassa Rurale ed Artigiana di Venticano (codice fiscale n. 00520060641) | 51.000 | 841,19 | 1.629 |
| 155. Banca Credito Coop.vo «S. Felicita M.» D. (codice fiscale n. 00567950589) | 111.000 | 166,80 | 323 |
| 156. Cassa Rurale ed Artigiana della Bassa Br. (codice fiscale n. 00570280172) | 443.000 | 904,11 | 1.751 |
| 157. Banca di Credito Cooperativo del Chianti (codice fiscale n. 00635540487) | 323.000 | 139,55 | 270 |
| 158. Banca di Credito Cooperativo di Aquara S. (codice fiscale n. 00639000652) | 61.000 | 331,29 | 641 |
| 159. Banca di Credito Cooperativo del Mugello (codice fiscale n. 00643760481) | 137.000 | 775,20 | 1.501 |
| 160. Banca di Credito Cooperativo di Cascia D. (codice fiscale n. 00645190489) | 57.000 | 739,77 | 1.432 |
| 161. Banca di Credito Cooperativo di Signa So. (codice fiscale n. 00649880481) | 224.000 | 986,16 | 1.909 |
| 162. Banca di Credito Cooperativo di Busto Ga. (codice fiscale n. 00688150150) | 553.000 | 836,30 | 1.619 |
| 163. Cassa Rurale ed Artigiana di Palestrina (codice fiscale n. 00697880581) | 242.000 | 789,32 | 1.528 |
| 164. Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio (codice fiscale n. 00698390150) | 159.000 | 335,14 | 649 |
| 165. Banca di Credito Cooperativo di Formello (codice fiscale n. 00721840585) | 192.000 | 697,65 | 1.351 |
| 166. Banca di Credito Coop.vo della Sabina So. (codice fiscale n. 00734700578) | 75.000 | 9,43 | 18 |
| 167. Cassa Rurale ed Artigiana di Trevignano (codice fiscale n. 00754310589) | 81.000 | 552,03 | 1.069 |
| 168. Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco - C. (codice fiscale n. 00772010153) | 523.000 | 237,68 | 460 |
| 169. Banca di Credito Cooperativo di Vische E (codice fiscale n. 00876600016) | 144.000 | 558,23 | 1.081 |
| 170. Banca di Credito Cooperativo S. Apollonia (codice fiscale n. 00891740581) | 147.000 | 739,41 | 1.432 |
| 171. Banca di Credito Cooperativo del Piave E (codice fiscale n. 00891790263) | 209.000 | 346,25 | 670 |
| 172. Banca di Credito Cooperativo di Castigli (codice fiscale n. 00925980674) | 198.000 | 238,84 | 462 |
| 173. Banca di Credito Cooperativo San Marco S. (codice fiscale n. 00979020294) | 220.000 | 1.254,16 | 2.428 |
| 174. Banca di Credito Cooperativo di Falconara (codice fiscale n. 00982770422) | 194.000 | 936,53 | 1.813 |
| 175. Banca di Credito Cooperativo dell'Alto P. (codice fiscale n. 00986860294) | 260.000 | 1.082,07 | 2.095 |
| 176. Banca di Credito Cooperativo di Segni Gi (codice fiscale n. 01014160582) | 375.000 | 506,26 | 980 |
| 177. Banca di Credito Cooperativo di Dovera E (codice fiscale n. 01020820195) | 78.000 | 103,84 | 201 |
| 178. Banca di Credito Cooperativo di Riano (codice fiscale n. 01025110584) | 159.000 | 524,68 | 1.016 |
| 179. Banca di Credito Coop. del Cremonese Cas. (codice fiscale n. 01039280191) | 328.000 | 260,58 | 504 |
| 180. Banca di Credito Cooperativo di Rivolta (codice fiscale n. 01046200190) | 166.000 | 309,78 | 600 |
| 181. Banca di Credito Coop.vo «G. Toniolo» Gia. (codice fiscale n. 01103500581) | 62.000 | 295,28 | 572 |
| 182. Banca di Credito Cooperativo di Carugate (codice fiscale n. 01132850155) | 584.000 | 148,06 | 287 |
| 183. Banca di Credito Cooperativo di Sermoneta (codice fiscale n. 01154680597) | 78.000 | 434,37 | 841 |
| 184. Banca di Credito Cooperativo di Recanati (codice fiscale n. 01176450433) | 176.000 | 811,62 | 1.572 |
| 185. Banca di Credito Cooperativo di Quinto V. (codice fiscale n. 01272990241) | 117.000 | 86,55 | 167 |
| 186. Banca di Credito Cooperativo di Roma Soc. (codice fiscale n. 01275240586) | 120.000 | 0,21 | 0 |
| 187. Banca di Credito Cooperativo dell'Estens. (codice fiscale n. 01301810287) | 257.000 | 959,78 | 1.858 |
| 188. Banca di Credito Cooperativo di Cortenova (codice fiscale n. 01343250138) | 132.000 | 890,70 | 1.725 |
| 189. Banca del Centroveneto Credito Cooperativo (codice fiscale n. 01405390244) | 414.000 | 656,30 | 1.271 |
| 190. Banca di Credito Cooperativo di Ostra E (codice fiscale n. 01440090429) | 105.000 | 980,93 | 1.899 |
| 191. Banca Frentana di Credito Cooperativo di (codice fiscale n. 01454490697) | 49.000 | 890,49 | 1.724 |
| 192. Banca di Credito Cooperativo dell'Oltrep. (codice fiscale n. 01463660181) | 119.000 | 465,39 | 901 |
| 193. Banca di Credito Cooperativo Picena (codice fiscale n. 01465720447) | 239.000 | 1.218,08 | 2.358 |
| 194. Banca di Credito Cooperativo del Basso L. (codice fiscale n. 01528100157) | 567.000 | 875,44 | 1.695 |
| 195. Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova (codice fiscale n. 01538480235) | 58.000 | 684,13 | 1.325 |
| 196. Banca di Credito Cooperativo di Marano D. (codice fiscale n. 01548170230) | 93.000 | 426,13 | 825 |
| 197. Banca di Credito Cooperativo di Costerma (codice fiscale n. 01567420235) | 76.000 | 712,98 | 1.380 |
| 198. Cassa Rurale ed Artigiana di Pedrengo So. (codice fiscale n. 01601390162) | 51.000 | 618,60 | 1.198 |
| 199. Banca di Credito Cooperativo di Casalmor. (codice fiscale n. 01625640204) | 710.000 | 403,71 | 782 |
| 200. Banca di Credito Cooperativo di Paternop (codice fiscale n. 01626590648) | 47.000 | 439,34 | 851 |
| 201. Banca di Credito Cooperativo dell'Alta M. (codice fiscale n. 01706100268) | 123.000 | 113,21 | 219 |

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 202. Banca di Credito Cooperativo della Pianu (codice fiscale n. 02008570372) | 225.000 | 136,73 | 265 |
| 203. Banca di Credito Cooperativo «Valle Seri (codice fiscale n. 02347810166) | 71.000 | 341,47 | 661 |
| 204. Romagna Est Banca di Credito Cooperativo (codice fiscale n. 02411800408) | 498.000 | 770,80 | 1.492 |
| 205. Banca di Credito Cooperativo Cuneese Soc. (codice fiscale n. 02470650041) | 106.000 | 900,50 | 1.744 |
| 206. Banca di Credito Cooperativo Scaligera O (codice fiscale n. 02575060237) | 332.000 | 289,55 | 561 |
| 207. Banca di Credito Cooperativo «S. Biagio» (codice fiscale n. 02794950275) | 305.000 | 829,09 | 1.605 |
| 208. Banca Popolare Pugliese Soc. Coop. per a. (codice fiscale n. 02848590754) | 96.000 | 736,43 | 1.426 |
| 209. Credito Cooperativo Interprovinciale Lom. (codice fiscale n. 11612810157) | 96.000 | 973,48 | 1.885 |
| 210. Soc. Coop. a r.l. La Popolare Monteroni d' (codice fiscale n. 80006480521) | 44.000 | 980,69 | 1.899 |
| 211. Banca di Credito Cooperativo di Orciano (codice fiscale n. 81004820411) | 264.000 | 99,82 | 193 |
| 212. Cassa Rurale ed Artigiana di Gaudiano di (codice fiscale n. 93000870761) | 45.000 | 697,81 | 1.351 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 48.990.000 | | |

114) B.C.C. DI ROMA S.C. A R.L. - CODICE ABI 8327

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Cassa Rurale ed Artigiana di Sacrofano S. (codice fiscale n. 00912060589) | 113.000 | 880,82 | 1.705 |
| 2. Banca di Credito Cooperativo di Roma (codice fiscale n. 01275240586) | 7.496.000 | 242,69 | 470 |
| 3. Dopolavoro Co.tra.l. (codice fiscale n. 80210110583) | 66.000 | 862,39 | 1.670 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 7.675.000 | | |

115) B. CRED. COOP. ALTA BRIANZA - CODICE ABI 8329

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Banca di Credito Cooperativo dell'Alta B. (codice fiscale n. 00318030137) | 549.000 | 757,76 | 1.467 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 549.000 | | |

116) B. CRED. COOP. CAMBIANO - CODICE ABI 8425

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Banca di Credito Cooperativo di Cambiano (codice fiscale n. 00657440483) | 1.374.000 | 699,79 | 1.355 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 1.374.000 | | |

117) B. CRED. COOP. DEL CREMONESE - CODICE ABI 8454

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. OCRIM S.p.a. Società per l'Industria Meccan. (codice fiscale n. 00106320195) | 109.000 | 516,16 | 999 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 109.000 | | |

118) C.R.A. DI FORLÌ - CODICE ABI 8556

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Banca di Forlì - Credito Cooperativo S. (codice fiscale n. 00124950403) | 504.000 | 173,05 | 335 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 504.000 | | |

119) B.C.C. DI FORNACETTE SCRL - CODICE ABI 8562

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Banca di Credito Cooperativo di Fornace (codice fiscale n. 00179660501) | 111.000 | 980,74 | 1.899 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 111.000 | | |

120) CRA AGRO BRESCIANO C/PROPR. - CODICE ABI 8575

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Banca di Credito Cooperativo dell'Agro B. (codice fiscale n. 00284980174) | 640.000 | 496,73 | 962 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 640.000 | | |

121) B.C. Cr. Coop. Pompiano e Franciac - CODICE ABI 8735

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Cassa Rurale ed Artigiana di Pompiano Sr (codice fiscale n. 00436650170) | 434.000 | 851,73 | 1.649 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 434.000 | | |

122) B.C.C. S. SISTO - CODICE ABI 8881

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| 1. Banca di Credito Cooperativo S. Sisto Bo. (codice fiscale n. 00281630376) | 197.000 | 125,08 | 242 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 197.000 | | |

123) B. di Bologna Cred. Coop. Scrl - Codice ABI 8883

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Banca di Bologna Credito Cooperativo (codice fiscale n. 00415760370) | 638.000 | 156,10 | 302 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 638.000 | | |

124) B.C.C. Treviglio e Geradadda - Codice ABI 8899

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Banca di Credito Cooperativo di Treviglio (codice fiscale n. 00255130163) | 1.113.000 | 931,44 | 1.803 |
| 2. Federazione Lombarda delle Banche di Cre. (codice fiscale n. 01284150156) | 388.000 | 708,45 | 1.371 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 1.501.000 | | |

125) C.R.A. di Viterbo - Codice ABI 8931

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Banca di Credito Cooperativo di Viterbo (codice fiscale n. 00057680563) | 185.000 | 656,39 | 1.271 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 185.000 | | |

126) B. Cr. Coop. G. Toniolo S. Cataldo - Codice ABI 8952

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Banca di Credito Cooperativo «G. Toniolo» (codice fiscale n. 00055510853) | 1.041.000 | 372,40 | 721 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 1.041.000 | | |

127) I.M.I. S.p.a. - Codice ABI 10601

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Istituto Mobiliare Italiano S.p.a. (codice fiscale n. 00448420588) | 2.853.000 | 1.473,61 | 2.854 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 2.853.000 | | |

128) Efibanca - Codice ABI 10632

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Efibanca Ente Finanziario Interbancario (codice fiscale n. 00697820587) | 4.876.000 | 646,87 | 1.252 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 4.876.000 | | |

129) Mediocredito Lombardo S.p.a. - Codice ABI 10637

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Mediocredito Lombardo S.p.a. (codice fiscale n. 01687630150) | 1.077.000 | 968,76 | 1.876 |
| Totale importi per l'azienda di credito . . . | 1.077.000 | | |

Totale titolo in euro: 2.588.369.000
Totale arrotondamento in euro: 563.823,32
Totale arrotondamento in lire: 1.091.609.000
Numero contribuenti: 993

Note all'elenco

| *Vecchia denominazione* | *Nuova denominazione* |
|---|---|
| — 1025 Ist. Banc. San Paolo Torino S.p.a. | — 1025 Sanpaolo IMI S.p.a. |
| — 10601 I.M.I. S.p.a. | — 1025 Sanpaolo IMI S.p.a. |
| — 2008 Credito Italiano | — 2008 Unicredito Italiano |
| — 3044 Banca Agricola Milanese | — 5584 Banca Popolare di Milano |
| — 3056 Banca Briantea | — 5584 Banca Popolare di Milano |
| — 3060 Banca Brignone | — 5428 B. Pop. Bergamo - Cred. Varesino |
| — 3500 C.A.B. - S.p.a. | — 3500 Banco di Brescia - S. Paolo Cab |
| — 3544 Credito Lombardo | — 5040 B. Antoniana - Pop. Veneta Sc. |
| — 5428 Banca Popolare di Bergamo | — 5428 B. Pop. Bergamo - Cred. Varesino |
| — 6005 Sicilcassa S.p.a. | — 1020 Banco di Sicilia |
| — 6100 Carispa di Calabria e Luc. S.p.a. | — 3067 Banca Carime |
| — 6265 Caripuglia S.p.a. | — 3067 Banca Carime |
| — 8881 B.C.C. S. Sisto | — 8881 C.C. Bolognese |
| — 3216 INA Banca - Marino S.p.a. | — 5584 Banca Popolare di Milano |
| — 3432 Banque Indosuez | — 3432 Credit Agricole Indosuez |

*N.B.* - Gli importi in lire sono espressi in migliaia.

**00A2764**

DECRETO 28 febbraio 2000.

**Emissione di certificati di credito del Tesoro al portatore, a tasso variabile, decennali, con godimento 1° gennaio 1996, da assegnare per l'estinzione di crediti d'imposta, ai sensi dell'art. 3-*bis* del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 250, convertito nella legge 8 agosto 1995, n. 349, sesta tranche.**

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119 (legge finanziaria 1981), come risulta modificato dall'art. 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria 1985), in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare operazioni di indebitamento, anche attraverso l'emissione di certificati di credito del Tesoro, con l'osservanza delle norme contenute nel medesimo articolo;

Visto l'art. 9 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito nella legge 19 luglio 1993, n. 237, con cui si è stabilito, tra l'altro, che con decreti del Ministro del tesoro sono determinate ogni caratteristica, condizione e modalità di emissione dei titoli da emettere in lire, in ecu o in altre valute;

Visto il decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito, con modificazioni, nella legge 24 marzo 1993, n. 75, recante disposizioni in materia tributaria, ed, in particolare, gli articoli 10 ed 11, con cui sono state definite le modalità e le condizioni per l'estinzione dei crediti d'imposta mediante assegnazione di titoli di Stato;

Visto il decreto-legge 28 giugno 1995, n. 250, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1995, n. 349, recante, fra l'altro, disposizioni in materia tributaria, ed, in particolare, l'art. 3-*bis*, che — per l'estinzione dei crediti d'imposta sul valore aggiunto e relativi interessi, risultanti dalle dichiarazioni relative all'anno 1992 presentate dai soggetti di cui all'art. 11, comma 1, del citato decreto-legge n. 16 del 1993, non rimborsati mediante assegnazione di titoli di Stato alla data di entrata in vigore del suddetto decreto-legge n. 250 del 1995 — autorizza il Ministro del tesoro ad emettere ulteriori titoli di Stato aventi libera circolazione fino all'importo massimo di lire 400 miliardi, con decorrenza 1° gennaio 1996 e durata dieci anni, con caratteristiche, modalità e procedure da stabilirsi con decreto ministeriale;

Vista la legge 23 dicembre 1999, n. 489, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000, ed, in particolare, il quarto comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, ed in particolare le disposizioni del titolo V, riguardanti la dematerializzazione degli strumenti finanziari;

Visto il proprio decreto n. 594687 del 9 novembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 270 del 18 novembre 1995, come risulta modificato dal decreto n. 787352 del 24 luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 182 del 5 agosto 1996 e dal decreto n. 473447 del 27 novembre 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 17 dicembre 1998, con il quale, in applicazione dell'art. 3-*bis* del citato decreto-legge n. 250 del 1995, si è provveduto a fissare le caratteristiche dei titoli di cui alla norma stessa, stabilendo che ai soggetti creditori d'imposta verranno assegnati certificati di credito del Tesoro decennali, con godimento 1° gennaio 1996, a tasso d'interesse variabile, da determinarsi con le modalità di cui al decreto stesso, ed, in particolare, l'art. 2, ove si prevede, tra l'altro, che i certificati di credito verranno emessi per un importo corrispondente all'ammontare complessivo dei crediti d'imposta risultante dagli elenchi dei contribuenti trasmessi dal Ministero delle finanze arrotondando, quando necessario, l'importo di ciascun credito con le modalità ivi indicate;

Visti i sottoindicati decreti ministeriali:

n. 787782 del 3 settembre 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 212 del 10 settembre 1996;

n. 178192 del 14 febbraio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 24 febbraio 1997, come risulta modificato dal decreto ministeriale n. 179269 del 10 giugno 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 23 giugno 1997;

n. 179618 del 22 luglio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 177 del 31 luglio 1997;

n. 471821 del 30 aprile 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 15 maggio 1998;

n. 474306 del 20 aprile 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 4 maggio 1999,

con i quali sono state disposte, in attuazione dell'art. 3-*bis* del citato decreto-legge n. 250 del 1995, emissioni di certificati di credito del Tesoro, per complessive L. 128.592.377.960 ad estinzione di crediti d'imposta per L. 128.462.753.960;

Vista la lettera in data 15 febbraio 2000 con la quale il Ministero delle finanze, in attuazione dell'art. 3-*bis* del citato decreto-legge n. 250 del 1995, ha trasmesso un apposito elenco, facente parte integrante del presente decreto, riguardante n. 11 contribuenti, titolari di crediti per IVA relativi al periodo d'imposta 1992, cui dovranno essere assegnati certificati di credito del Tesoro per L. 1.687.000 euro, tenuto conto degli arrotondamenti effettuati per l'importo complessivo di L. 10.881.000;

Ritenuto, pertanto, che occorre procedere all'emissione di una sesta tranche dei certificati di cui sopra, per l'importo, debitamente arrotondato, di complessivi 1.687.000 euro (pari a L. 3.266.487.490), e che a fronte di tale emissione verrà versato all'entrata del bilancio statale la suddetta somma di L. 10.881.000, nonché l'importo di L. 3.255.606.490, pari alla differenza fra la somma predetta ed il controvalore in lire italiane dell'importo emesso;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni, e per le finalità di cui all'art. 3-*bis* del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 250, convertito nella legge 8 agosto 1995, n. 349, è disposta l'emissione di una sesta tranche dei certificati di credito del Tesoro al portatore, per l'importo di nominali

1.687.000 euro da assegnare ai soggetti creditori d'imposta indicati nell'elenco allegato al presente decreto, alle seguenti condizioni:

durata: dieci anni;

godimento: 1° gennaio 1996;

prezzo d'emissione: alla pari;

rimborso: in unica soluzione, il 1° gennaio 2006;

tasso d'interesse semestrale: variabile, da determinarsi con le modalità di cui all'art. 1 del decreto ministeriale del 9 novembre 1995, citato nelle premesse.

Art. 2.

È affidata alla Banca d'Italia l'esecuzione delle operazioni concernenti l'assegnazione dei certificati agli aventi diritto, da effettuarsi secondo le indicazioni contenute nell'elenco allegato al presente decreto.

Art. 3.

Ai sensi dell'art. 39 del decreto legislativo n. 213 del 1998, citato nelle premesse, l'importo assegnato dei certificati è rappresentato da iscrizioni contabili; tali iscrizioni contabili continuano a godere dello stesso trattamento fiscale, comprese le agevolazioni e le esenzioni, che la vigente normativa riconosce ai titoli di Stato.

Il capitale nominale assegnato agli aventi diritto verrà riconosciuto mediante accreditamento nei conti di deposito in titoli presso la gestione accentrata della Banca d'Italia, intestati agli intermediari finanziari indicati nell'elenco allegato al presente decreto, i quali accrediteranno i relativi importi nei conti di deposito intrattenuti con gli aventi diritto.

Art. 4.

Ferme restando le disposizioni vigenti relative alle esenzioni fiscali in materia di debito pubblico, ai certificati emessi con il presente decreto si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e, fino a quando compatibili, quelle di cui al decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, e al decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

I certificati medesimi verranno ammessi alla quotazione ufficiale e sono compresi tra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni.

Art. 5.

Gli interessi sui certificati di credito sono corrisposti in rate semestrali posticipate al 1° luglio ed al 1° gennaio di ogni anno. All'atto dell'assegnazione verranno corrisposti agli aventi diritto gli interessi relativi alle semestralità scadute.

Gli interessi semestrali sono pagati agli aventi diritto tenendo conto delle disposizioni di cui al citato decreto legislativo n. 239 del 1996; in applicazione dell'art. 12, primo comma, lettera *a)*, del medesimo decreto legislativo, gli interessi relativi alle prime due semestralità dei certificati di credito verranno corrisposti al netto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al citato decreto-legge n. 556 del 1986.

Il calcolo degli interessi semestrali è effettuato secondo le modalità stabilite dall'art. 5 del decreto ministeriale del 30 novembre 1998 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 12 dicembre 1998. Ai fini dei pagamenti, i valori risultanti da detto calcolo sono arrotondati alla seconda cifra decimale. Per le semestralità scadute dal 1° luglio 1996 al 1° gennaio 1999, il calcolo degli interessi verrà effettuato con le modalità indicate nel terzo comma dell'art. 5 del decreto ministeriale 3 settembre 1996, citato nelle premesse.

Gli eventuali accreditamenti in lire sono effettuati moltiplicando il valore in euro degli interessi, così come determinato al comma precedente, per il rapporto di conversione permanente lira/euro, arrotondando, ove necessario, il risultato ottenuto alle cinque lire più vicine.

Art. 6.

Il rimborso dei certificati di credito verrà effettuato in unica soluzione il 1° gennaio 2006, tenendo conto delle disposizioni di cui ai citati decreti legislativi n. 239 del 1996 e n. 461 del 1997, nonché del decreto ministeriale n. 473448 del 27 novembre 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 17 dicembre 1998.

Art. 7.

Presso la filiale della Banca d'Italia territorialmente competente verrà aperto un conto di deposito accentrato in titoli a nome degli enti creditizi mandatari dei creditori, indicati nell'elenco allegato al presente decreto e per gli importi attribuiti. In detti depositi verranno accreditati i certificati di cui al precedente art. 1.

Art. 8.

I pagamenti sui certificati di credito di cui al presente decreto e le relative rendicontazioni sono regolati dalle disposizioni contenute nel citato decreto ministeriale del 27 novembre 1998.

In applicazione dell'art. 39 del citato decreto legislativo n. 213 del 1998, tutti gli atti e i documenti comunque riguardanti le operazioni di cui al presente decreto, nonché i conti e la corrispondenza della Banca d'Italia, sono esenti da imposte di registro e di bollo e da tasse sulle concessioni governative.

Art. 9.

Gli oneri per interessi derivanti dal presente decreto e gravanti sull'anno finanziario 2000, faranno carico al capitolo 2935 (unità previsionale di base 3.1.5.3) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per l'anno stesso, ed ai capitoli corrispondenti per gli anni successivi.

Gli oneri per il rimborso del capitale, gravanti sull'anno finanziario 2006, faranno carico ad apposito capitolo che verrà istituito nello stato di previsione per l'anno stesso, corrispondente al capitolo 9537 (unità previsionale di base 3.3.1.3) dello stato di previsione per l'anno in corso.

Il presente decreto sarà trasmesso per il visto all'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 febbraio 2000

*Il Ministro:* AMATO

ALLEGATO

AZIENDE DI CREDITO IN PROPRIO E/O MANDATARIE

| CREDITORE D'IMPOSTA | Importo titoli euro | Arrotondamento euro | Arrotondamento lire (in migliaia) |
|---|---|---|---|
| **1) ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO - IMI TORINO - CODICE ABI 1025** | | | |
| 1. Fer - Lad S.r.l. *(in liquidazione)* (codice fiscale n. 06029610018) | 50.000 | 847,76 | 1.641 |
| 2. Te Casa S.p.a. *(in liquidazione)* (codice fiscale n. 00821080336) | 135.000 | 94,74 | 183 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 185.000 | 942,50 | 1.824 |
| **2) BANCA COM.IT. - CODICE ABI 2002** | | | |
| 1. Ef Education S.r.l. (codice fiscale n. 02033760154) | 75.000 | 707,68 | 1.370 |
| 2. Tandon Computer S.p.a. *(in liquidazione)* (codice fiscale n. 09387980155) | 341.000 | 937,92 | 1.816 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 416.000 | 1.645,60 | 3.186 |
| **3) BANCA DI ROMA - CODICE ABI 3002** | | | |
| 1. Società Auto Commercio Isernina S.r.l. (codice fiscale n. 00329300941) | 79.000 | 350,84 | 679 |
| 2. Commissionaria Ittica Bondesani & C. S.r.l. *(in fallimento)* (codice fiscale n. 02537820157) | 73.000 | 42,72 | 83 |
| 3. Scilpra S.n.c. di Apolone Italo & C. (codice fiscale n. 11016500156) | 74.000 | 997,78 | 1.932 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 226.000 | 1.391,34 | 2.694 |
| **4) BANCO DI BRESCIA - CODICE ABI 3500** | | | |
| 1. S.I.S.VA. S.r.l. (codice fiscale n. 00293080172) | 98.000 | 252,27 | 488 |
| 2. L.I.C. - Lavorazione Imballi Cartone S.p.a. (codice fiscale n. 01698360177) | 195.000 | 252,37 | 489 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 293.000 | 504,64 | 977 |
| **5) BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA - CODICE ABI 5048** | | | |
| 1. Studio Legale Associato avv. Messina & Bottinelli (codice fiscale n. 10527360159) | 30.000 | 561,96 | 1.088 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 30.000 | 561,96 | 1.088 |
| **6) CA.RI.PLO. - CODICE ABI 6070** | | | |
| 1. Icoma Industriale S.p.a. *(fallimento esercizio provvisorio)* (codice fiscale n. 05946070157) | 537.000 | 574,29 | 1.112 |
| Totale importi per l'azienda di credito | 537.000 | 574,29 | 1.112 |

Totale titolo in euro: 1.687.000
Totale arrotondamento in euro: 5.620.33
Totale arrotondamento in lire: 10.881.000
Numero contribuenti: 11

| *Vecchia denominazione* | *Nuova denominazione* |
|---|---|
| — 1025 Istituto Bancario San Paolo-IMI di Torino | — 1025 San Paolo IMI S.p.a. |
| — 3500 Banco di Brescia | — 3500 Banco di Brescia - S. Paolo CAB |

*N.B.* - Gli importi in lire sono espressi in migliaia.

**00A2763**

## MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 25 febbraio 2000.

**Autorizzazione all'azienda ospedaliera senese ad espletare le attività di trapianto di polmone da cadavere a scopo terapeutico.**

IL DIRETTORE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLE PROFESSIONI SANITARIE, RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE IN SANITÀ E ASSISTENZA SANITARIA DI COMPETENZA STATALE

Vista l'istanza presentata dal magnifico rettore dell'Università degli studi di Siena in data 3 luglio 1996, convalidata dal direttore generale dell'azienda ospedaliera senese in data 16 luglio 1999, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'espletamento delle attività di trapianto di polmone da cadavere a scopo terapeutico;

Vista la relazione favorevole dell'Istituto superiore di sanità in data 6 febbraio 1997, in esito agli accertamenti tecnici effettuati;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione II del Consiglio superiore di sanità in data 9 febbraio 2000;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Vista la legge 13 luglio 1990, n. 198, recante modifiche delle disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1994, n. 694, che approva il regolamento recante norme sulla semplificazione del procedimento di autorizzazione dei trapianti;

Vista la legge 1° aprile 1999, n. 91, concernente disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti;

Vista l'ordinanza 1° giugno 1999 del Ministro della sanità che dispone, in via provvisoria in ordine al rinnovo delle autorizzazioni ed alle nuove autorizzazioni alle strutture per i trapianti;

Vista l'ordinanza 31 gennaio 2000 del Ministro della sanità che proroga l'efficacia dell'ordinanza di cui sopra;

Ritenuto, in conformità alle disposizioni recate dall'ordinanza 10 giugno 1999 del Ministro della sanità prorogata in data 31 gennaio 2000, di limitare la validità temporale dell'autorizzazione fino alle determinazioni che la regione Toscana adotterà ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 10 aprile 1999, n. 91;

Decreta:

Art. 1.

L'azienda ospedaliera senese è autorizzata all'espletamento delle attività di trapianto di polmone da cadavere a scopo terapeutico prelevato in Italia o importato gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di trapianto di polmone debbono essere eseguite presso il blocco operatorio di chirurgia toracica e cardiovascolare dell'azienda ospedaliera senese.

Art. 3.

Le operazioni di trapianto di polmone debbono essere eseguite dai seguenti sanitari:

Toscano dott. Michele, professore ordinario di cardiochirurgia, direttore dell'istituto di cardiochirurgia dell'Università di Siena;

Mezzacapo dott. Bruno, professore associato di cardiochirurgia, cattedra di cardiochirurgia geriatrica Università di Siena;

Gotti dott. Giuseppe, professore associato di chirurgia toracica, cattedra di chirurgia toracica videoassistita Università di Siena;

Sassi dott. Carlo, ricercatore aiuto Università di Siena;

Maccherini dott. Massimo, aiuto primo livello dirigenziale, Università di Siena;

Lisi dott. Gianfranco, aiuto primo livello dirigenziale, Università di Siena;

Dibisceglie dott. Maurizio, aiuto primo livello dirigenziale, Università di Siena;

Bizzarri dott. Federico, aiuto primo livello dirigenziale, Università di Siena;

Davoli dott. Giuseppe, aiuto primo livello dirigenziale, Università di Siena;

Voltolini dott. Luca, aiuto primo livello dirigenziale, Università di Siena;

Neri dott. Eugenio, aiuto primo livello dirigenziale, Università di Siena;

Lonzi dott. Mario, dirigente primo livello, aiuto chirurgo toracico, Università di Siena;

Giomarelli dott. Pierpaolo, professore associato di anestesiologia e rianimazione, Università di Siena;

Biagioli dott. Bonizella, professore associato di fisiopatologia respiratoria e cardiovascolare, Università di Siena;

Pula dott. Giorgio, ricercatore universitario aiuto, Università di Siena;

Marchetti dott. Luca, dirigente primo livello aiuto anestesista, Università di Siena;

Simeone dott.ssa Felicetta, dirigente primo livello aiuto anestesista, Università di Siena;

Cagiorgna dott.ssa Marcella, dirigente primo livello aiuto anestesista, Università di Siena;

Garosi dott. Marco, dirigente primo livello aiuto anestesista, Università di Siena.

Art. 4.

Il presente decreto ha validità fino a quando la regione Toscana non adotterà le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91, e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare, in tutto o in parte, i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

Il direttore generale dell'azienda ospedaliera senese è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

*Il direttore generale:* D'ARI

**00A2906**

DECRETO 25 febbraio 2000.

**Autorizzazione all'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza ad espletare le attività di trapianto di arto da cadavere a scopo terapeutico.**

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLE PROFESSIONI SANITARIE, RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE IN SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SANITARIA DI COMPETENZA STATALE

Vista l'istanza presentata dal direttore generale dell'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza in data 21 giugno 1999, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'espletamento delle attività di trapianto di arto superiore da cadavere, a scopo terapeutico, presso le sale operatorie e di terapia intensiva post-trapianto dell'azienda medesima;

Vista la relazione favorevole dell'Istituto superiore di sanità, in data 2 novembre 1999, in esito agli accertamenti tecnici effettuati;

Sentito il parere espresso dalla sezione II del Consiglio superiore di sanità, in data 9 febbraio 2000, favorevole alla concessione dell'autorizzazione al trapianto di arto da cadavere, a titolo di ricerca clinica controllata, a condizione che l'attività di trapianto in parola, sia limitata a cinque casi, da effettuarsi entro due anni;

Considerato che in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1994, n. 694, che approva il regolamento recante norme sulla semplificazione del procedimento di autorizzazione dei trapianti;

Vista la legge 1° aprile 1999, n. 91, concernente disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti;

Vista l'ordinanza 1° giugno 1999 del Ministro della sanità che ha disposto in via provvisoria, in ordine al rinnovo delle autorizzazioni ed alle nuove autorizzazioni alle strutture per i trapianti;

Vista l'ordinanza 31 gennaio 2000 del Ministro della sanità che proroga l'efficacia dell'ordinanza di cui sopra;

Ritenuto in conformità alle disposizioni recate dall'ordinanza 1° giugno 1999, convalidate dalla precitata ordinanza ministeriale in data 31 gennaio 2000, di limitare la validità temporale dell'autorizzazione, fino alle determinazioni che la regione Lombardia adotterà ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91;

Decreta:

Art. 1.

L'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza è autorizzata ad espletare attività di trapianto di arto da cadavere a scopo terapeutico, prelevato in Italia o importato gratuitamente dall'estero, a titolo di ricerca clinica controllata, a condizione che l'attività sia limitata a cinque casi, da effettuarsi entro due anni.

Art. 2.

Le operazioni di trapianto di arto, devono essere eseguite presso le sale operatorie e di terapia intensiva post-trapianto, dell'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza.

Art. 3.

Le operazioni di trapianto di arto devono essere eseguite dai seguenti sanitari:

Uggeri prof. Franco, direttore della cattedra di clinica chirurgica dell'Università degli studi di Milano;

Pesenti prof. Antonio, professore associato di anestesiologia e rianimazione presso l'Università degli studi di Milano, direttore della divisione di anestesia e rianimazione dell'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza;

Marinoni prof. Edoardo, direttore della cattedra di clinica dell'Università degli studi di Milano;

Lanzetta dott. Marco, dirigente medico di primo livello, responsabile del centro di chirurgia della mano e microchirurgia ricostruttiva, presso l'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza;

Trevisan dott. Carlo, dirigente medico di primo livello presso il centro di chirurgia della mano e microchirurgia ricostruttiva, dell'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza;

Nolli dott.ssa Roberta, dirigente medico di primo livello presso il centro di chirurgia della mano e microchirurgia ricostruttiva, dell'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza;

Rovati dott. Luca, dirigente medico di primo livello presso la divisione di chirurgia plastica dell'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza;

Vitale dott. Giovanni, dirigente medico di primo livello presso la divisione di anestesia e rianimazione dell'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza;

Maisano dott. Paolo, dirigente medico di primo livello presso la divisione di anestesia e rianimazione dell'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza;

Fumagalli dott. Roberto, dirigente medico di primo livello presso la divisione di anestesia e rianimazione dell'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza;

Virtuani dott. Angelo, dirigente medico di primo livello presso la divisione di anestesia e rianimazione dell'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza;

Modesti dott. Roberto, dirigente medico di primo livello presso la divisione di anestesia e rianimazione dell'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza;

Aprigliano dott. Michele, dirigente medico di primo livello presso la divisione di anestesia e rianimazione dell'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza.

Art. 4.

Il presente decreto ha validità fino a quando la regione Lombardia non adotterà le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91, e può in tutto o in parte, i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

Il direttore generale dell'azienda ospedaliera - Ospedale S. Gerardo di Monza, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 febbraio 2000

*Il dirigente generale:* D'ARI

**00A2907**

---

DECRETO 25 febbraio 2000.

**Autorizzazione all'azienda ospedaliera materno infantile O.I.R.M. S. Anna di Torino ad espletare le attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico.**

## IL DIRIGENTE GENERALE

DEL DIPARTIMENTO DELLE PROFESSIONI SANITARIE, RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE IN SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SANITARIA DI COMPETENZA STATALE

Vista l'istanza presentata dal direttore generale dell'azienda ospedaliera materno infantile O.I.R.M. S. Anna di Torino in data 18 febbraio 1999, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'espletamento delle attività di trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico, presso il blocco operatorio dell'Ospedale infantile «Regina Margherita», facente parte dell'azienda medesima;

Vista la relazione favorevole dell'Istituto superiore di sanità, in data 2 novembre 1999, in esito agli accertamenti tecnici effettuati;

Preso atto, altresì della comunicazione in data 20 marzo 1998 indirizzata al commissario dell'azienda ospedaliera O.I.R.M. S. Anna di Torino, con la quale l'assessore alla sanità della regione Piemonte si impegna ad attivare l'istituzione, nell'ambito del programma di applicazione del piano sanitario regionale, del centro di trapianto multiorgano pediatrico presso la precitata azienda ospedaliera, in collaborazione con l'azienda ospedaliera «S. Giovanni Battista» di Torino;

Considerato che in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopracitata legge;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1994, n. 694, che approva il regolamento recante norme sulla semplificazione del procedimento di autorizzazione dei trapianti;

Vista la legge 1° aprile 1999, n. 91, concernente disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti;

Vista l'ordinanza 1° giugno 1999 del Ministro della sanità che ha disposto in via provvisoria, in ordine al rinnovo delle autorizzazioni ed alle nuove autorizzazioni alle strutture per i trapianti;

Vista l'ordinanza 31 gennaio 2000 del Ministro della sanità che proroga l'efficacia dell'ordinanza di cui sopra;

Ritenuto, in conformità alle disposizioni recate dall'ordinanza 1° giugno 1999, convalidate dalla precitata ordinanza ministeriale in data 31 gennaio 2000, di limitare la validità temporale dell'autorizzazione fino alle determinazioni che la regione Piemonte adotterà ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91;

Decreta:

Art. 1.

L'azienda ospedaliera materno infantile O.I.R.M. S. Anna di Torino, è autorizzata ad espletare attività di trapianto di rene da cadavere, a scopo terapeutico, prelevato in Italia o importato gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di trapianto di rene, devono essere effettuate presso il blocco operatorio dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino.

Art. 3.

Le operazioni di trapianto di rene devono essere eseguite dai seguenti sanitari:

*Equipe Chirurgica - di competenza urologica:*

Bianchi dott. Marco, dirigente medico di secondo livello, primario della divisione di urologia pediatrica dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino;

Lace dott. Roberto, dirigente medico di primo livello presso la divisione di urologia pediatrica dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino;

Marras Dott.ssa Efisia, dirigente medico di primo livello presso la divisione di urologia pediatrica dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino;

Tadini dott.ssa Barbara, dirigente medico di primo livello presso la divisione di urologia pediatrica dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino;

Cicigoi dott.ssa Anna, dirigente medico di primo livello presso la divisione di urologia pediatrica dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino;

Nappo dott.ssa Simona, dirigente medico di primo livello presso la divisione di urologia pediatrica dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino.

*Equipe chirurgica - di competenza cardio-vascolare:*

Abruzzese dott. Pietro, dirigente medico di secondo livello, primario della divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino;

Valori dott. Andrea, dirigente medico di primo livello presso la divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino;

Longo dott. Stefano, dirigente medico di primo livello presso la divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino;

Bianco dott. Renzo, dirigente medico di primo livello presso la divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino;

Seberich dott. Carlo, dirigente medico di primo livello presso la divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino;

Santoro dott. Gaetano dirigente medico di primo livello presso la divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino;

Cascarano dott.ssa Maria Teresa, dirigente medico di primo livello presso la divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino.

Art. 4.

Il presente decreto ha validità fino a quando la regione Piemonte non adotterà le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91, e può essere revocato in qualsiasi momento, qualora vengano a mancare, in tutto o in parte, i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

Il direttore generale dell'azienda ospedaliera materno infantile O.I.R.M. S. Anna di Torino, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 febbraio 2000

*Il dirigente generale:* D'ARI

**00A2908**

ORDINANZA 31 gennaio 2000.

**Proroga dell'efficacia dell'ordinanza 1° giugno 1999, relativa a disposizioni in materia di trapianto, importazione ed esportazione di organi e tessuti.**

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista la legge 1° aprile 1999, n. 91, concernente disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti;

Vista la propria ordinanza del 1° giugno 1999 (*Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 29 giugno 1999) con la quale è stato disposto che, in attesa dell'emanazione del decreto di cui all'art. 16, comma 1, della predetta legge n. 91 del 1999, che definirà i criteri e le modalità per l'individuazione, tra le strutture accreditate, di quelle idonee ad effettuare i trapianti di organi e tessuti, nonché del decreto di cui all'art. 19, comma 1, della stessa legge, che definirà le modalità dell'importazione e dell'esportazione di organi e tessuti a scopo di trapianto, il Ministero della sanità provvede in ordine al rinnovo delle autorizzazioni scadute ed alle eventuali nuove autorizzazioni che si rendessero necessarie, nonché al rilascio delle autorizzazioni alle importazioni e alle esportazioni di organi e tessuti in applicazione al decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, atteso che la legge non disciplina il periodo transitorio tra l'entrata in vigore della legge e l'emanazione dei suddetti decreti;

Considerato che sono in via di costituzione il Centro nazionale per i trapianti di cui all'art. 8 della legge n. 91 del 1999 e la consulta tecnica permanente per i trapianti di all'art. 9 della stessa legge;

Considerato, altresì, che i predetti organi, per espressa previsione della legge n. 91 del 1999, debbono esprimere il loro parere sul provvedimento inerente le caratteristiche delle strutture per i trapianti, di cui all'art. 16, comma 1, della legge, nonché sul provvedimento inerente i criteri e le modalità per la certificazione dell'idoneità al trapianto degli organi e tessuti prelevati, di cui all'art. 14, comma 5, della legge stessa; idoneità alla quale anche gli organi e tessuti importati ed esportati debbono corrispondere ai fini della qualità e della sicurezza del trapianto stesso;

Ritenuto, pertanto, opportuno e necessario prorogare la propria ordinanza del 1° giugno 1999;

Dispone:

Art. 1.

1. Per i motivi riportati in premessa l'efficacia dell'ordinanza 1° giugno 1999, recante disposizioni in materia di trapianti, importazioni ed esportazioni di organi e tessuti, è prorogata fino al 30 giugno 2000.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 gennaio 2000

*Il Ministro:* BINDI

**00A2766**

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 3 febbraio 2000.

**Approvazione del programma di crisi aziendale, legge n. 223/1991, della S.p.a. Moto Guzzi, unità di Mandello del Lario.** (Decreto n. 27731).

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza contenente il programma per crisi aziendale presentata, ai sensi dell'art. l, della sopracitata legge 23 luglio 1991, n. 223, per il periodo dal 30 agosto 1999 al 29 agosto 2000, dalla ditta S.p.a. Moto Guzzi;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto di approvare il programma di cui all'art. 1 della sopracitata legge n. 223/1991, presentato dalla società interessata;

Decreta:

È approvato il programma per crisi aziendale, relativamente al periodo dal 30 agosto 1999 al 29 agosto 2000, della ditta: S.p.a. Moto Guzzi, sede in Mandello del Lario (Lecco), unità di Mandello del Lario (Lecco).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 febbraio 2000

*Il Sottosegretario di Stato:* MORESE

**00A2878**

DECRETO 3 febbraio 2000.

**Approvazione del programma di riorganizzazione aziendale, legge n. 223/1991, della S.p.a. M.A.C. 2000, unità di Perugia.** (Decreto n. 27732).

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza contenente il programma per ristrutturazione aziendale presentata, ai sensi dell'art. 1 della sopracitata legge 23 luglio 1991, n. 223, per il periodo dal 1° novembre 1999 al 31 ottobre 2001, dalla ditta S.p.a. M.A.C. 2000;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto, sulla base delle risultanze istruttorie agli atti, di approvare il suddetto programma limitatamente al periodo dal 1° novembre 1999 al 31 ottobre 2000 al fine di effettuare una successiva verifica sulla situazione aziendale;

Decreta:

Per le motivazioni in premessa esplicitate, è approvato il programma per riorganizzazione aziendale, relativamente al periodo dal 1° novembre 1999 al 31 ottobre 2000, della ditta: S.p.a. M.A.C. 2000, sede in S. Andrea delle Fratte (Perugia), unità di Perugia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 febbraio 2000

*Il Sottosegretario di Stato:* MORESE

**00A2877**

DECRETO 3 febbraio 2000.

**Approvazione del programma di ristrutturazione aziendale, legge n. 223/1991, della S.p.a. Nuova Mistral, unità di Sermoneta.** (Decreto n. 27733).

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza contenente il programma per ristrutturazione aziendale presentata, ai sensi dell'art. l, della sopracitata legge 23 luglio 1991, n. 223, per il periodo dal 17 dicembre 1998 al 16 dicembre 2000, dalla ditta S.p.a. Nuova Mistral;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto di approvare il programma di cui all'art. 1 della sopracitata legge n. 223/1991, presentato dalla società interessata;

Decreta:

È approvato il programma per ristrutturazione aziendale, relativamente al periodo dal 17 dicembre 1998 al 16 dicembre 2000, della ditta S.p.a. Nuova Mistral, sede in Sermoneta (Latina), unità di Sermoneta (Latina), art. 1, comma 10, legge n. 223/1991.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 febbraio 2000

*Il Sottosegretario di Stato:* MORESE

**00A2876**

DECRETO 3 febbraio 2000.

**Approvazione del programma di crisi aziendale, legge n. 223/1991, della S.p.a. Nuova FMI, unità di Milano.** (Decreto n. 27734).

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza contenente il programma per crisi aziendale presentata, ai sensi dell'art. l, della sopracitata legge 23 luglio 1991, n. 223, per il periodo dal 1° febbraio 1999 al 31 gennaio 2000, dalla ditta S.p.a. Nuova FMI;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto di approvare il programma di cui all'art. 1 della sopracitata legge n. 223/1991, presentato dalla società interessata;

Decreta:

È approvato il programma per crisi aziendale, relativamente al periodo dal 1° febbraio 1999 al 31 gennaio 2000, della ditta S.p.a. Nuova FMI, sede in San Marco Evangelista (Caserta), unità di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 febbraio 2000

*Il Sottosegretario di Stato:* MORESE

**00A2875**

DECRETO 3 febbraio 2000.

**Approvazione del programma di crisi aziendale, legge n. 223/1991, della S.p.a. Saipem, unità di Chieti, Cortemaggiore, Ravenna e San Donato Milanese.** (Decreto n. 27735).

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza contenente il programma per crisi aziendale presentata, ai sensi dell'art. 1, della sopracitata legge 23 luglio 1991, n. 223, per il periodo dal 26 aprile 1999 al 25 aprile 2000, dalla ditta S.p.a. Saipem;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto di approvare il programma di cui all'art. 1 della sopracitata legge n. 223/1991, presentato dalla società interessata;

Decreta:

È approvato il programma per crisi aziendale, relativamente al periodo dal 26 aprile 1999 al 25 aprile 2000, della ditta S.p.a. Saipem, sede in San Donato Milanese (Milano), unità di Chieti, Cortemaggiore (Piacenza), Ravenna e San Donato Milanese (Milano).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 febbraio 2000

*Il Sottosegretario di Stato:* MORESE

**00A2874**

DECRETO 3 febbraio 2000.

**Approvazione del programma di crisi aziendale, legge n. 223/1991, della S.p.a. Scac sud, stabilimento di Santo Spirito.** (Decreto n. 27741).

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 2 dicembre 1985, n. 688, art. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 31 gennaio 1986, n. 11;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti l'art. 1, comma 2, e l'art. 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Vista la direttiva ministeriale n. 91 del 19 luglio 1995, in merito alla individuazione del quinquennio di cui all'art. 1, comma 9, della citata legge n. 223/1991;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510;

Visto il decreto ministeriale 30 luglio 1999, n. 26807, con il quale è stato approvato il programma di crisi aziendale della S.p.a. Scac sud, con sede in Manoppello (Pescara) per lo stabilimento di Santo Spirito (Bari), per il periodo dal 23 novembre 1998 al 22 novembre 1999;

Visto il decreto direttoriale del 5 agosto 1999, n. 26863, con il quale è stato concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla società sopra indicata, per il periodo dal 23 novembre 1998 al 22 maggio 1999;

Vista l'istanza di proroga del predetto trattamento presentata ai sensi dell'art. 1 della sopracitata legge n. 223/1991, per il periodo dal 23 maggio 1999 al 22 novembre 1999;

Visti gli elementi istruttori trasmessi dalla Direzione provinciale del lavoro di Bari a corredo dell'istanza di proroga presentata dall'azienda in argomento;

Ritenuto di riesaminare la questione, sulla base di detti elementi;

Considerata la necessità di revocare il predetto provvedimento di approvazione del programma di crisi aziendale per il periodo dal 23 maggio 1999 al 22 novembre 1999, avendo rilevato che la società Scac sud, in data 14 giugno 1999 ha deliberato il proprio scioglimento anticipato e l'immediata messa in liquidazione, interrompendo il piano di risanamento a suo tempo predisposto e facendo venir meno i requisiti previsti dalla delibera CIPE 18 ottobre 1994 nei casi di crisi;

Ritenuta, pertanto, l'esigenza di approvare il programma presentato dall'azienda in parola per un periodo più limitato rispetto a quanto inizialmente richiesto;

Decreta:

Art. 1.

Per le motivazioni in premessa esplicitate, è revocato il decreto ministeriale 30 novembre 1999, n. 26807, con il quale è stato approvato il programma di crisi aziendale della S.p.a. Scac sud, con sede in Manoppello (Pescara) per lo stabilimento di Santo Spirito (Bari), per il periodo dal 23 novembre 1998 al 22 novembre 1999.

Art. 2.

È approvato il programma per crisi aziendale della S.p.a. Scac sud di Manoppello (Pescara), per lo stabilimento di Santo Spirito (Bari), limitatamente al periodo dal 23 novembre 1998 al 22 maggio 1999.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 febbraio 2000

*Il Sottosegretario di Stato:* MORESE

**00A2873**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per art. 35, terzo comma, legge n. 416/1981, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Editoriale Mantovana, unità di Mantova.** (Decreto n. 27745).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 12 agosto 1977, n. 675;

Visti gli articoli 35 e 37 della legge 5 agosto 1981, n. 416;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160;

Visto l'art. 7, comma 3, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000 con il quale è stata accertata la condizione di cui all'art. 35, terzo comma, legge n. 416/1981, della ditta S.r.l. Editoriale Mantovana;

Vista l'istanza della summenzionata ditta, tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale e l'ammissione al trattamento di pensionamento anticipato, in favore dei lavoratori dipendenti interessati;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Decreta:

A seguito dell'accertamento delle condizioni di cui all'art. 35, terzo comma, legge n. 416/1981, intervenuto con il decreto ministeriale del 3 febbraio 2000, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione, nonché la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato, in favore dei lavoratori poligrafici, dipendenti dalla S.r.l. Editoriale Mantovana, sede in Mantova, unità di Mantova (NID 9903MN0020), per un massimo di 20 unità lavorative in CIGS (1 prepensionabile) per il periodo dall'8 agosto 1999 al 7 febbraio 2000.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2872**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale, legge n. 67/1987, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Officine grafiche De Agostini, unità di Novara.** (Decreto n. 27746).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 12 agosto 1977, n. 675;

Visti gli articoli 35 e 37 della legge 5 agosto 1981, n. 416;

Visto l'art. 24 della legge 25 febbraio 1987, n. 67;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160;

Visto l'art. 7, comma 3, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000 con il quale è stata accertata la condizione di riorganizzazione aziendale della ditta S.p.a. Officine grafiche De Agostini;

Visto il decreto ministeriale datato 19 febbraio 1999 con il quale è stato concesso, a decorrere dal 6 luglio 1998, il sottocitato trattamento;

Vista l'istanza della summenzionata ditta, tendente ad ottenere la proroga della corresponsione del tratta-

mento straordinario di integrazione salariale e l'ammissione al trattamento di pensionamento anticipato, in favore dei lavoratori dipendenti interessati;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Decreta:

A seguito dell'accertamento delle condizioni di riorganizzazione aziendale, intervenuto con il decreto ministeriale del 3 febbraio 2000, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, nonché la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato, in favore dei lavoratori poligrafici, dipendenti dalla S.p.a. Officine grafiche De Agostini, sede in Novara, unità di Novara (NID 9901NO0005), per un massimo di 20 unità lavorative in CIGS (13 prepensionabili) per il periodo dal 6 luglio 1999 al 5 gennaio 2000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2871**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per art. 35, terzo comma, legge n. 416/1981, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Editoriale Mantovana, unità di Mantova.** (Decreto n. 27747).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 12 agosto 1977, n. 675;

Visto l'art. 35 della legge 5 agosto 1981, n. 416;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160;

Visto l'art. 7, comma 3, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Visto l'art. 59, comma 27, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000 con il quale è stata accertata la condizione di cui all'art. 35, terzo comma, legge n. 416/1981, della ditta S.r.l. Editoriale Mantovana;

Vista l'istanza della summenzionata ditta, tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in favore dei lavoratori dipendenti interessati;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Decreta:

A seguito dell'accertamento delle condizioni di cui all'art. 35, terzo comma, legge n. 416/1981, intervenuto con il decreto ministeriale del 3 febbraio 2000, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in favore dei giornalisti professionisti, dipendenti dalla S.r.l. Editoriale Mantovana, sede in Mantova, unità di Mantova (NID 9903MN0020), per un massimo di 16 unità lavorative in CIGS per il periodo dall'8 agosto 1999 al 7 febbraio 2000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2870**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per legge n. 176/1998, art. 1-*quinquies*, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. E.T.S., unità di Casalnuovo di Napoli.** (Decreto n. 27748).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visto il decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*quinquies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 1998, n. 176, che prevede, in favore dei lavoratori delle aziende industriali appaltatrici di lavori di installazione di reti telefoniche, interessate da una contrazione degli appalti con conseguenti eccedenze strutturali, la possibilità per il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concedere il trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente

normativa in materia, per un periodo non superiore a dodici mesi e nel limite massimo di 43 miliardi per l'anno 1998;

Visto l'art. 45, comma 17, lettera *d)* della legge 17 maggio 1999, n. 144;

Visto il decreto ministeriale dell'11 gennaio 1999, registrato alla Corte dei conti in data 20 gennaio 1999, con il quale sono stati predeterminati obiettivi e criteri selettivi circa le condizioni e i requisiti di ammissibilità al trattamento di cui al sopracitato art. 1-*quinquies* della legge n. 176 del 1998;

Visto il verbale, siglato in data 6 luglio 1999 presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, tra la società E.T.S. S.r.l. e le competenti organizzazioni sindacali di categoria, con il quale è stato concordato che il trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi del sopra richiamato art. 1-*quinquies* della legge n. 176/1998, riguarda un numero massimo di lavoratori pari a 65 unità;

Vista l'istanza presentata dalla predetta società E.T.S. S.r.l., codice ISTAT 45.34.0, intesa ad ottenere la concessione del suddetto trattamento in favore dei propri dipendenti sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto, per il periodo decorrente dal 14 settembre 1999 al 13 marzo 2000;

Ritenuto che ricorrono i presupposti normativi per la concessione del suddetto trattamento;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 1-*quinquies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 1998, n. 176, è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di 65 lavoratori sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto, dipendenti dalla E.T.S. S.r.l., sede legale in Firenze, unità di Casalnuovo di Napoli (Napoli), per un numero massimo di 65 unità lavorative, codice ISTAT 45.34.0 (n. matricola INPS 5115455354), per il periodo dal 14 settembre 1999 al 13 marzo 2000.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è tenuto, al fine di consentire la rilevazione dell'utilizzo delle somme allo scopo stanziate, a controllare l'andamento dei flussi di spesa relativi all'avvenuta erogazione della prestazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2869**

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per art. 4, comma 21, legge n. 144/1999, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. So.Fi.Pa, unità di Torre Annunziata.** (Decreto n. 27749).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, in particolare l'art. 1;

Visto il decreto-legge 16 luglio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451, in particolare l'art. 5, comma 8;

Visto il decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608, in particolare l'art. 4, comma 21 e l'art. 9, comma 25, punto *b)*;

Visto il decreto ministeriale del 24 dicembre 1996 con il quale sono stati ripartiti gli stanziamenti previsti per gli interventi di cui al citato art. 9, comma 25, punto *b)*;

Visto l'art. 2, comma 198, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Visto l'art. 3, comma 3, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con modificazioni, nella legge 23 maggio 1997, n. 135;

Visto l'art. 1, comma 1, lettera *A)* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Visto l'art. 45, comma 17, lettera *e)*, della legge 17 maggio 1999, n. 144;

Viste la deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica, del 26 gennaio 1996, registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 1996, registro n. 1 Bilancio, foglio n. 62, con le quali sono stati dettati i criteri per l'applicazione dell'art. 6, comma 21, del decreto-legge 4 dicembre 1995, n. 515, da ultimo reiterato dal decreto-legge n. 510/1996, convertito, con modificazioni, nella legge n. 608/1996;

Viste le istanze presentate dalle società, di seguito elencate nel dispositivo, con le quali è stata richiesta la concessione del trattamento di integrazione salariale straordinaria, con decorrenza non successiva al 31 ottobre 1996, ai sensi della citata legge n. 608/1996 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti i protocolli d'intesa o le intese di programma sulla reindustrializzazione stipulati dal Governo, con le regioni ovvero con le parti sociali, prima dell'entrata in vigore del citato decreto-legge n. 510/1996 (3 ottobre 1996);

Visti i progetti di lavoro socialmente utile, approvati dalle competenti commissioni per l'impiego ovvero, anche in deroga all'art. 1, della legge n. 608/1996, elaborati dall'agenzia per l'impiego e gestiti dalle aziende in questione;

Considerato che le unità produttive interessate al trattamento straordinario di integrazione salariale sono ubicate nelle aree ricomprese tra quelle di cui all'art. 1, della richiamata legge n. 236/1993;

Ritenuta la necessità di concedere la proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'art. 45, comma 17, lettera *E)* della legge 17 maggio 1998, n. 144, in favore dei lavoratori interessati;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 4, comma 21 e dell'art. 9, comma 25, punto *b)*, del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608, dell'art. 2, comma 198, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, dell'art. 3, comma 3, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, nella legge 23 maggio 1997, n. 135, dell'art. 1, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176, e dell'art. 45, comma 17, lettera *e)*, della legge 17 maggio 1999, n. 144, è prorogata la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, già disposta con decreto ministeriale del 26 febbraio 1999, con effetto dal 5 aprile 1998, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla S.p.a. So.Fi.Pa, con sede in Roma, unità di Torre Annunziata (Napoli), per un massimo di 11 unità lavorative, per il periodo dal 24 ottobre 1999 al 31 dicembre 1999.

Art. 2.

L'erogazione del trattamento di cui al precedente art. 1, per i periodi successivi alla sua concessione, è subordinata all'effettivo impegno dei lavoratori ai progetti dei lavori socialmente utili.

Art. 3.

L'istanza della società è stata inoltrata alla direzione del lavoro competente, in data 28 giugno 1999, come da protocollo dello stesso.

Art. 4.

La misura del trattamento di integrazione salariale straordinaria, prorogata con il precedente art. 1, è ridotta del dieci per cento.

Art. 5.

La proroga del trattamento di cui all'art. 1 comporta una pari riduzione del periodo di trattamento di mobilità, ove spettante.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato ad erogare direttamente il trattamento straordinario di integrazione salariale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2868**

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Moto Guzzi, unità di Mandello del Lario.** (Decreto n. 27750).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza della ditta S.p.a. Moto Guzzi, tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000 con il quale è stato approvato il programma di crisi aziendale della summenzionata ditta;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto di autorizzare la corresponsione del citato trattamento;

Decreta:

A seguito dell'approvazione del programma di crisi aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Moto Guzzi, con sede in Mandello del Lario (Lecco), unità di Mandello del Lario (Lecco) (NID 9903LC0006) per un massimo di 53 unità lavorative per il periodo dal 30 agosto 1999 al 29 febbraio 2000.

Istanza aziendale presentata il 19 ottobre 1999 con decorrenza 30 agosto 1999.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2867**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Alpi, unità di loc. Tossino Modigliana stab. Legno e Modigliana (viale Repubblica) stab. Linteco.** (Decreto n. 27751).

## IL DIRETTORE GENERALE
### DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza della ditta S.p.a. Alpi, tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale, in favore dei lavoratori interessati;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000 con il quale è stato approvato il programma di riorganizzazione aziendale della summenzionata ditta;

Visto il parere dell'organo competente per territorio ;

Ritenuto di autorizzare la corresponsione del citato trattamento;

Decreta:

A seguito dell'approvazione del programma di riorganizzazione aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Alpi con sede in Modigliana (Forlì), unità di loc. Tossino Modigliana stab. Legno (Forlì) (NID 9908FO0009), Modigliana (viale Repubblica) stab. Linteco (Forlì) (NID 9908FO0009), per un massimo di 563 unità lavorative, per il periodo dal 19 luglio 1999 al 18 gennaio 2000. Istanza aziendale presentata il 24 agosto 1999 con decorrenza 19 luglio 1999.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attivita' produttiva determinata da,situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2858**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. La Rinascente, unità di Padova.** (Decreto n. 27752).

## IL DIRETTORE GENERALE
### DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza della ditta S.p.a. La Rinascente, tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, in favore dei lavoratori interessati;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000 con il quale è stato approvato il programma di crisi aziendale della summenzionata ditta;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Acquisite le risultanze istruttorie del Comitato tecnico, di cui all'art. 19, comma 5, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, effettuate nella seduta del 21 dicembre 1999;

Ritenuto di autorizzare la corresponsione del citato trattamento;

Decreta:

A seguito dell'approvazione del programma di ristrutturazione aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. La Rinascente con sede in Milanofiori (Milano), unità di Padova (NID 9906PD0005), per un massimo di 33 unità lavorative, di cui 5 in c.f.l., per il periodo dal 15 febbraio 1999 al 14 agosto 1999. Istanza aziendale presentata il 22 marzo 1999 con decorrenza 15 febbraio 1999.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2857**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Scac Sud, stabilimento di Santo Spirito.** (Decreto n. 27753).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza della ditta S.p.a. Scac Sud, tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000 con il quale è stato approvato il programma di crisi aziendale della summenzionata ditta;

Visto il parere dell'organo competente per territorio ;

Ritenuto di autorizzare la corresponsione del citato trattamento;

Decreta:

A seguito dell'approvazione del programma di crisi aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Scac Sud con sede in Manoppello (Pescara), unità di stabilimento di Santo Spirito (Bari) (NID 9916BA0001), per un massimo di 29 unità lavorative, per il periodo dal 23 novembre 1998 al 22 maggio 1999. Istanza aziendale presentata il 24 dicembre 1998 con decorrenza 23 novembre 1998.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento.

Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale 5 agosto 1999, n. 26863.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di 36 mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2856**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Gruppo Ugo Mursia editore, unità di Vignate.** (Decreto n. 27754).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Visto il decreto ministeriale datato 30 luglio 1999 con il quale è stato approvato il programma di crisi aziendale della ditta S.p.a. Gruppo Ugo Mursia editore;

Visto il decreto direttoriale datato 5 agosto 1999, con il quale è stato concesso il trattamento CIGS per il periodo dal 1° settembre 1997 al 28 febbraio 1998 per un massimo di 4 lavoratori occupati presso l'unità produttiva di Vignate (Milano) trasmesso dalla Direzione provinciale del lavoro di Milano in data 11 novembre 1999;

Vista la nota della predetta società con la quale si fa presente che sono stati sospesi dal lavoro n. 7 lavoratori per il predetto periodo 1° settembre 1997-28 febbraio 1998;

Considerato altresì che la citata società aveva già indicato nel mod. CIGS/97, trasmesso con la domanda originaria, il numero massimo di 7 lavoratori sospesi nella citata unità produttiva di Vignate;

Ritenuto, pertanto, di annullare e sostituire il predetto decreto direttoriale del 5 agosto 1999 e di autorizzare la corresponsione del trattamento CIGS per un numero di 7 unità lavorative sospese dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto dipendenti dalla Società di cui trattasi per il periodo dal 1° settembre 1997 al 28 febbraio 1998;

Decreta:

Per le motivazioni in premessa esplicitate è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla Società S.p.a. Gruppo Ugo Mursia editore con sede in Milano, unità di Vignate (Milano) (NID 9803MI0039), per un massimo di 7 unita' lavorative per il periodo dal 1° settembre 1997 al 28 febbraio 1998.

Il presente decreto sara' pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e sostituisce e annulla il decreto direttoriale del 5 agosto 1999 n. 26852.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2855**

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per legge n. 223/1991, art. 7, comma 10-*ter*, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Telejonica, unità di Catania.** (Decreto n. 27755).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 2 dicembre 1985, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 31 gennaio 1986, n. 11;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito con modificazioni nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Visti gli articoli 1 e 2 della legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto l'art. 7, comma 10-*ter* della legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visto l'art. 4, comma 34, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 5 dicembre 1996, con il quale la S.r.l. Telejonica è stata posta in amministrazione straordinaria con prosecuzione dell'esercizio d'impresa per due anni;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 26 gennaio 1999, con il quale è stata disposta la proroga della continuazione dell'esercizio d'impresa fino al 4 dicembre 1999;

Visto il decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 20 ottobre 1999 dove è disposta la revoca dell'autorizzazione alla continuazione dell'esercizio di impresa a decorrere dal 22 ottobre 1999;

Visto il decreto ministeriale datato 6 aprile 1999, n. 26021 con il quale è stata concessa la proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'art. 7, comma 10-*ter,* della legge n. 236/1993, in favore dei lavoratori dipendenti dalla predetta società, per il periodo dal 5 dicembre 1998, al 4 dicembre 1999;

Ritenuta la necessità di annullare e sostituire il predetto decreto del 6 aprile 1999 e di concedere il trattamento suddetto fino al 21 ottobre 1999;

Decreta:

Art. 1.

Per le motivazioni in premessa esplicitate in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Telejonica, sede in Misterbianco (Catania), unità in Catania (NID 9919CT0009), per un massimo di 12 unita' lavorative, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 5 dicembre 1998 al 21 ottobre 1999. Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale 6 aprile 1999 n. 26021.

L'I.N.P.S. è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione

salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis,* della legge 160/1988 citata in preambolo.

Il presente decreto sara' pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2854**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per fallimento, art. 3, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. CO.I.M.I.T., unità di Genova.** (Decreto n. 27756).

## IL DIRETTORE GENERALE
### DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 2 dicembre 1985, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 31 gennaio 1986, n. 11;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Visto l'art. 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto la sentenza n. 164/1999 del 25 novembre 1999 pronunciata dal Tribunale di Genova che ha dichiarato il fallimento della S.p.a. CO.I.M.I.T.;

Vista l'istanza presentata dal curatore fallimentare della citata società con la quale viene richiesta la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi dell'art. 3 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto a decorrere dal 26 novembre 1999;

Viste le risultanze dell'istruttoria, effettuata a livello periferico;

Ritenuta la necessità di provvedere alla concessione del predetto trattamento;

Decreta:

Art. 1.

In favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. CO.I.-M.I.T., con sede in Genova, unità di Genova (NID 9904GE0038), per un massimo di ventisei unità lavorative è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 26 novembre 1999 al 25 maggio 2000.

Art. 2.

La corresponsione del trattamento disposta con il precedente art. 1 è prorogata dal 26 maggio 2000 al 25 novembre 2000.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge n. 160/1988 citata in preambolo.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, in ordine ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2853**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per fallimento, art. 3, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Luxel, unità di Turbigo.** (Decreto n. 27757).

## IL DIRETTORE GENERALE
### DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 2 dicembre 1985, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 31 gennaio 1986, n. 11;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Visto l'art. 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223;

Vista l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Vista la sentenza n. 156/1999 del 22 settembre 1999 pronunciata dal tribunale di Bergamo che ha dichiarato il fallimento della S.p.a. Luxel;

Vista l'istanza presentata dal curatore fallimentare della citata società con la quale viene richiesta la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale ai sensi dell'art. 3 della legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto a decorrere dal 23 settembre 1999;

Viste le risultanze dell'istruttoria, effettuata a livello periferico;

Ritenuta la necessità di provvedere alla concessione del predetto trattamento;

Decreta:

Art. 1.

In favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Luxel, con sede in Bergamo, unità di Turbigo (Milano) (NID 9903MI0156), per un massimo di quarantacinque unità lavorative è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale dal 23 settembre 1999 al 22 marzo 2000.

Art. 2.

La corresponsione del trattamento disposta con il precedente art. 1 è prorogata dal 23 marzo 2000 al 22 settembre 2000.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, nonché all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge n. 160/1988 citata in preambolo.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, in ordine ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2852**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Sernagiotto (Gruppo Ansaldo), unità di Casteggio.** (Decreto n. 27758).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza della ditta S.p.a. Sernagiotto (Gruppo Ansaldo), tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, con il quale è stato approvato il programma di crisi aziendale della summenzionata ditta;

Visto il decreto ministeriale datato 12 giugno 1997, e successivi, con i quali è stato concesso, a decorrere dal 19 settembre 1996, il suddetto trattamento;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto di autorizzare la corresponsione del citato trattamento;

Decreta:

A seguito dell'approvazione del programma di crisi aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Sernagiotto (Gruppo Ansaldo), con sede in Casteggio (Pavia), unità di Casteggio (Pavia) (NID 9603PV0008), per un massimo di venticinque unità lavorative per il periodo dal 19 marzo 1997 al 18 settembre 1997.

Istanza aziendale presentata il 23 aprile 1999 con decorrenza 19 marzo 1997.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2851**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. M.A.C. 2000, unità di Perugia.** (Decreto n. 27759).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza della ditta S.p.a. M.A.C. 2000, tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale, in favore dei lavoratori interessati;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, con il quale è stato approvato il programma di riorganizzazione aziendale della summenzionata ditta;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto di autorizzare la corresponsione del citato trattamento;

Decreta:

A seguito dell'approvazione del programma di riorganizzazione aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. M.A.C. 2000, con sede in S. Andrea delle Fratte (Perugia), unità di Perugia (NID 9910PG0014), per un massimo di trenta unità lavorative per il periodo dal 1º novembre 1999 al 30 aprile 2000.

Istanza aziendale presentata il 23 novembre 1999 con decorrenza 1º novembre 1999.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2850**

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. C.I.A.R.E., unità di Senigallia.** (Decreto n. 27760).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza della ditta S.p.a. C.I.A.R.E., tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, con il quale è stato approvato il programma di crisi aziendale della summenzionata ditta;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto di autorizzare la corresponsione del citato trattamento;

Decreta:

A seguito dell'approvazione del programma di crisi aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. C.I.A.R.E., con sede in Senigallia (Ancona), unità di Senigallia (Ancona) (NID 9911AN0003), per un massimo di quaranta unità lavorative per il periodo dal 4 ottobre 1999 al 3 aprile 2000.

Istanza aziendale presentata il 15 novembre 1999 con decorrenza 4 ottobre 1999.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2849**

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Belotti Handling, unità di Manesseno di S. Olcese.** (Decreto n. 27761).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza della ditta S.p.a. Belotti Handling, tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, in favore dei lavoratori interessati;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, con il quale è stato approvato il programma di ristrutturazione aziendale della summenzionata ditta;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto di autorizzare la corresponsione del citato trattamento;

Decreta:

A seguito dell'approvazione del programma di ristrutturazione aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Belotti Handling, con sede in Milano, unità di Manesseno di S. Olcese (Genova) (NID 9904GE0021), per un massimo di settantacinque unità lavorative per il periodo dal 21 maggio 1999 al 20 novembre 1999.

Istanza aziendale presentata l'11 giugno 1999 con decorrenza 21 maggio 1999.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2848**

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Metallvakuum, unità di Abbiategrasso.** (Decreto n. 27762).

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza della ditta S.p.a. Metallvakuum, tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, in favore dei lavoratori interessati;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, con il quale è stato approvato il programma di ristrutturazione aziendale della sunmenzionata ditta;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto di autorizzare la corresponsione del citato trattamento;

Decreta:

A seguito dell'approvazione del programma di ristrutturazione aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, è autorizzata la

corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Metallvakuum, con sede in Abbiategrasso (Milano), unità di Abbiategrasso (Milano) (NID 9903MI0046), per un massimo di quaranta unità lavorative per il periodo dal 15 marzo 1999 al 14 settembre 1999.

Istanza aziendale presentata il 15 aprile 1999 con decorrenza 15 marzo 1999.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2847**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.n.c. Grafica Nappa, unità di Aversa.** (Decreto n. 27763).

## IL DIRETTORE GENERALE
### DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza della ditta S.n.c. Grafica Nappa, tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, con il quale è stato approvato il programma di crisi aziendale della summenzionata ditta;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto di autorizzare la corresponsione del citato trattamento;

Decreta:

A seguito dell'approvazione del programma di crisi aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla s.n.c. Grafica Nappa, con sede in Aversa (Caserta), unità di Aversa (Caserta) (NID 9915CE0019), per un massimo di dodici unità lavorative per il periodo dal 18 ottobre 1999 al 17 aprile 2000.

Istanza aziendale presentata il 13 ottobre 1999 con decorrenza 18 ottobre 1999.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2846**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Alfa Acciai, unità di Brescia.** (Decreto n. 27764).

## IL DIRETTORE GENERALE
### DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza della ditta S.p.a. Alfa Acciai, tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale, in favore dei lavoratori interessati;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, con il quale è stato approvato il programma di ristrutturazione aziendale della summenzionata ditta;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto di autorizzare la corresponsione del citato trattamento;

Decreta:

A seguito dell'approvazione del programma di ristrutturazione aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Alfa Acciai, con sede in Brescia, unità di Brescia (NID 9903BS0153), per un massimo di duecentoquaranta unità lavorative per il periodo dal 1° giugno 1999 al 30 novembre 1999.

Istanza aziendale presentata il 10 giugno 1999 con decorrenza 1° giugno 1999.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2845**

---

DECRETO 7 febbraio 2000.

**Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, legge n. 223/1991, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Texmantova, unità di Castelbelforte.** (Decreto n. 27765).

## IL DIRETTORE GENERALE
### DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, nella legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223;

Visto il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visti gli articoli 1 e 12 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451;

Visto l'art. 4, comma 35, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608;

Visto l'art. 1-*sexies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 5 giugno 1998, n. 176;

Vista l'istanza della ditta S.p.a. Texmantova, tendente ad ottenere la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, in favore dei lavoratori interessati;

Visto il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, con il quale è stato approvato il programma di crisi aziendale della summenzionata ditta;

Visto il parere dell'organo competente per territorio;

Ritenuto di autorizzare la corresponsione del citato trattamento;

Decreta:

A seguito dell'approvazione del programma di crisi aziendale, intervenuta con il decreto ministeriale datato 3 febbraio 2000, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Texmantova, con sede in Albino (Bergamo), unità di Castelbelforte (Mantova) (NID 9903MN0017), per un massimo di ottanta unità lavorative per il periodo dal 5 luglio 1999 al 4 gennaio 2000.

Istanza aziendale presentata il 19 luglio 1999 con decorrenza 5 luglio 1999.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, ad eccezione delle esplicite concessioni in deroga, eventualmente recate dal presente provvedimento, verifica il rispetto del limite massimo di trentasei mesi nell'arco del quinquennio previsto dalla vigente normativa, con particolare riferimento ai periodi di fruizione del trattamento ordinario di integrazione salariale, concessi per contrazione o sospensione dell'attività produttiva determinata da situazioni temporanee di mercato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

*Il direttore generale:* DADDI

**00A2844**

---

DECRETO 21 febbraio 2000.

**Scioglimento della società cooperativa edilizia «Residence dell'Arpa - Società cooperativa edilizia a r.l.», in Bari, e nomina del commissario liquidatore.**

## IL MINISTRO DEL LAVORO
## E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la delega in data 2 dicembre 1998 per le materie di competenza della Direzione generale della cooperazione ivi compresi i provvedimenti di scioglimento d'ufficio ex art. 2544 del codice civile degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Visti gli accertamenti ispettivi del 22 settembre 1998 eseguiti dalla direzione provinciale del lavoro di Bari

nei confronti della società cooperativa edilizia «Residence dell'Arpa - Società cooperativa edilizia a r.l.», con sede in Bari;

Tenuto conto che la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dagli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio ex art. 2544 del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa edilizia «Residence dell'Arpa - Società cooperativa edilizia a r.l.», con sede in Bari, costituita in data 14 maggio 1991 con atto a rogito del notaio dott. Massimo Cesaroni di Polignano a Mare (Bari), omologato dal tribunale di Bari con decreto 3 giugno 1991, è sciolta d'ufficio ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992 e il dott. Massimo Perrone con studio in Nardò (Lecce), corso Galliano, 2/*A*, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 28 gennaio 1992.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 febbraio 2000

p. *Il Ministro:* CARON

**00A2968**

---

DECRETO 23 febbraio 2000.

**Approvazione del bilancio di previsione delle entrate e delle spese del Fondo di rotazione per l'accesso al Fondo sociale europeo - Esercizio finanziario 2000.**

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 21 dicembre 1978, n. 845, che disciplina le competenze statali in materia di formazione professionale;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che disciplina il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, e in particolare l'art. 142, comma 1;

Visto l'art. 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845 come modificato dall'art. 9 della legge n. 236/1993, che istituisce il Fondo di rotazione per l'accesso al Fondo sociale europeo;

Visto l'art. 9 della legge 25 dicembre 1971, n. 1041, concernente le gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali;

Visto l'art. 1 della legge n. 549/1995 ed il decreto del Ministro del tesoro e del Ministro del lavoro del 12 luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto 1996, n. 201;

Vista la legge 14 febbraio 1987, n. 40, e successive modificazioni e integrazioni, che prevede un finanziamento annuo di L. 9.500.000.000, in favore degli enti di cui all'art. 1 della stessa legge;

Vista la legge 23 dicembre 1999, n. 489, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2000 e il decreto ministeriale 28 dicembre 1999 recante la ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000, che prevedono uno stanziamento, ai capitoli 7710 (ex cap. 8055) e 7711 (ex cap. 8056), rispettivamente di L. 15.000.000.000 e di L. 11.000.000.000 per le attività di cui agli articoli 22 della legge n. 845/1978 e 142 del decreto legislativo n. 112/1998;

Vista la nota INPS - Direzione centrale ragioneria e finanza - dell'11 gennaio 2000, con la quale viene previsto, per l'esercizio finanziario 2000, il gettito derivante dal terzo della maggiorazione contributiva di cui all'art. 25 della legge n. 845/1978, pari a L. 324.000.000.000;

Considerato che l'avanzo provvisorio di amministrazione per l'esercizio finanziario 1999 ammonta a L. 669.823.936.441, rappresentanti somme da reiscrivere nel bilancio di previsione 2000;

Esaminato l'unito stato di previsione delle entrate e delle spese della gestione del «Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al FSE» per l'esercizio finanziario 2000;

Decreta:

*Articolo unico*

È approvato lo stato di previsione delle entrate e delle spese del «Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo sociale europeo» di cui all'art. 25 della legge n. 845/1978 e dell'art. 9 della legge n. 236/1993, per l'esercizio finanziario 2000, allegato al presente decreto quale parte integrante.

Roma, 23 febbraio 2000

*Il Ministro:* SALVI

ALLEGATO

**UFFICIO CENTRALE ORIENTAMENTO FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORATORI**

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L'ACCESSO AL FONDO SOCIALE EUROPEO**

Art. 9, 5^ comma, Legge 19 luglio 1993 n^ 236

## BILANCIO DI PREVISIONE 2000 ENTRATE

| CAP | DESCRIZIONE ENTRATE | PREVISIONI DI ENTRATA | BILANCIO ASSESTATO ALLA 1 VARIAZ. | BILANCIO ASSESTATO ALLA 2 VARIAZ. | BILANCIO ASSESTATO ALLA 3 VARIAZ. |
|---|---|---|---|---|---|
| | TITOLO I^ - ENTRATE CORRENTI | | | | |
| | *Categoria 04 = Redditi e Proventi Patrimoniali* | | | | |
| 1001 | Interessi attivi su fondi depositati in c/c fruttifero presso Istituti di Credito | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1002 | Interessi attivi su recuperi di contributi | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1003 | Fondo di Riserva | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1008 | Somme provenienti dal Ministero Tesoro per spettanze componenti comitati valutazioni dei P.O.M. e dei P.I.C. e per le altre attività cofinanziate FSE | 0 | | 0 | 0 |
| | *Totale Categoria 04* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALE ENTRATE CORRENTI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TITOLO II^ - ENTRATE IN CONTO CAPITALE | | | | |
| | *Categoria 10 = Trasferimenti attivi in c/capitale* | | | | |
| 2001 | Versamento da parte dell' INPS delle maggiori entrate di cui all' art.25 della Legge 845/78 | 324.000.000.000 | | | |
| 2002 | Somme provenienti dal cap. 6856 bilancio di previsione Ministero Lavoro D.G. Impiego per copertura oneri derivanti applicazione D. Lgs. 144 del 17/05/1999 art. 68 c 1, 4 lett a) | 0 | | | |
| 2003 | Somme provenienti dal cap. 7714 bilancio di previsione Ministero Lavoro DG 6 "Integrazione interventi in materia di formazione continua del personale occupato" L. 144 del 17/05/1999, art. 66, c. 4 | 0 | | | |
| 2004 | Trasferimento di cui al capitolo 8055 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale | 15.000.000.000 | | 0 | 0 |
| 2005 | Trasferimento di cui al capitolo 8056 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale | 11.000.000.000 | | 0 | 0 |
| 2006 | Trasferimento fondi per finanziamento legge 492/88 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2009 | Somme provenienti bilancio Stato per coperture spese generali di amm.ne Enti privati gestori attività formative Legge 40/87 | 0 | | 0 | 0 |
| 2010 | Economie rilevate in corso di esercizio da utilizzare con le procedure di cui alla L. 236/93 art. 9 comma 7 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | **Totale Categoria 10** | 350.000.000.000 | 0 | 0 | 0 |
| | *Categoria 11 = Riscossione crediti* | | | | |
| 3001 | Recuperi su finanziamenti erogati ad Enti ed organismi della formazione professionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3002 | Entrate eventuali e diverse | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *Totale Categoria 11* | 0 | 0 | 0 | 0 |

| CAP | DESCRIZIONE ENTRATE | PREVISIONI DI ENTRATA | BILANCIO ASSESTATO ALLA 1 VARIAZ. | BILANCIO ASSESTATO ALLA 2 VARIAZ. | BILANCIO ASSESTATO ALLA 3 VARIAZ. |
|---|---|---|---|---|---|
| | TOTALE ENTRATE C/CAPITALE | 350.000.000.000 | 0 | 0 | 0 |
| | TITOLO III^ - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO | | | | |
| 4001 | Somme affluite dalla CEE/FSE per il finanziamento di attività di formazione professionale gestita dal Ministero del lavoro e della P.S. | 0 | | 0 | 0 |
| 4005 | Somme erroneamente affluite alla gestione | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4008 | Recupero contributo su finanziamenti F.S.E. da riversare al Ministero Tesoro Fondo di Rotazione ex art. 5 legge 183/87 (Finanziamenti Comunitari) | 0 | | 0 | 0 |
| 4009 | Recupero contributo su finanziamenti F.S.E. da riversare al Ministero Tesoro Fondo di Rotazione ex art. 5 legge 183/87 (Finanziamenti Nazionali) | 0 | | 0 | 0 |
| | TOTALE PARTITE DI GIRO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE GESTIONE PRINCIPALE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *a) Gestione Residui al 31.12.1992 del Fondo di ROTAZIONE art.25 legge 845/78* | | | | |
| | ENTRATE C/CAPITALE | | | | |
| | *CTG 10* | | | | |
| 5213 | Cofinanziamento CEE Monitoraggio attività formazione professionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *Tot. Ctg 10* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALE ENTRATE C/CAPITALE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | Totale gestione a) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | **Totale di tutte le gestioni** | 350.000.000.000 | 0 | 0 | 0 |
| | *AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/1999* | 669.823.936.441 | | 0 | 0 |
| | TOTALE GENERALE DELLE DISPONIBILITA' | 1.019.823.936.441 | 0 | 0 | 0 |

**UFFICIO CENTRALE ORIENTAMENTO FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORATORI**

**FONDO DI ROTAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L'ACCESSO AL FONDO SOCIALE EUROPEO**

Art. 9, 5^ comma, Legge 19 luglio 1993 n^ 236

## BILANCIO DI PREVISIONE 2000 - USCITE

| CAP | DESCRIZIONE USCITE | PREVISIONI DI SPESA | BILANCIO ASSESTATO ALLA 1 VARIAZ. | BILANCIO ASSESTATO ALLA 2 VARIAZ. | BILANCIO ASSESTATO ALLA 3 VARIAZ. |
|---|---|---|---|---|---|
| | TITOLO I^ SPESE CORRENTI | | | | |
| | *Categoria 04 - Acquisto di beni e servizi* | | | | |
| 5001 | Spese relative all'amministrazione del Fondo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5003 | Spese Legali, oneri di liquidazione Enti formazione, consulenze oneri commissioni aggiudicatrici gare d'appalto, adempimenti relativi gare d'appalto | 1.064.653.490 | 0 | 0 | 0 |
| 5004 | Gestione sistema informatico F.S.E./Ministero/Regioni | 2.122.274.814 | 0 | 0 | 0 |
| 5005 | Spese di funzionamento dei Comitati di valutazione (Quota a carico del Fondo Sociale Europeo) | 285.748.105 | 0 | 0 | 0 |
| 5006 | Spese di funzionamento dei Comitati di valutazione (Quota a carico del finanziamento pubblico nazionale) | 188.915.422 | 0 | 0 | 0 |
| | *Totale Categoria 04* | 3.661.591.831 | 0 | 0 | 0 |
| | *Categoria 06 - Trasferimenti* | | | | |
| 6011 | Trasferimento al F.S.E. di contributi da restituire per responsabilità principale o sussidiaria dello Stato membro | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6015 | Somme occorrenti per la copertura degli oneri di cui all'art.3 comma 1 quater della legge 160/88 | 6.300.000.000 | 0 | 0 | 0 |
| 6016 | Trattamento economico sostitutivo retribuzione operai agricoli casi afta epizotica (art.9 comma 4 L.218/88) | 2.942.150.380 | 0 | 0 | 0 |
| 6020 | Oneri assicurativi relativi ai lavori socialmente utili (art.18 comma 13 D.L. 515/95) | 2.760.600.168 | 0 | 0 | 0 |
| 6022 | Somme da trasferire al Ministero del Tesoro ai sensi art. 17 comma 3 e 4 legge 196 del 24/6/97 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *Totale categoria 06* | 12.002.750.548 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALE USCITE CORRENTI | 15.664.342.379 | 0 | 0 | 0 |
| | TITOLO II^ - SPESE IN C/CAPITALE | | | | |
| | *Categoria 12 - Investimenti c/sociale* | | | | |
| 7001 | Contributi da erogare per il cofinanziamento di programmi o progetti formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (art.9 comma 7 L. 236/93) | 120.802.979.899 | 0 | 0 | 0 |
| 7002 | Contributi da erogare per il finanziamento delle attività residue del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di cui all'art.22 L.845/78 | 15.300.000.000 | 0 | 0 | 0 |
| 7003 | Contributi da erogare per le provvidenze di cui all'art.26 della L.845/78 | 2.355.115.981 | 0 | 0 | 0 |
| 7004 | Contributi da erogare per il finanziamento delle attività di cui all'art. 1 della legge 113/86 | 76.212.660.106 | 0 | 0 | 0 |
| 7005 | Spese per l'istituzione ed il finanziamento di corsi di formazione professionale dei lavoratori italiani all'estero [art.18 lett. d) legge 845/78 e art. 142 lett. h) D. Lgs. 112/98] | 6.584.771.312 | 0 | 0 | 0 |
| 7006 | Spese per il finanziamento di attività formative del personale da utilizzare in programmi nazionali di A. T. e cooperativa con i Paesi in via di sviluppo [art.18 lett. e) legge 845/78 e art. 142 lett. g) D. Lgs. 112/98] | 1.789.731.000 | 0 | 0 | 0 |
| 7007 | Spese per attività di ricerca, studio e sperimentazione - individuazione standard qualifiche - definizione requisiti minimi accreditamento strutture della FP [art.18 lett.f) legge 845/78 e art. 142 Lett. c), d) ed e) D. Lgs. 112/98] | 6.462.975.250 | 0 | 0 | 0 |
| 7008 | Spese per attivita' di informazione e di documentazione - rapporti nazionali e internazionali, coordinamento con UE - acquisizione e elaborazione dati e informazione [art.18 lett.f) legge 845/78 e art. 142 Lett. a) e b) D. Lgs. 112/98] | 8.430.682.734 | 0 | 0 | 0 |
| 7010 | Spese per il finanziamento iniziative formazione professionale casi di squilibrio: II^ e III^ annualità progetti pluriennali | | | | |

| CAP | DESCRIZIONE<br>USCITE | PREVISIONI DI SPESA | BILANCIO ASSESTATO ALLA 1 VARIAZ. | BILANCIO ASSESTATO ALLA 2 VARIAZ. | BILANCIO ASSESTATO ALLA 3 VARIAZ. |
|---|---|---|---|---|---|
| | approvati (art. 18 lett. h L. 845/78) | 19.732.535.657 | 0 | 0 | 0 |
| 7015 | Spese per l'analisi e l'approfondimento delle situazioni locali occupazionali (L. 236/93 art. 9 c.1) | 9.484.489.566 | 0 | 0 | 0 |
| 7016 | Spese per la realizzazione di servizi di informazione e consulenza (L. 236/93 art. 9 c. 2) | 16.193.040.000 | 0 | 0 | 0 |
| 7017 | Contributi da erogare per il finanziamento della legge 492/88 | 131.829.883.774 | 0 | 0 | 0 |
| 7018 | Spese coordinamento operativo degli Enti di cui all'art.1 della Legge 40/87 | 9.500.000.000 | 0 | 0 | 0 |
| 7019 | Spese per interventi finanziari di cui alla Legge 181/89 crisi siderurgica | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 7022 | Copertura oneri finanziari derivanti dall'obbligo di frequenza per attività formative di cui al D. Lgs. 144/1999 del 17/05/1999 art. 68 c. 1, 4 lett) a | 0 | | | |
| 7029 | Fondo di riserva per i finanziamenti da assegnare con le procedure di cui all'art. 9 comma 7 della legge 236/93 | 321.626.624.671 | 0 | 0 | 0 |
| 7030 | Spese per pagamento indennità di anzianità agli operai dell'industria delle quote maturate durante il periodo di integrazione salariale (art. 21 L. 675/77) | 7.414.659.650 | 0 | 0 | 0 |
| 7031 | Spese per finanziamento della formazione continua ai sensi dell'art. 9 L. 236/93 | 250.439.444.462 | 0 | 0 | 0 |
| | *Totale Categoria 12* | 1.004.159.594.062 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALE SPESE C/CAPITALE | 1.019.823.936.441 | 0 | 0 | 0 |
| | TITOLO II - USCITE PER PARTITE DI GIRO | | | | |
| 9001 | Somme da erogare ad organismi beneficiari dei finanziamenti CEE/FSE ricompresi in progetti gestiti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 9005 | Somme erroneamente affluite alla gestione | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 9008 | Somme da riversare al Ministero del Tesoro - Fondo di Rotazione ex art. 5 Legge 183/87 per recupero su contabili di FSE (finanziamenti comunitari) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 9009 | Somme da riversare al Ministero del Tesoro - Fondo di Rotazione ex art. 5 Legge 183/87 per recupero su contabili di FSE (finanziamenti nazionali) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *TOTALE TITOLO III^ PARTITE DI GIRO* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOTALE GENERALE DELLE USCITE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | ***a) Gestione Residui al 31.12.1992 del Fondo di Rotazione art.25 Legge 845/78*** | | | | |
| | SPESE CORRENTI | | | | |
| | *CTG04* | | | | |
| 1031 | Spese di amministrazione e per accertamento qualifiche | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *Tot. ctg 04* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOT. SPESE CORRENTI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TIT. II SPESE C/CAPITALE | | | | |
| | *CTG 12* | | | | |
| 5121 | Contributi cofinanziamenti Fondo Sociale Europeo Regolamento CEE '4255/88 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5124 | Finanz. ai sensi dell'art. 4 dellla legge 120/89 aree colpite da crisi siderurgica | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *TOT CTG 12* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOT. SPESE IN C/CAPITALE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | PARTITE DI GIRO | | | | |

| CAP | DESCRIZIONE USCITE | PREVISIONI DI SPESA | BILANCIO ASSESTATO ALLA 1 VARIAZ. | BILANCIO ASSESTATO ALLA 2 VARIAZ. | BILANCIO ASSESTATO ALLA 3 VARIAZ. |
|---|---|---|---|---|---|
| 5201 | Fondo Sociale Europeo attività finanziate a titolo ministeriale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOT. PARTITE DI GIRO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *Totale gestione a)* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | ***b) Gestione Residui al 31.12.92 del Fondo Integrativo art. 26 legge 845/78*** | | | | |
| | SPESE IN C/CAPITALE | | | | |
| | *CTG 12* | | | | |
| 5121 | Finanziamento dei Progetti Speciali art. 26 legge 845/78 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5124 | Finanziamento lavori socialmente utili per il Comune e la Provincia | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5125 | Finanziamento legge 113/86 Piano Straordinario occupazione giovanile | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5136 | Finanziamento Legge 492/88 Piani Innovativi Sistemi Formazione Regionale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *TOT. CTG 12* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOT. SPESE IN C/CAPITALE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *Totale gestione b)* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | ***c) Gestione Residui al 31.12.92 del Fondo Mobilita' della Manodopera art.28 della legge 675/77*** | | | | |
| | SPESE CORRENTI | | | | |
| | *CTG 04* | | | | |
| 1002 | Finanziamento spese amministrazione Enti ai sensi dell'art. 4 della L. 40/87 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *TOT. CTG 04* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOT. SPESE CORRENTI | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TIT. II - SPESE C/CAPITALE | | | | |
| | *CTG 12* | | | | |
| 1403 | Spese attività di studio, ricerca ed informaz. (art. 18 lett. f Legge '845/78) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1403/1 | Spese per attività di studio ricerca e sperimentaz.(art. 18 Legge '845/78) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1404 | Spese per il finanz. integr. dei progetti cofinanz. F.S.E. (Art. 18 g L. 845/78) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1406 | Finanz. per interventi di riqualificaz. professionale , ristrutturazi. e riconvers. Aziendale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1407 | Finanzi. dei corsi aggiornam. personale impiegato iniziative di formazione professionale art. 18 lett. i Legge 845/78) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *TOT. CTG 12* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOT. SPESE C/CAPITALE | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TIT. III - PARTITE DI GIRO | | | | |
| 1503 | Somme del F.S.E. destinate all'attuazione dei progetti formativi sperimentali a distanza | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1504 | Somme del F.S.E destinate all'attuazione di prog. formativi a favore lavoratori italiani all'estero | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | TOT. PARTITE DI GIRO | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | *Totale gestione c)* | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | **Totale di tutte le gestioni** | **1.019.823.936.441** | **0** | **0** | **0** |
| | RIPORTO DEL TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | **1.019.823.936.441** | **0** | **0** | **0** |
| | ***AVANZO (+) / DISAVANZO (-) DELLA GESTIONE*** | **0** | **0** | **0** | **0** |

00A2969

DECRETO 25 febbraio 2000.

**Liquidazione coatta amministrativa della società «Ente cooperativo Roma 70 - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», in Roma, e nomina del commissario liquidatore.**

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il proprio provvedimento di delega in data 2 dicembre 1998 per le materie di competenza della Direzione generale della cooperazione, ivi compresi i provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Visto la sentenza in data 14 luglio 1999, n. 1012/99, con la quale il tribunale di Roma ha dichiarato lo stato di insolvenza della società cooperativa «Ente cooperativo Roma 70 - Societa cooperativa edilizia a responsabilità limitata», con sede in Roma;

Ritenuta la necessità a seguito dell'accertamento di cui sopra, di sottoporre la cooperativa in questione alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Viste ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/1975, le designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il menzionato sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Ente cooperativo Roma 70 - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata» con sede in Roma, costituita in data 4 luglio 1970 con atto a rogito del notaio dott. Omero Vomero di Roma omologato dal tribunale di Roma in data 30 luglio 1970, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2540 del codice civile e l'avv. Pier Giorgio Benigni nato a Foligno (Perugia) il 23 febbraio 1936 con studio in Roma, circonvallazione Clodia, 169, ne è nominato commissario.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 28 gennaio 1992.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 25 febbraio 2000

p. *Il Ministro:* CARON

**00A2970**

DECRETO 25 febbraio 2000.

**Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa edilizia «Orione a r.l.», in Como, e nomina del commissario liquidatore.**

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la delega del Ministro del lavoro in data 2 dicembre 1998 per le materie di competenza della Direzione generale della cooperazione, ivi compresi i provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Vista la sentenza in data 10 febbraio 1998 con la quale il tribunale di Como ha dichiarato lo stato di insolvenza della società cooperativa edilizia «Orione a r.l.», con sede in Como;

Ritenuta la necessità a seguito dell'accertamento di cui sopra, di sottoporre la cooperativa in questione alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visto che l'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il menzionato sodalizio risulta aderente, all'uopo interessata sin dal 16 settembre 1999, non ha fornito indicazioni circa i nominativi cui affidare l'incarico di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa edilizia «Orione a r.l.», con sede in Como, costituita in data 24 febbraio 1976 con atto a rogito notaio Marco Orombelli di Milano, omologato dal tribunale di Milano con decreto del 15 marzo 1976, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 25 del codice civile e la dott.ssa Giovanna Barindelli, nata a Cesano Maderno (Milano) il 21 aprile 1950, ivi residente in via Borromeo 29, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 28 gennaio 1992.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 febbraio 2000

p. *Il Ministro:* CARON

**00A2971**

DECRETO 25 febbraio 2000.

**Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa edilizia «ACLI A. Grandi S.r.l.», in Barletta, e nomina del commissario liquidatore.**

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la delega del Ministro del lavoro in data 2 dicembre 1998 per le materie di competenza della Direzione generale della cooperazione, ivi compresi i provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Vista la sentenza in data 6 luglio 1999, depositata in cancelleria l'8 luglio 1999 con la quale il tribunale di Trani (Bari) ha dichiarato lo stato di insolvenza della società cooperativa edilizia «ACLI A. Grandi S.r.l.» in liquidazione, con sede in Barletta (Bari);

Ritenuta la necessità a seguito dell'accertamento di cui sopra, di sottoporre la cooperativa in questione alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visto che l'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il menzionato sodalizio risulta aderente, all'uopo interessata sin dal 14 ottobre 1999, non ha fornito indicazioni circa i nominativi cui affidare l'incarico di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa edilizia «ACLI A. Grandi S.r.l.» in liquidazione, con sede in Barletta (Bari), costituita in data 7 giugno 1977 con atto a rogito notaio Felice D'Onofrio di Bari, omologato dal tribunale di Trani, iscritta al n. 3451/77 del registro delle società, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2540 codice civile ed il dott. Nicola Basso, nato a Bari Palese il 31 ottobre 1961, residente in Bari, via P. Fiore 37, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 28 gennaio 1992.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 febbraio 2000

p. *Il Ministro:* CARON

**00A2972**

DECRETO 28 febbraio 2000.

**Annullamento del decreto ministeriale 11 aprile 1994 e reiterazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa edilizia a r.l. «Marsia Sporting House», in Roma, e riconferma del commissario liquidatore.**

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il proprio provvedimento di delega in data 2 dicembre 1998 per le materie di competenza della Direzione generale della cooperazione, ivi compresi i provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi e di nomina dei commissari liquidatori;

Visto il decreto ministeriale 11 aprile 1994 con il quale la società cooperativa edilizia «Marsia Sporting House», con sede in Roma, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e l'avv. Romolo Reboa ne è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la sentenza 11712/99 del tribunale di Roma, che ha dichiarato la nullità della sentenza 10/92 del 16 gennaio 1992 che aveva dichiarato lo stato di insolvenza della predetta società cooperativa;

Vista la motivazione posta a fondamento della indicata pronuncia di nullità, che rileva la mancata sottoscrizione del giudice e ritenuto che non sono venuti meno i presupposti sostanziali dello stato di insolvenza della stessa società;

Ritenuto opportuno annullare il decreto ministeriale 11 aprile 1994, ma confermare, reiterando il provvedimento, la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 2540 del codice civile;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto ministeriale 11 aprile 1994, con il quale la società cooperativa edilizia a r.l. «Marsia Sporting

House», con sede in Roma, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e l'avv. Romolo Reboa ne è stato nominato commissario liquidatore, è annullato.

Art. 2.

Con il presente decreto, la società indicata all'articolo precedente è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2540 del codice civile e l'avv. Romolo Reboa ne è confermato commissario liquidatore.

Art. 3.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 28 gennaio 1992.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 28 febbraio 2000

p. *Il Ministro:* CARON

**00A2973**

---

DECRETO 29 febbraio 2000.

**Scioglimento di alcune società cooperative.**

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI SALERNO

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

In applicazione del decreto del Direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996, di decentramento agli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione degli scioglimenti senza liquidatore di società cooperative;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività delle società cooperative appresso indicate, da cui risulta che le medesime trovansi nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della citata legge n. 59/1992;

Decreta:

Le società cooperative edilizie sottoelencate sono sciolte in base al combinato disposto dell'art. 2544 del codice civile e delle leggi 17 luglio 1975, n. 400, art. 2, e 31 gennaio 1992, n. 59, art. 18:

1) società cooperativa edilizia «La Speranza - società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Salerno, costituita per rogito notar Luigi D'Agosto in data 18 gennaio 1960, repertorio n. 131370, registro società n. 2945/3949, tribunale di Salerno, B.U.S.C. n. 437;

2) società cooperativa edilizia «Casa nel Mezzogiorno n. 53 - società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Salerno, costituita per rogito notar Francesco De Vivo in data 14 ottobre 1974, repertorio n. 200958, registro società n. 2114, tribunale di Napoli, B.U.S.C. n. 3892;

3) società cooperativa edilizia «Europa 89 - società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Salerno, costituita per rogito notar Antonio Orlando in data 20 febbraio 1989, repertorio n. 3757, registro società n. 622/89, tribunale di Salerno, B.U.S.C. n. 4893;

4) società cooperativa edilizia «San Marco - società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Castellabate, costituita per rogito notar Antonia Angrisani in data 2 febbraio 1990, repertorio n. 16961, registro società n. 1924, tribunale di Vallo della Lucania, B.U.S.C. n. 5060;

5) società cooperativa edilizia «Adele - società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Salerno, costituita per rogito notar Umberto Giuliani in data 31 gennaio 1974, repertorio n. 47599, registro società n. 5489/6567, tribunale di Salerno, B.U.S.C. n. 1397;

6) società cooperativa edilizia «La Rocca - società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Salerno, costituita per rogito notar Umberto Giuliani in data 28 gennaio 1974, repertorio n. 47577, registro società n. 5434/6514, tribunale di Salerno, B.U.S.C. n. 1375.

Salerno, 29 febbraio 2000

*Il direttore:* GAROFALO

**00A2765**

# ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Entrata in vigore del trattato tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bolivia sull'assistenza giudiziaria in materia penale, firmato a Cochabamba il 15 aprile 1996.**

Si comunica che il giorno 31 gennaio 2000 è avvenuto lo scambio degli strumenti di ratifica previsto per l'entrata in vigore dell'accordo indicato in oggetto la cui ratifica è stata autorizzata con legge n. 92 del 24 marzo 1999, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 16 aprile 1999.

Conformemente all'art. 18 tale accordo entra in vigore il giorno 1º marzo 2000.

**00A2910**

## MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

### Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato, ai sensi dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367.

*Cambi del giorno 15 marzo 2000*

| Valuta | Cambio |
|---|---|
| Dollaro USA | 0,9647 |
| Yen giapponese | 101,74 |
| Dracma greca | 333,55 |
| Corona danese | 7,4475 |
| Corona svedese | 8,4150 |
| Sterlina | 0,61400 |
| Corona norvegese | 8,1400 |
| Corona ceca | 35,580 |
| Lira cipriota | 0,57521 |
| Corona estone | 15,6466 |
| Fiorino ungherese | 257,40 |
| Zloty polacco | 3,9485 |
| Tallero sloveno | 202,7176 |
| Franco svizzero | 1,6115 |
| Dollaro canadese | 1,4142 |
| Dollaro australiano | 1,5737 |
| Dollaro neozelandese | 1,9789 |
| Rand sudafricano | 6,2416 |

*N.B.* — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è ***1936,27.***

**00A3092**

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

### Modificazione allo statuto dell'Ente nazionale assistenza sociale - E.N.A.S.

Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 28 febbraio 2000, sono state approvate le modifiche apportate al testo dello statuto dell'Ente nazionale assistenza sociale - E.N.A.S.

**00A2909**

## MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

### Approvazione del nuovo testo statutario dell'Accademia europea C.R.S. - I.D.E.A., in Dalmine

Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 18 febbraio 2000 è stato approvato il nuovo testo statutario dell'Accademia europea C.R.S. - I.D.E.A., con sede in Dalmine.

**00A2911**

### Approvazione del nuovo testo di statuto della Società italiana di chirurgia, in Roma

Con decreto ministeriale 23 febbraio 2000 del Ministro per i beni e le attività culturali, è stato approvato il nuovo testo di statuto della Società italiana di chirurgia, con sede in Roma.

**00A2912**

### Riconoscimento della personalità giuridica alla Fondazione Paola Droghetti, in Roma

Con decreto ministeriale 15 febbraio 2000 del Ministro per i beni e le attività culturali, è stata riconosciuta la personalità giuridica alla Fondazione Paola Droghetti, con sede in Roma, e ne è stato approvato il testo di statuto.

**00A2913**

**Assunzione di nuova denominazione da parte della Fondazione Giovanni Angelini - Centro studi sulla montagna, in Belluno**

Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 15 febbraio 2000 la Fondazione Giovanni Angelini - Centro studi sulla montagna, con sede in Belluno, assume la nuova denominazione di Fondazione Giovanni Angelini - Centro studi sulla montagna, organizzazione non lucrativa di utilità sociale e ne è stato approvato il nuovo testo statutario.

**00A2914**

**Riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione «Istituzione concertistica orchestrale Tito Schipa di Lecce», in Lecce.**

Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 15 febbraio 2000 è stata riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione «Istituzione concertistica orchestrale Tito Schipa di Lecce», con sede in Lecce, e ne è stato approvato il relativo statuto.

**00A2915**

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.